

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 17

Euro 4,51

Anno 38

16 febbraio 2007

N. 22

**Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del
23/11/2006**

Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502) e successivi atti attuativi

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 91 del 23/11/2006: **Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)** pag. 3

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1791 dell'11/12/2006: **Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006** pag. 29
- n. 1968 del 29/12/2006: **Assegnazione, concessione contributi per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 27/89) in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e DGR n. 1791 dell'11/12/2006** pag. 73
- n. 2051 del 29/12/2006: **Assegnazione agli Istituti superiori e Comunità per minori di un finanziamento per la partecipazione al "Progetto dialoghi" (anno 2007) in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 91/2006 e della G.R. n. 1791 dell'11/12/2006** pag. 85

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 18307 del 29/12/2006: **Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2006 quantificazione assegnazione concessione e liquidazione 70% finanziamento a Comuni – quota indistinta – in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G.R. 1791/06** pag. 86
- n. 18338 del 29/12/2006: **Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 (anno 2006) quantificazione assegnazione concessione e liquidazione finanziamento alle Province – quota indistinta – in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G.R. 1791/06** pag. 96

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

- n. 18297 del 29/12/2006: **Assegnazione ai Comuni capofila dei Piani di Zona o altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 dei contributi per la realizzazione del programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" in attuazione della delibera** pag. 98

dell'Assemblea legislativa regionale n. 91/06 e della G.R. 1791/06

- n. 18306 del 29/12/2006: **Assegnazione e concessione contributi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del piano di azione per la Comunità regionale di cui alla D.G.R. 2299/04 in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e DGR 1791/06** pag. 102
- n. 18351 del 29/12/2006: **Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97" in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa 91/06 e propria delibera** pag. 106
- n. 18400 del 29/12/2006: **Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa 91/06 e della G.R. 1791/06** pag. 109

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

- n. 18375 del 29/12/2006: **Assegnazione dei finanziamenti agli Enti locali per la realizzazione del programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006, e DGR n. 1791 dell'11/12/2006** pag. 112
- n. 18422 del 29/12/2006: **Assegnazione, riparto, liquidazione per la realizzazione dei programmi provinciali finalizzati area tutela-accoglienza, infanzia e adolescenza anno 2006, in attuazione delibera Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e DGR n. 1791 dell'11/12/2006** pag. 117

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

- n. 18323 del 29/12/2006: **L.R. 2/2003 – Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del programma finalizzato contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e DGR 1791/06** pag. 135
- n. 18328 del 29/12/2006: **Assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di Piani provinciali, di programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento (anno 2006) in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa 91/06 e DGR 1791/06** pag. 141

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI

- n. 18391 del 29/12/2006: **Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici" assegnazione ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006** pag. 155

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 novembre 2006, n. 91

Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1502 del 30 ottobre 2006, recante in oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario";

preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Politiche per la salute e politiche sociali", giusta nota prot. n. 18077 in data 9 novembre 2006;

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

richiamato in particolare l'art. 47 della predetta legge, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo sociale regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art. 47;

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa 29 novembre 2005, n. 33 "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03". (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699);

dato atto:

- che ai sensi dell'art. 46, comma 2 della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo sociale regionale concorrono per l'anno 2006:
 - a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2006;
 - b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel Bilancio di previsione 2006-2008;
- che in data 25 agosto 2006 è stato approvato il Decreto ministeriale di "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2006" (G.U. n. 235 del 9 ottobre 2006) con il quale è stata operata la ripartizione di quota parte del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2006 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 54.666.949,83;
- che con comunicazione del Ministero della Solidarietà sociale - Prot. 18/0000303 del 09/08/2006 - viene prospettata la possibilità di un'ulteriore assegnazione alle Regioni di risorse del Fondo nazionale per l'anno 2006;
- che, qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti,

essi saranno ripartiti secondo i criteri indicati nell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale degli interventi, individuando obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2006;

dato infine atto che:

- il suddetto Programma assume valore di stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, in ottemperanza all'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03;
 - sono stati acquisiti, da parte della Giunta regionale, i pareri favorevoli rispettivamente della Conferenza Regione - Autonomie locali, in data 30/10/2006, della Conferenza regionale del Terzo Settore, in data 17 ottobre 2006 e sono state sentite le Organizzazioni Sindacali, in data 16 ottobre 2006;
- richiamate:
- la L.R. 14 agosto 1989, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli;
 - la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la L. 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
 - la L.R. 28 dicembre 1999, n. 40 "Promozione delle città dei bambini e delle bambine";
 - la L.R. 24 maggio 2004, n. 10 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana "Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza (CAMINA)";
 - la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8;
 - la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
 - la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
 - la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
 - la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38";
- richiamate inoltre:
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 165/2005;
 - la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2006-2008", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 166/2005;
 - la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento di variazione";
 - la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";
- previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare il “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario.”, allegato parte integrante del presente atto;

2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo sociale regionale per l’anno 2006, ai sensi dell’art. 46, comma 2, L.R. 2/03 e che il finanziamento integrale del Programma

stesso è subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse;

3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all’individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma stesso;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

INDICE

ALLEGATO: PROGRAMMA ANNUALE 2006: INTERVENTI, OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003. STRALCIO DEL PIANO REGIONALE SOCIALE E SANITARIO.

1. PREMESSA ED INDICAZIONI GENERALI.....	
2. GLI OBIETTIVI GENERALI DI BENESSERE SOCIALE PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE.....	
3. OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.	
3.1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE.....	
3.2. SOSTEGNO AI PIANI DI ZONA E AI COORDINAMENTI PROVINCIALI	
3.2.1. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;.....	
3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata;.....	
- Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e per le azioni di coordinamento.....	
3.2.3. Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;	
3.2.4 Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale(articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata.....	
- Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS).....	
3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
3.3.1. Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.....	
3.3.2. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni.....	
3.3.3. Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie	
3.3.4. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro	
3.3.5 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.....	
A) Promozione delle politiche di tutela	
B) Promozione dell'affidamento familiare e accoglienza in comunità.....	
C) Promozione dell'adozione nazionale ed internazionale	

3.4. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA	
3.4.1 Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"	
3.4.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	
Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.....	
Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/1998 e art. 13 L. 228/2003".	
3.5. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE.....	
3.5.1. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"	
A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali	
B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere	
3.6. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, PREVENZIONE DEL CONSUMO/ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI	
3.6.1. Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici"	
3.7. AREA ANZIANI E DISABILI	
3.7.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"	
3.7.2 Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n. 2299 del 22/11/2004.	
3.7.3 Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97"	
3.7.4 Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili"	
3.7.5. Programma integrato socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà, in particolare anziani.	

ALLEGATO

PROGRAMMA ANNUALE 2006: INTERVENTI, OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003. STRALCIO DEL PIANO REGIONALE SOCIALE E SANITARIO.

1. PREMESSA ED INDICAZIONI GENERALI

Con il Programma attuativo 2007 si conclude il secondo triennio del Piano Sociale di Zona, i cui indirizzi sono contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 615/04 alla quale si fa sostanziale riferimento, nel presente programma annuale, sia per quanto riguarda le linee di sviluppo del sistema sia per quanto riguarda gli obiettivi regionali di benessere sociale.

Il presente programma infatti si colloca all'interno del più ampio percorso di riforma indirizzato alla costruzione di un nuovo sistema di governo integrato delle politiche sociali e socio-sanitarie avviato in questi ultimi anni dalla Regione e i cui punti salienti sono rappresentati dalle seguenti azioni:

- consolidamento e sviluppo della Zona, coincidente con il Distretto sanitario, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione dei servizi sociali e socio-sanitari dall'altro;
- costituzione e avvio del Fondo per la non autosufficienza a norma dell'art. 50 della L.R. 2/03, come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/04;
- trasformazione delle IPAB e costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);
- definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari.

In questo contesto risulta strategico valorizzare ai diversi livelli, dal regionale al locale, i soggetti istituzionali e gli strumenti in grado di garantire il governo del sistema, ed in particolare dell'area dell'integrazione socio-sanitaria, che alla luce degli obiettivi appena citati, assume particolare rilevanza.

A tal proposito in primo luogo si evidenzia il consolidamento del ruolo svolto, anche ai fini della definizione del presente programma, dalla "Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie" istituita con Protocollo d'intesa tra Regione e Autonomie locali recepito dalla D.G.R. n. 2187/2005, e che rappresenta una sede stabile di confronto, coordinamento e collaborazione sui temi delle politiche sanitarie, sociali e sociosanitarie e della loro integrazione, nonché di concertazione con le Organizzazioni Sindacali e di confronto con la Conferenza dei soggetti del Terzo Settore.

Anche la presente annualità sconta una situazione di difficoltà finanziaria, in parte attenuata rispetto al 2005, derivante dal mancato integrale ripristino del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali; malgrado ciò si intende garantire continuità,

rispetto al 2004, al fondo indistinto destinato a Province e Comuni alla luce del fondamentale ruolo che essi esercitano nel processo di innovazione avviato.

Ai Comuni è richiesto di ampliare e qualificare il ricorso alle forme associative, di cui al Capo V del Titolo II del Decreto legislativo 267/2000 e alla L.R. 11/2001, già ampiamente diffuse sul territorio regionale, con l'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale.

In alternativa è previsto il ricorso agli strumenti dell'Accordo di Programma e della Convenzione, ai sensi degli artt. 34 e 30 del d.Lgs. 267/00, per dotare la zona di strumenti e sedi idonei all'esercizio associato delle funzioni di governo e gestione.

In entrambi i casi l'Ufficio di Piano appare elemento qualificante in grado di garantire il necessario supporto tecnico-gestionale e l'adeguato livello di integrazione istituzionale; dovrà pertanto superare l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico progettuale di supporto a fasi circoscritte di lavoro per assumere funzioni stabili, non solo di programmazione e coordinamento, ma anche di gestione e verifica.

Deve inoltre sempre più connotarsi come ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, attraverso la definizione delle modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario; in particolare, per quanto attiene la gestione del Fondo per la non autosufficienza, è richiesto ai territori di strutturare le esperienze di integrazione fra Comuni e Ausl già avviate lo scorso anno.

Nel presente programma viene previsto, in posizione di rilievo per quantità di risorse e per contenuti programmatori, un finanziamento specifico finalizzato al consolidamento e allo sviluppo dell'Ufficio di Piano.

Analogamente le Province, in qualità di Ente intermedio fra Comune e Regione, sono chiamate a garantire, oltre alle funzioni di sostegno e coordinamento della pianificazione sociale locale, il supporto tecnico alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS) per le materie di ambito sociale e socio-sanitario (funzioni di segreteria, supporto informativo, monitoraggio ed istruttoria ai fini delle attività di indirizzo e verifica della CTSS, raccordo e coordinamento, anche rispetto agli ambiti distrettuali, delle iniziative di comunicazione e partecipazione politica) o direttamente o raccordandosi con l'Ufficio che svolge tali funzioni collocato presso l'Ente che ha la presidenza della CTSS.

Sta inoltre procedendo sull'intero territorio regionale il processo di costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in attuazione delle deliberazioni di Consiglio regionale nn. 623 e 624 del 9 dicembre 2004. Si è conclusa la fase di definizione dei Programmi e dei Piani delle trasformazioni aziendali e si è avviata la fase dell'esame della documentazione trasmessa, fase che si dovrà concludere con la validazione finale dei Piani e degli Statuti presentati. La Regione intende sostenere il processo in corso attraverso la realizzazione di iniziative formative. Le Province sono chiamate a svolgere un importante ruolo di coordinamento, supporto e monitoraggio del processo in atto.

Un altro fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema è rappresentato dal tema della comunicazione con i cittadini e dell'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, che in questi ultimi anni è stato declinato sul

territorio nell'ambito della sperimentazione regionale degli Sportelli sociali, a norma dell'art. 7 della L.R. 2/03. L'iter che dovrà condurre alla definizione da parte della Giunta regionale delle linee guida per l'attivazione degli Sportelli Sociali prevede:

- l'ultimazione, entro il 2006, da parte degli Enti che vi hanno preso parte, della fase sperimentale con la presentazione delle relative relazioni consuntive;
- l'attivazione, all'inizio del 2007, di un gruppo tecnico interistituzionale, con la partecipazione di Regione, Province e Comuni, per la valutazione delle esperienze territoriali e l'elaborazione di una ipotesi di linee guida regionali. Tale percorso dovrà prevedere momenti di confronto con i soggetti del terzo settore e le organizzazioni sindacali.
- l'approvazione, entro il 2007, da parte della Giunta regionale delle linee guida per la realizzazione della rete degli Sportelli Sociali e il finanziamento, all'interno del Piano di Zona 2008-2010, del proseguimento, sviluppo o attivazione degli Sportelli in tutte le Zone sociali.

Quanto alla definizione del Programma Attuativo 2007, strumenti, percorsi per la partecipazione dei diversi soggetti, modalità di approvazione e presentazione da parte delle Zone si pongono in assoluta continuità rispetto all'anno 2006.

Resta ferma l'importanza del confronto e della partecipazione al processo, sia a livello regionale che locale, dei soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 20 della L.R. 2/03, delle Organizzazioni Sindacali, dei Coordinamenti provinciali degli enti di Servizio Civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03, ecc...

Indicazioni più specifiche riguardanti le procedure per l'elaborazione del Programma attuativo saranno comunque contenute nell'atto di Giunta che individuerà le specifiche azioni e il loro finanziamento, in attuazione del presente Programma.

2. GLI OBIETTIVI GENERALI DI BENESSERE SOCIALE PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE

Gli interventi e gli obiettivi dei Programmi attuativi 2007, trattandosi dell'ultima annualità del Piano Sociale di Zona 2005-2007, faranno riferimento a quanto indicato dalla D.C.R. 615/2004, sia per quanto riguarda gli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura) sia per quanto riguarda gli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;

- Politiche a favore di anziani e disabili;
- Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.

3. OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2006 è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nei precedenti paragrafi, a:

1. sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 2,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
2. sostegno dei Piani di Zona e dei coordinamenti provinciali, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 46,5% sul complesso del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
 - sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;
 - sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)- quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
3. interventi nell'area delle responsabilità familiari, del sostegno alle capacità genitoriali e della promozione e attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 28% sul complesso del Fondo sociale regionale;
4. interventi nell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 4% sul complesso del Fondo sociale regionale;

5. interventi nell'area del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 3,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
6. interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 1,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
7. interventi nell'area delle politiche a favore di Anziani e Disabili, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 9% sul complesso del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati: gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

3.1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Obiettivi:

- a) azioni di formazione e supporto ai processi di costituzione e avvio delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e di qualificazione delle strutture tecniche a supporto della funzione di governo della rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- b) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- c) cofinanziamento di programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- d) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale e socio-sanitario;
- e) sviluppo e qualificazione del servizio informazione rivolto alle famiglie con figli e promozione della documentazione;
- f) attività di ricerca sui temi della disabilità e attività di promozione di iniziative di sensibilizzazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità, anche attraverso gli Enti pubblici, i centri di riferimento regionale ed i centri di documentazione handicap, così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- g) diffusione e promozione di una cultura dei diritti dei soggetti in età evolutiva e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione di iniziative per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro delle città;
- j) tutela e promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e attività di contrasto all'abuso e al maltrattamento;

- k) attività di promozione, sviluppo e approfondimento sul tema dei rapporti tra le Istituzioni pubbliche e il Terzo Settore;
- l) promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994, sostenendone in particolare lo sviluppo e le attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o alla permanenza di dette persone nel mondo del lavoro, anche in coerenza con i principi contenuti nella L.R. 17/05;
- m) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- n) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, e ai soggetti in condizione di disagio;
- o) attivazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione sul tema delle gravi disabilità acquisite, riguardanti in particolare la complessità degli aspetti familiari, sociali e relazionali;
- p) incentivazione di programmi di innovazione gestionale ed organizzativa delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, orientati alla personalizzazione degli interventi, alla valorizzazione delle risorse e dell'autonomia degli ospiti, al loro benessere complessivo.

Destinatari:

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale provvederà all'assegnazione delle risorse come segue:

- per le iniziative di cui alla lettera a), destinandone parte alla realizzazione di attività formative rivolte al personale delle ASP e delle strutture tecniche a supporto della funzione di governo della rete dei servizi sociali e socio-sanitari e parte al sostegno delle scelte locali di costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona di ambito distrettuale, coerenti con le indicazioni programmatiche regionali individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623/2004;
- attraverso la pubblicazione di appositi bandi per il sostegno e la promozione dei Centri di documentazione handicap, di cui alla lettera f);
- all'integrazione delle risorse già destinate al bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 356/2006, per quanto attiene alle iniziative di cui alla lettera l);
- per le iniziative di cui alla lettera i), sulla base del bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1228/2004 "Finanziamento per la realizzazione di azioni e interventi volti alla armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro in attuazione della deliberazione di Consiglio regionale n. 514/03. Prima sperimentazione";
- per tutte le altre iniziative, attraverso la stipula di convenzioni o l'assegnazione diretta di contributi.

3.2. SOSTEGNO AI PIANI DI ZONA E AI COORDINAMENTI PROVINCIALI

3.2.1. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

Obiettivi:

Le risorse sono destinate ai Comuni e finalizzate a garantire, accanto al mantenimento dei servizi esistenti, gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione degli stessi anche tramite le azioni di coordinamento in ambito distrettuale sulla base degli obiettivi di benessere sociale e di settore richiamati al punto 2 del presente Programma, sulla base delle priorità indicate nei Piani di Zona.

Criteri di ripartizione:

In continuità con quanto definito nella citata delibera C.R. n. 615/04, le risorse saranno ripartite fra i Comuni sulla base di:

- popolazione residente al 31/12/2005, pesata per fasce di età;
- Comuni appartenenti alle Comunità Montane (L.R. n. 22/97, L.R. n. 11/01 e L.R. n. 2/03) e altri Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, in base alla popolazione residente al 31/12/2005;
- numero degli utenti dei servizi dei comuni rivolti ad anziani, disabili, minori, adulti in difficoltà, immigrati e nomadi rilevati dal sistema informativo regionale delle politiche sociali al 31/12/2004.

In ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà subire diminuzioni superiori al 10% rispetto a quanto assegnato, per le medesime finalità, nell'anno 2004.

3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata;

- Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e per le azioni di coordinamento.

Obiettivi:

Nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, così come richiamato in premessa, risulta strategico il potenziamento e lo sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale per la programmazione e per la gestione dell'integrazione socio-sanitaria. In tal senso si rende necessario sviluppare e qualificare le funzioni finora svolte dall'Ufficio di Piano, integrando progressivamente quelle di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria con quelle più propriamente gestionali, riconducibili all'attuazione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza.

Si ritiene inoltre che all'interno dell'Ufficio di Piano trovino adeguata e razionale collocazione anche le "figure di sistema" chiamate ad esercitare nell'ambito distrettuale la loro funzione di raccordo fra le politiche, quale ad esempio il coordinamento degli interventi di qualificazione scolastica a favore di bambini e adolescenti, anche in situazioni di disabilità o di disagio sociale, con gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari.

I Comuni dell'ambito distrettuale, per la costituzione dell'Ufficio di Piano, quale struttura tecnico gestionale comune ed integrata, dovranno stipulare fra loro apposita convenzione che ne definisca la dotazione strumentale, di personale e finanziaria, modalità di funzionamento e quant'altro necessario a regolarne l'attività.

Inoltre le funzioni dell'Ufficio di Piano, in particolare quelle relative all'integrazione socio-sanitaria e alla gestione del Fondo della non autosufficienza, dovranno essere esercitate congiuntamente al Distretto e regolate attraverso stipula di convenzione tra i Comuni dell'ambito distrettuale e l'Ausl.

Ulteriori indicazioni su requisiti e funzioni dell'Ufficio di Piano, nonché sulle azioni di accompagnamento che la Regione potrà attivare, saranno contenute nella successiva delibera di Giunta regionale di riparto delle risorse.

La Regione sosterrà con un impegno finanziario straordinario il presente programma finalizzato, a cui si cercherà di garantire continuità di risorse.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la Zona sociale.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale, con proprio atto formale, definirà le modalità di attuazione degli obiettivi anzidetti, nonché i criteri di riparto delle risorse.

3.2.3. Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

Obiettivi:

- coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo;
- coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art. 2 comma 5 della L.R.21/03;
- implementazione e gestione del sistema informativo provinciale dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali;

- sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98;
- raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale per l'implementazione dell'osservatorio regionale e di quello nazionale (L. n. 451 del 1997);
- realizzazione di iniziative articolate di osservazione ed analisi della povertà in ambito provinciale, per la costruzione di un quadro conoscitivo del fenomeno a livello regionale;
- promozione di azioni formative a beneficio di operatori impegnati in progetti, interventi e servizi che interessano bambini e adolescenti;
- partecipazione e promozione di scambi interprovinciali, interregionali e internazionali;
- coordinamento e supporto inerente la programmazione provinciale (LR 2/03, art. 27, comma 3) - area infanzia e adolescenza - e promozione di un unico Coordinamento (o Commissione) tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.), garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C..

Criteri di ripartizione:

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base della popolazione residente al 31/12/2005.

3.2.4 Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata.

- Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)

Obiettivi:

Proseguimento della riqualificazione degli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure

compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

Criteri di riparto:

Le risorse verranno ripartite fra le Province sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

3.3.1. Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Obiettivi:

Potenziamento della rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza, e all'integrazione interculturale (Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza).

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona sociale al 31/12/2005. Per la realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione e di documentazione la Giunta regionale provvederà a individuare le risorse ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L. 285/97.

3.3.2. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

Obiettivi:

- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di superare le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con propri atti formali sulla base dei criteri indicati nella deliberazione n 20 del 28/09/05 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

3.3.3. Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Obiettivi:

- sostenere e consolidare il regolare funzionamento dei 21 Centri, già funzionanti e riconosciuti dalla Regione ai sensi della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 artt.11 e 12;
- promuovere l'estensione di nuovi centri per le famiglie sul territorio regionale;
- promuovere l'attività di documentazione e di aggiornamento degli stessi, per qualificarne l'attività.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede dei 21 Centri per le famiglie già funzionanti nonché i comuni sede di nuovi centri riconosciuti dalla Regione ai sensi della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 artt.11 e 12 e con riferimento alla deliberazione del C.R. n. 396/2002.

Criteri di riparto:

I criteri di riparto sono quelli indicati nell'allegato A della delibera consiliare n. 396/2002.

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

3.3.4. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

Obiettivi:

Incentivare ed estendere le iniziative dei Comuni per sostenere economicamente la famiglia nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/bambina, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie rispetto alle modalità di cura dei figli nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni che abbiano destinato, nell'anno finanziario 2005, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno alla natalità e di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

3.3.5 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.

Caratteristiche:

Il programma provinciale è connotato dalle seguenti caratteristiche:

- si articola in tre aree di intervento: promozione delle politiche di tutela, dell'affidamento familiare ed accoglienza in comunità e dell'adozione nazionale ed internazionale;
- viene predisposto con la collaborazione del coordinamento (o commissione) tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- si raccorda e si integra con i Piani di zona;
- persegue l'omogeneità dell'offerta al fine del raggiungimento di standards qualitativi minimi comuni sul territorio provinciale;
- favorisce la realizzazione di economie di sistema, mediante la promozione di raccordi, collegamenti delle azioni e iniziative a livello interistituzionale;
- promuove, preferibilmente a livello sovradistrettuale, le équipes centralizzate;
- prevede un forte ruolo della formazione/aggiornamento professionale degli operatori (servizi territoriali ed équipes centralizzate) a livello provinciale, al fine di garantire la condivisione di linguaggi e metodologie.

Destinatari: Amministrazioni provinciali.

A) Promozione delle politiche di tutela

Obiettivi: implementazione e consolidamento delle attività, dei servizi e delle reti che si occupano di tutela e contrasto delle forme di violenza e di disagio grave; promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione, formazione, aggiornamento e presa in carico.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti, in raccordo con i servizi territoriali in ordine di priorità, mediante:

- la qualificazione dei servizi e delle équipes multiprofessionali dedicati alla tutela dei bambini e ragazzi;
- la diffusione e applicazione di protocolli operativi, volti in particolare ad assicurare la continuità degli interventi della rete interistituzionale anche in situazioni di emergenza;
- l'implementazione delle reti di protezione mediante la promozione di forme di integrazione e dialogo tra scuola, servizi educativi, servizi sociali e sanitari, mass media ecc.;
- l'attivazione e la gestione di strumenti e servizi di tutela (spazi neutri per

audizioni protette; forme di accoglienza qualificata per minori vittime di violenze; percorsi di sostegno e recupero delle famiglie da cui provengono i bambini vittime di violenze, nonché percorsi di recupero di coloro che agiscono violenze, anche minorenni);

- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e di promozione della cultura della tutela e della genitorialità responsabile.

Criteri di riparto

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base: alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31.12.2005; all'effettiva operatività degli ultimi strumenti programmatori provinciali (con riferimento al coinvolgimento dei coordinamenti tecnici provinciali e alla corrispondenza dei progetti provinciali agli indirizzi e priorità regionali).

B) Promozione dell'affidamento familiare e accoglienza in comunità

Obiettivi: rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti in via prioritaria mediante:

- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità;
- incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affidamento familiare attraverso corsi specifici di preparazione;
- avvio e sostegno di gruppi di mutuo aiuto sia per i nuclei affidatari che per quelli di origine, al fine di sostenerli nell'attuazione del progetto di affidamento;
- monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi.

Criteri di riparto:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base: alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31.12.2005, al numero di affidamenti familiari in corso al 31.12.2005 e al numero di bambini e adolescenti accolti in strutture al 31.12.2004.

C) Promozione dell'adozione nazionale ed internazionale

Obiettivi:

Garantire:

- l'implementazione e la valutazione dei programmi provinciali nella specifica area di intervento;
- il coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di adozione;
- la realizzazione dei corsi pre-adozione per tutte le coppie che accedono all'iter adottivo;
- il monitoraggio e la promozione degli interventi post-adottivi anche mediante il coinvolgimento di servizi educativi / scolastici e sanitari;
- la formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nell'adozione, con particolare riferimento alla fase post-adottiva;
- il monitoraggio delle liste di attesa contribuendo, congiuntamente agli altri attori istituzionali, alla ricerca di modalità di superamento o contenimento delle stesse.

Criteri di riparto:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base: al numero di coppie che hanno frequentato corsi di preparazione pre-adozione in base agli ultimi dati disponibili, al numero di indagini psicosociali concluse dalle équipes adozioni, in base agli ultimi dati disponibili e al numero di bambini seguiti durante l'affidamento pre-adottivo e post-adozione (adozione nazionale e internazionale) in base agli ultimi dati disponibili.

3.4. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

3.4.1 Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Obiettivi:

Integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati.

La Giunta regionale individuerà alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentaltà, specificità e per la natura sovradistrettuale richiedono una programmazione di ambito provinciale, al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi.

Destinatari:

le Amministrazioni provinciali

Criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno;
- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche;

3.4.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.*Obiettivi:*

In armonia con le finalità, gli obiettivi e le funzioni previste dalla nuova legge regionale in materia di immigrazione straniera, L.R. n. 5 del 24 marzo 2004 e con le indicazioni previste dal Programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, si individuano tre obiettivi prioritari:

- A) costruire relazioni positive, nel senso che si ritiene importante assicurare le condizioni per la diffusione di una informazione esauriente sui diversi aspetti del fenomeno migratorio, per un effettivo coinvolgimento dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche locali, e per la valorizzazione e la conoscenza dei fondamenti culturali connessi ai luoghi di origine;
- B) garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, attraverso interventi che possano garantire un accesso paritario all'istruzione, ai servizi, al mercato del lavoro ed alla soluzione abitativa, curando in particolare gli interventi in ambito scolastico rivolti ad alunni stranieri e famiglie ed azioni volte a superare situazioni territoriali caratterizzate da sovraffollamento ed elevata concentrazione abitativa da parte degli immigrati stranieri;
- C) assicurare i diritti della presenza legale nel senso di garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea, nonché sviluppare azioni contro le discriminazioni dirette e indirette.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali calcolata sulla base delle residenze anagrafiche;
- popolazione immigrata residente in rapporto alla popolazione totale residente nelle singole zone sociali.

Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/1998 e art. 13 L. 228/2003".

Obiettivi:

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art. 18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione e ai programmi di assistenza istituiti con l'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone".

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati annuali e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.5. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.5.1. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale degli interventi e l'attività di rete.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali saranno assegnate specifiche risorse:

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione;
- promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali;
- prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora;
- provvedere all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n. 241/06).

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Popolazione residente nella zona sociale al 31/12/2005, apportando opportuni correttivi per Comuni capoluogo di provincia e area metropolitana.

B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Obiettivi:

- Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri, anche minorili, e dello sportello informativo per detenuti.
- Accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n. 241/06)

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

3.6. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, PREVENZIONE DEL CONSUMO/ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI

3.6.1. Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”.

Il fenomeno del consumo/abuso di sostanze è profondamente cambiato negli ultimi anni in Europa, in Italia ed in Emilia-Romagna.

Si evidenzia un lieve aumento del consumo di eroina, un forte aumento del consumo di cocaina, un conseguente aumento degli accessi ai SERT emiliano-romagnoli e, soprattutto, si assiste al fenomeno del “policonsumo” (in prevalenza cocaina ed altri psicostimolanti assieme a cannabis ed alcool) che riguarda persone per le quali il consumo di sostanze non è più necessariamente correlato a forme di disagio sociale. I consumatori inoltre appartengono a fasce di popolazione sempre più giovane, che difficilmente accedono ai servizi tradizionali; questo pone la necessità di modificare i servizi rendendoli più accessibili e di valorizzare le politiche di promozione dell'agio rivolte ai giovani.

Di fronte ad un tale cambiamento, la Regione ha elaborato un progetto che fornisce indicazioni sulle priorità in tema di prevenzione, accesso ai servizi, costruzione del sistema socio-sanitario a rete, messa a punto di percorsi di accoglienza e di cura appropriati. Il progetto sarà oggetto di uno specifico provvedimento della Giunta regionale.

Si è ritenuto opportuno quindi unificare i programmi finalizzati “Giovani” e “Dipendenze e utenza multiproblematica” degli scorsi anni, prevedendo azioni congruenti con gli obiettivi del citato progetto e con particolare attenzione alla promozione dell’agio, alla prevenzione, alla riduzione del danno, alle funzioni di prossimità e al reinserimento sociale e lavorativo.

Obiettivi:

Sostegno ad interventi sociali e socio-sanitari che prevedano il concorso finanziario da parte di Comuni e AUSL (nel caso delle AUSL nell’ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza) e la collaborazione del Terzo settore, in particolare:

- consolidare le funzioni di prossimità rivolte ai giovani ed agli adulti significativi, tramite il potenziamento dei servizi esistenti (Spazi Giovani e/o Centri di ascolto) o il coordinamento di servizi ed operatori pubblici e del Privato sociale, garantendo percorsi di accoglienza facilmente accessibili, qualificati e differenziati;
- attuare, in collaborazione con gli Istituti scolastici, progetti ed interventi rivolti ad insegnanti e studenti;
- attivare in ogni ambito distrettuale Unità di Strada rivolte ai giovani, prevedendo la presenza di servizi e operatori in ogni Comune e nei luoghi in cui si riscontra consumo di sostanze;
- consolidare, almeno in ogni Comune Capoluogo, l’attività di strada ed i servizi a bassa soglia di accesso per i consumatori/dipendenti da sostanze in situazioni di marginalità sociale;
- sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo;
- attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all’esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R. 2/03, designato all’attuazione dei programmi di ambito zonale, interzonale o provinciale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate ai soggetti destinatari di cui sopra sulla base della popolazione 15-34 anni residente nei Comuni della Zona sociale al 31/12/2005, apportando opportuni correttivi in relazione ad incidenza e prevalenza del fenomeno e per i Comuni capoluogo.

3.7. AREA ANZIANI E DISABILI

3.7.1. Programma finalizzato “Assegno di cura per anziani e disabili”

Obiettivi:

Consolidare la misura dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. n. 5/94 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1377/99 e n. 2686/04; confermare e ampliare la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)".

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate ai soggetti destinatari di cui sopra nel seguente modo:

- per l'area anziani, in base alla popolazione con età eguale o superiore a 75 anni residente in ogni zona sociale al 31/12/2005;
- per l'area disabili, in base alla popolazione residente in ogni zona sociale al 31/12/2005.

3.7.2 Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n. 2299 del 22/11/2004.

Obiettivi:

Nell'ambito dell'attuazione del "Piano di azione per la comunità regionale. Una società per tutte le età" si ritiene necessario sostenere la realizzazione in modo diffuso ed omogeneo di alcuni obiettivi strategici di ambito sociale, ed in particolare:

- emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio;
- sostegno sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono;
- sviluppo attività di sostegno alle famiglie che assistono anziani affetti da demenza, attraverso azioni specifiche per i caregiver.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite, con variazioni connesse ad arrotondamenti, sulla base dei seguenti criteri:

- una quota corrispondente al 30% delle risorse sarà destinata in quote uguali per ogni Comune capofila;
- la restante quota del 70% sarà ripartita in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente al 31/12/2005 nella zona sociale di riferimento.

3.7.3 Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97".

Obiettivi:

Garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma ai sensi della D.G.R. n. 1161/04 per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate in base alla popolazione residente al 31/12/2005 nella zona sociale di riferimento.

3.7.4 Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili"

Obiettivi: consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili, già avviate ai sensi della D.G.R. n. 2248/03, attivando modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali.

Destinatari: Comuni capoluogo di Provincia o altri soggetti pubblici indicati all'articolo 16 della L.R. 2/2003 designati all'attuazione del programma ai sensi della D.G.R. 2248/03 per l'ambito provinciale di riferimento.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate sulla base della popolazione residente al 31/12/2005 nella provincia di riferimento.

Il limite del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale degli impegni di spesa che le Amministrazioni destinatarie adotteranno.

3.7.5. Programma integrato socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà, in particolare anziani.

Obiettivi:

Dare continuità allo specifico programma sperimentale socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizione di povertà, in particolare anziani, contenuto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2768/04.

Destinatari:

Comuni sede di AUSL o altro soggetto attuatore pubblico designato all'attuazione del programma in oggetto per l'ambito territoriale della AUSL di riferimento.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione residente per ambito territoriale di AUSL.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2006, n. 1791

Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n.1502)";

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

visto il Decreto del Ministero della Solidarietà sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25 agosto 2006 "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2006" (G.U. n. 235 del 9/10/2006) con il quale è stata operata la ripartizione di quota parte del Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2006 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 54.666.949,83;

richiamata la propria deliberazione n. 1614 del 21 novembre 2006 di presa d'atto dell'assegnazione relativa al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2006, con la quale vengono apportate al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le conseguenti variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, per un ammontare complessivo pari ad Euro 54.666.949,83;

rilevato che, a seguito della suddetta variazione, le dotazioni dei capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base, derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2006, risultano le seguenti:

U.P.B. 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali

- Cap. 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art.47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 – Mezzi statali".
Euro 427.098,95
- Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali".
Euro 2.753.572,61
- Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b) , L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali".
Euro 33.823.886,31
- Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle AUSL, alle

IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali".

Euro 1.778.955,50

- Cap. 57111 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata agli Enti locali per il sostegno delle politiche in favore della natalità (art. 46, comma 2, Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali".
Euro 308.519,48

U.P.B. 1.5.2.2.20111 – Interventi a sostegno delle famiglie – Risorse statali

- Cap. 57237 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali".
Euro 380.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali

- Cap. 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328). Mezzi statali".
Euro 3.873.109,38
- Cap. 58432 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali".
Euro 6.330.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali

- Cap. 58445 "Fondo nazionale per i servizi educativi per la prima infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche – Mezzi statali)".
Euro 2.000.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20281 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione – Risorse statali

- Cap. 68317 "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali".
Euro 2.991.807,60

atteso che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 47 della L.R. 2/03, la quota di risorse regionali, per l'esercizio 2006, è articolata nei seguenti capitoli di spesa il cui stanziamento complessivo ammonta a Euro 19.948.192,40:

U.P.B. 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)".
Euro 80.000,00
- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b) , L.R. 12 marzo 2003, n. 2)".
Euro 11.000.000,00

- Capitolo 57150 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle AUSL, alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2” Euro 400.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 “Fondo socio assistenziale regionale. Quota parte destinata all’istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27” Euro 250.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 57722 “Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40) Euro 150.000,00
- Capitolo 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi – Mezzi propri della Regione (Art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)” Euro 1.400.000,00

U.P.B. 1.6.1.3.22510 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 58435 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)” Euro 6.500.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20280 – Iniziative a favore dell’emigrazione e dell’immigrazione

- Capitolo 68344 “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali” Euro 168.192,40

vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluite al Fondo sociale regionale per l’anno 2006 ai sensi dell’art. 46 della L.R. 2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi del programma annuale così come individuati dalla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, dando atto che:

- per il Cap. 57103 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101 e derivante dal Fondo nazionale politiche sociali, si rimanda all’approvazione di ulteriori specifici atti;
- oltre alle risorse già citate, si procede alla programmazione delle seguenti ulteriori somme, provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali per gli anni 2004 e 2005, allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2006:
 - Euro 191.480,52 a valere sul Cap. 57111 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101,
 - Euro 656.700,00 a valere sul Cap. 57109 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101.

La suddetta quota di Euro 191.480,52 destinata agli interventi previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale 615/04 in relazione al paragrafo 3.3.4 dell’atto medesimo, si è resa disponibile in fase di concessione dei finanziamenti previsti, approvata con propria deliberazione 1358/05.

La quota di Euro 656.700,00, già programmata con propria deliberazione 2192/05 per gli interventi previsti nell’ambito del paragrafo 3.1 “Promozione sociale ed iniziative formative”, si rende disponibile per la presente programmazione a seguito della ricognizione svolta dal Servizio competente per materia in relazione all’avanzamento complessivo della suddetta attività;

- si procede altresì alla programmazione delle seguenti ulteriori somme provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali di esercizi precedenti e derivanti da economie determinate su impegni di spesa assunti, allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, ai sotto indicati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2006:
 - Euro 1.324,50 a valere sul Cap. 57109 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101;
 - Euro 226.113,69 a valere sul Cap. 57107 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101;
 - Euro 9.588,21 a valere sul Cap. 57105 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101;

richiamate altresì:

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;
- dato atto del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcelle Bonaccorso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l’infanzia e l’adolescenza, Politiche per l’immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare la ripartizione delle risorse, l’individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, allegato parte integrante del presente atto, per garantire la realizzazione operativa del “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario.” di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006;

2) di dare atto, che la somma complessivamente programmata per l’anno 2006, ammontante a Euro 75.273.250,20 così come risulta dall’allegato parte integrante del presente atto, trova allocazione ai capitoli di spesa di seguito citati del Bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008 e deriva, come meglio specificato in premessa:

- per un totale di Euro 19.948.192,40 da risorse regionali (Capp. 57115, 57120, 57150 – UPB 1.5.2.2.20100; Cap. 57233 – 1.5.2.2.20110; Capp. 57722, 58430 – U.P.B. 1.6.1.2.22100; Cap. 58435 – UPB 1.6.1.3.22510; Cap. 68344 – U.P.B. 1.5.2.2.20280);
- per un totale di Euro 54.239.850,88 da risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2006 (Capp. nn. 57105, 57107, 57109, 57111 – UPB 1.5.2.2.20101; Cap. 57237 – U.P.B. 1.5.2.2.20111; Capp. 58422, 58432 – UPB 1.6.1.2.22101, Cap.58445 – UPB 1.6.1.3.22512 e Cap. 68317 – U.P.B. 1.5.2.2.20281);
- per un totale di Euro 848.180,52, da quote del Fondo nazionale per l'anno 2004 e per l'anno 2005 – Capp. 57111 e 57109 – U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- per un totale di Euro 237.026,40, da quote del Fondo nazio-

nale di esercizi precedenti oggetto di economie di spesa sui capp. 57109, 57107 e 57105 – U.P.B. 1.5.2.2.20101;

3) di dare atto che le azioni a cui è destinata la somma indicata al punto 2), i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione degli oneri relativi ai capitoli di bilancio nell'esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche risultano dettagliatamente riportate e descritte nel programma allegato al presente provvedimento;

4) di dare infine atto che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2006 – si provvederà con propri successivi atti ad integrare la presente programmazione e/o programmare ulteriori interventi secondo quanto indicato dalla citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

PROGRAMMA ANNUALE 2006: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 91 DEL 23 NOVEMBRE 2006.

INDICE:

1. LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007
2. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.
3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.
3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE
3.2 PIANI DI ZONA E COORDINAMENTI PROVINCIALI – QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA AI COMUNI E QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA ALLE PROVINCE.
3.2.1 <i>Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona - quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)</i>
3.2.2 <i>Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata – Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano.</i>
3.2.3. <i>Ripartizione alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona.</i>
3.2.4. <i>Sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale(articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)- quota finalizzata – Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS).</i>
3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI
3.3.1. <i>Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.</i>
3.3.2 <i>Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni.</i>
3.3.3. <i>Consolidamento sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie.</i>
3.3.4. <i>Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro</i>
3.3.5 <i>Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.</i>
A) <i>Promozione delle politiche di tutela.</i>
B) <i>Promozione dell'affidamento familiare e accoglienza in comunità</i>
C) <i>Promozione dell'adozione nazionale e internazionale</i>
3.4. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA
3.4.1. <i>Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"</i>
3.4.2. <i>Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri".</i>
Iniziativa A - <i>Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.</i>
Iniziativa B - <i>Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 D.lgs 286/98 e art.13 L.228/2003.</i>
3.5. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE
3.5.1. <i>Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale".</i>
A - <i>Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali</i>
B - <i>Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere</i>

3.6. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, PREVENZIONE DEL CONSUMO/ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI.....

3.6.1. Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici".....

3.7. AREA ANZIANI E DISABILI

3.7.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"

3.7.2 Programma "Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR n. 2299 del 22/11/2004".....

3.7.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e art.10 L.R. 29/97".....

3.7.4 Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"

1. LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Le procedure per l'elaborazione ed approvazione dei Programmi attuativi 2007, il cui termine di presentazione verrà stabilito con successivo atto contestualmente alla liquidazione ai Comuni della quota indistinta delle risorse regionali, fanno riferimento a quanto definito nella D.C.R. 615/2004, che di seguito si richiama per quanto pertinente.

Il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.

La struttura del Programma e gli strumenti da utilizzarsi sono quelli previsti per il Programma attuativo 2006. Dovranno cioè essere seguite le indicazioni e utilizzati esclusivamente le schede/strumenti che si trovano al sito "Zone Sociali - Regione Emilia-Romagna" sezione "Documenti da distribuire a livello regionale"

all'indirizzo: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer/>.

Eventuali modifiche di tali strumenti, nel senso di una loro semplificazione o adattamento a seguito dell'utilizzo fatto nel 2006, saranno definite tramite il confronto nel tavolo tecnico con Regione-Province-Comuni capofila.

Si sottolinea l'indicazione già contenuta nella D.C.R. 615/04 su questa fase programmatoria annuale che dovrà avere necessariamente tempi e sedi più circoscritti rispetto a quelli previsti per la costruzione del Piano triennale.

Il Programma attuativo verrà approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell'attuativo 2005.

2. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale programmate e ripartite con il presente atto ammonta a Euro 75.273.250,20 sono destinate, coerentemente con le indicazioni contenute nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, come di seguito specificato:

- 1) Euro **2.836.980,00** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
- 2) Euro **35.693.160,82** per il sostegno dei Piani di Zona e dei coordinamenti provinciali di cui:

- Euro **31.500.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - Euro **2.000.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;
 - Euro **1.290.000,00** per il sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - Euro **903.160,82** per il sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
- 3) Euro **22.033.109,38** per gli interventi nell'area delle Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- 4) Euro **3.160.000,00** per gli interventi nell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- 5) Euro **2.800.000,00** per gli interventi nell'area Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- 6) Euro **1.600.000,00** per gli interventi nell'area Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- 7) Euro **7.150.000,00** per gli interventi nell'area Anziani e Disabili.

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate, vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale che per l'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione della spesa.

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente punto 3.1 ammontano a **Euro 2.836.980,00** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 2.436.980,00** capitolo n.57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle Ausl, alle IPAB, alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101
- quanto a **Euro 400.000,00** - capitolo n.57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle Ausl, alle IPAB, alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100.

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 3.1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006. Con propri successivi atti deliberativi si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008.

3.2 PIANI DI ZONA E COORDINAMENTI PROVINCIALI - QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA AI COMUNI E QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA ALLE PROVINCE.

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 3.2., per le azioni di seguito riportate, ammontano a 35.693.160,82 e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 22.500.000,00** - cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101

- quanto a **Euro 11.000.000,00** - cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 2.113.160,82** - cap.57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n.328)- Mezzi statali", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101;
- quanto a **Euro 80.000,00** - cap.57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C) L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20100.

3.2.1 Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona - quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)

Le risorse sono destinate ai Comuni e finalizzate a garantire, accanto al mantenimento dei servizi esistenti, gli interventi per lo sviluppo, il coordinamento e la qualificazione degli stessi sulla base degli obiettivi di benessere sociale e di settore indicati al punto 2 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, nell'ambito delle priorità indicate nei Piani di Zona.

Dette risorse complessivamente ammontano a Euro 31.500.000,00 di cui Euro 11.000.000,00 a valere sul capitolo 57120 ed Euro 20.500.000,00 sul capitolo 57107 e sono ripartite con le seguenti modalità:

- quanto a Euro 30.500.000,00 tra tutti i Comuni sulla base dei seguenti criteri:

a) 70% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 31/12/2005, ultimo dato disponibile, pesata per fasce di età secondo lo schema seguente:

- 0 - 2	valore 1
- 3 - 17	valore 1,5
- 18 - 64	valore 1
- 65 - 74	valore 2
- > 74	valore 3

```
- Comuni montani           valore 2
- Comuni < 10.000 abitanti valore 1
```

All'assunzione dell'impegno di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008.

3.2.3. Ripartizione alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona.

Le risorse destinate alle Province ammontano a Euro **1.290.000,00** articolate quanto ad Euro **80.000,00** sul capitolo 57115 ed Euro **1.210.000,00** sul capitolo 57105, e vengono ripartite, assegnate, impegnate e liquidate con atto del dirigente competente sulla base della popolazione residente al 31/12/2005. Sono finalizzate in particolare a:

- coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo;
- coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R.21/03;
- implementazione e gestione del sistema informativo provinciale dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali;
- sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98;
- raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale per l'implementazione dell'osservatorio regionale e di quello nazionale (L. n. 451 del 1997);
- realizzazione di iniziative articolate di osservazione ed analisi della povertà in ambito provinciale, per la costruzione di un quadro conoscitivo del fenomeno a livello regionale;
- promozione di azioni formative a beneficio di operatori impegnati in progetti, interventi e servizi che interessano bambini e adolescenti;
- partecipazione e promozione di scambi interprovinciali, interregionali e internazionali;
- coordinamento e supporto inerente la programmazione provinciale (LR 2/03, art. 27, comma 3) - area infanzia e adolescenza - e promozione di un unico Coordinamento (o Commissione) tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.),

garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C..

3.2.4. Sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS).

Nell'ambito di un percorso di lavoro integrato tra i settori regionali Politiche sociali, Sanità e Formazione professionale è stato avviato un progetto di formazione regionale, successivamente oggetto di uno specifico Accordo Stato-Regioni, per l'introduzione di una nuova figura professionale (Operatore socio-sanitario-OSS). L'obiettivo è innalzare la qualità dei servizi e dare unitarietà alla risposta assistenziale di base, in contesti di erogazione diversi: sanitari, sociosanitari, socioassistenziali. In una prima fase sono stati attivati i percorsi di formazione rivolti a disoccupati e successivamente si sono avviati quelli per il personale in servizio, sempre tramite un percorso integrato intersettoriale.

Risorse programmate:

Euro **903.160,82** a valere sul capitolo 57105.

Obiettivi:

Si intende riqualificare gli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

Destinatari:

Le risorse vengono ripartite tra le Province, in relazione alle loro specifiche competenze nell'ambito della formazione professionale. Le amministrazioni provinciali, sulla base di apposite intese con tutti i soggetti del territorio coinvolti, attivano programmi formativi annuali.

Criteri di riparto:

Le risorse regionali vengono ripartite con proprio atto deliberativo, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in

ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

All'interno di ogni singolo Piano di zona, il "Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" si pone in continuità con la programmazione precedente, (Legge 285/97 e L.R. 40/1999), ne assume gli obiettivi, la metodologia e gli interventi ma in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali, sanitarie locali. Tale inserimento rafforza e garantisce una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

In quest'ambito le Province esercitano funzioni di:

- raccordo tra la programmazione zonale e i programmi provinciali per le politiche sui servizi per l'infanzia, sull'accoglienza (affidamenti e adozioni) e sulla tutela (soprattutto prevenzione e contrasto al maltrattamento e all'abuso), anche attraverso l'attivazione e il coordinamento di tavoli provinciali, nella prospettiva della costituzione di un unico coordinamento sulle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza;
- monitoraggio e valutazione dei progetti e degli esiti degli interventi, in collaborazione con i referenti zonali;
- formazione degli operatori e avvio di scambi a livello regionale e interregionale;
- cura della raccolta ed elaborazione dei dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, dei servizi, delle iniziative e delle attività rivolti ai bambini e ai ragazzi.

Risorse programmate:

Vengono destinati al presente programma complessivi Euro **4.023.109,38**, di cui:

- Euro **3.873.109,38** trovano allocazione al Capitolo 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (L. 28 agosto 1997, n.285 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
- Euro **150.000,00**, allocati al Capitolo 57722 "Contributi agli enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999 n. 40)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100.

Obiettivi:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 3.3.1. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, il programma è finalizzato a perseguire la tutela, la promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente e il sostegno della genitorialità, tramite lo sviluppo della cultura della normalità e del benessere quotidiano, della solidarietà e di comunità solidali, delle competenze e delle autonomie nel bambino e nel ragazzo; il sostegno di esperienze di cittadinanza attiva, in età evolutiva, per la realizzazione di un'effettiva partecipazione alla comunità ed una valorizzazione del protagonismo dei ragazzi; il rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, sanitari e una maggiore flessibilizzazione degli stessi; lo sviluppo di una progettazione concertata tra i diversi settori della Pubblica Amministrazione e di questa con il Terzo settore.

Le risorse del presente programma sono destinate prioritariamente all'attuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- a) messa in opera di servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti della preadolescenza e dell'adolescenza;
- b) integrazione multiculturale con una visione che tenga presente una politica organica rivolta alla fascia d'età 0-17 anni.

Tali servizi, interventi e azioni, al fine di assumere sempre più un'ottica complessiva e unitaria dell'infanzia e dell'adolescenza, devono gradualmente realizzare:

- l'integrazione fra risorse e soggetti, che rivestono competenze nei servizi sociali e sanitari, nella formazione, nei servizi educativi e scolastici, nelle politiche giovanili e familiari;
- una progettazione intersettoriale finalizzata all'individuazione di obiettivi comuni e di metodologie condivise, alla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane ed economiche e alla valorizzazione delle esperienze del Terzo settore.

Destinatari:

Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma articolate quanto ad Euro 3.800.000,00 sul capitolo 58422 ed Euro 150.000,00 sul capitolo 57722 saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona al 31/12/2005; la rimanente quota pari a Euro 73.109,38, a valere sul capitolo 58422, sarà destinata con successivi propri atti alla realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell'osservatorio regionale infanzia e adolescenza.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008.

La liquidazione dei finanziamenti regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione del Programma territoriale d'intervento per l'infanzia e l'adolescenza, anno 2007, da presentare alla Regione nei tempi previsti per la consegna del Programma attuativo del Piano di Zona 2007.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del finanziamento regionale, di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art 16 della L.R. 2/2003 in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.3.2 Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni.

Risorse programmate:

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse destinate per l'anno 2006 agli interventi per nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi, ammontano complessivamente a Euro **8.500.000,00**:

- quanto a Euro **6.500.000,00** allocate al capitolo 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)" afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22510
- quanto a euro **2.000.000,00** allocate al capitolo 58445 "Fondo nazionale per i servizi educativi per la prima infanzia. Assegnazione alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento

conservativo ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia nonché arredo degli stessi (art.70 L.23 dicembre 2001, n.448;art.14, comma 2, lett.a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche. Mezzi statali" afferente alla UPB 1.6.1.3.22512.

Le risorse destinate alla sperimentazione, gestione e qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia, per l'anno 2006, ammontano complessivamente a Euro **7.730.000,00**:

- quanto a Euro **1.400.000,00** allocate al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;
- quanto a Euro **6.330.000,00** allocate al capitolo 58432 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101.

Obiettivi

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 3.3.2. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, il programma è finalizzato a:

- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di superare le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi(nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi:

Con propri atti formali, in attuazione della L.R.1/2000 e successive modificazioni, nonché della L. 328/2000 con riferimento al Fondo nazionale per le Politiche Sociali, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 20/2005, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/2000 e successive modificazioni" e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, a carico dei capitoli sopraindicati a valere sul Bilancio di

previsione per l'esercizio 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008 in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche, fermi restando i vincoli posti dalla Legge 350/2003 per l'utilizzo di fondi per spese di investimento finanziate dalla Regione con il ricorso all'indebitamento.

3.3.3.Consolidamento sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2006 ammontano a Euro **630.000,00**, e trovano allocazione in Bilancio come segue:

- quanto a Euro **250.000,00** al Capitolo 57233 "Fondo socio assistenziale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R.14 agosto 1989, n. 27", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;
- quanto a Euro **380.000,00** al Capitolo 57237 "Fondo nazionale per le Politiche Sociali. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le Famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27; L. 8 Novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 3.3.3. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 si realizzano attraverso il sostegno alle seguenti azioni:

- a) consolidamento e qualificazione dei 21 Centri per le famiglie ad oggi già funzionanti, per consentire il loro regolare funzionamento;
- b) promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi centri per le famiglie;
- c) sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori attraverso la ricomposizione del conflitto separativo in un ambito di valorizzazione delle singole capacità genitoriali, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
- d) consolidamento del progetto formativo regionale attivato dal Centro per le famiglie del Comune di Ferrara al fine di sostenere la qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo offerto dagli operatori e coordinatori dei Centri attraverso azioni di documentazione e formazione con particolare riguardo all'approccio relazionale del counseling.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito :

- relativamente al punto a) i Comuni, singoli o associati, sede dei 21 Centri per le famiglie: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Consorzio Servizi Sociali di Ravenna, Forlì, Lugo (RA), Carpi (MO), Imola (BO), Faenza (RA), Cesena, Rimini, Forlimpopoli (FC), Bibbiano (RE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale Val d'Enza, Vignola (MO) in qualità di Comune capofila dell'Unione Terre di Castelli, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Casalecchio di Reno (BO), Quattro Castella (RE), Portomaggiore (FE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta, Masi Torello, Portomaggiore e Voghera;
- relativamente al punto c) il Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
- relativamente al punto d) il Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie.

Criteri di ripartizione:

1) Per i Centri già funzionanti di cui al punto a), il contributo complessivo è di Euro 550.000,00.

I criteri di ripartizione sono di seguito elencati:

- una quota pari al 40% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;
- tale quota sarà incrementata applicando in ordine di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 della deliberazione di Consiglio n. 396/2002 e di seguito elencati:
 1. 20% alla dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par. 2.2 punto 1);
 2. 15% all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3);
 3. 15% alle aree di servizio seguite (cfr. paragrafo 2.1) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare (cfr. paragrafo 2.2 punto 4);
 4. 5% all'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
 5. 5% alla definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5).

2) La quota parte di Euro 24.000,00 prevista per gli interventi di cui al punto c) e destinata al Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna sede del Centro per le famiglie, verrà erogata per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività a

beneficio di tutti i mediatori familiari della Regione; il restante 50%, a saldo, verrà erogato dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.

3) Per quanto riguarda la quota parte di Euro 13.000,00 prevista per gli interventi di cui al punto d) e destinata al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, verrà erogata per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività da parte dell'Ente Locale interessato; il restante 50%, a saldo, verrà erogato dietro presentazione di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.

Atti successivi:

Il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale:

- relativamente al punto a) all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione sulla base dei criteri su indicati ad esecutività della presente deliberazione;
- relativamente ai punti c) e d) all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa ed alle successive liquidazioni sulla base dei criteri su indicati.

Relativamente al punto b) la Giunta regionale provvederà, nel rispetto della legge regionale 27/89 e delle deliberazioni di C.R. n. 396/2002 e dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, con proprio atto formale, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, alla assegnazione dei finanziamenti, per complessivi € 43.000,00, all'impegno di spesa delle risorse, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa per il riconoscimento di due nuovi centri per le famiglie attivi sul territorio regionale nell'anno 2006.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008.

3.3.4. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro **500.000,00** che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57111 "Fondo nazionale per le politiche sociali, quota parte destinata agli enti locali, per il sostegno delle politiche in favore della natalità" (art. 46, comma 2, L.27 dicembre

2002,n.289 e L. 8 novembre 2000, 328) mezzi statali" - U.P.B.1.5.2.2.20101.

Azioni:

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 3.3.4. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 si realizza attraverso il sostegno ad azioni ed iniziative dei Comuni attivate per sostenere economicamente le famiglie nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni singoli o associati che abbiano destinato, nell'anno finanziario 2005, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno alla natalità nel primo anno di vita e di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Procedure:

Le domande per l'ottenimento dei contributi, integrate dalla documentazione attestante l'impegno di spesa complessivamente assunto per gli interventi di sostegno alla natalità, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Direzione sanità politiche sociali; Servizio politiche familiari, infanzia, adolescenza, viale Aldo Moro 21, 40127 Bologna esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data apposta sulla busta dall'ufficio postale accettante, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente programma. Ad ogni soggetto sarà comunicato l'esito dell'istruttoria.

Informazioni

Per informazioni relative al bando rivolgersi a:
Antonella Grazia tel. 051/6397512-7514
e-mail angrazia@regione.emilia-romagna.it

Criteri di ripartizione:

Per la determinazione dei contributi, da erogarsi in un'unica soluzione, si procederà secondo i seguenti parametri:

- la Regione concorrerà percentualmente, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, sino ad un tetto massimo pari al 40% delle risorse destinate dai Comuni, nel corso del 2005, alle famiglie, nell'ambito del sostegno alla natalità nel primo anno di vita (es. Progetto Anno in famiglia);
- la Regione concorrerà percentualmente, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, sino ad un tetto massimo pari al 50% delle risorse destinate dai Comuni, nel corso del 2005, alle famiglie, nell'ambito del sostegno alla natalità, per specifici interventi di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che siano

organicamente inseriti in un sistema di accordi locali tra enti pubblici e organizzazioni sindacali e imprenditoriali (es. progetto part-time).

Spese non ammissibili

Il finanziamento regionale è esclusivamente finalizzato a parziale copertura dei contributi erogati alle famiglie, pertanto saranno considerati non ammissibili altre tipologie di spese (es. spese di personale, promozione, ricerche ad hoc, ecc.).

Atti successivi

La giunta regionale provvederà, con propri atti formali, previo espletamento della necessaria istruttoria da parte del Servizio competente per materia, alla definizione dell'ammontare delle risorse da destinare alle due tipologie di interventi, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi sulla base dei criteri sopraindicati e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, a carico del capitolo sopraindicato a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008 in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche. Alla liquidazione delle somme spettanti si provvederà in unica soluzione con atto del Dirigente competente.

3.3.5 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sono destinati al presente programma, articolato nelle seguenti tre azioni, complessivi Euro **650.000,00**, che trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n.328)- Mezzi statali" afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101.

Caratteristiche:

Il programma provinciale è connotato dalle seguenti caratteristiche:

- si articola in tre aree di intervento: promozione delle politiche di tutela, dell'affidamento familiare ed accoglienza in comunità e dell'adozione nazionale ed internazionale;
- viene predisposto con la collaborazione e la partecipazione fattiva del coordinamento tecnico (o commissione tecnica) provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- si raccorda e si integra con i Piani di zona;

- persegue l'omogeneità dell'offerta al fine del raggiungimento di standards quali-quantitativi minimi comuni sul territorio provinciale;
- favorisce la realizzazione di economie di sistema, mediante la promozione di raccordi, collegamenti delle azioni e iniziative a livello interistituzionale;
- promuove, preferibilmente a livello sovradistrettuale, le équipes centralizzate;
- prevede un forte ruolo della formazione/aggiornamento professionale degli operatori (servizi territoriali ed équipes centralizzate) a livello provinciale, al fine di garantire la condivisione di linguaggi e metodologie.

A) Promozione delle politiche di tutela

Risorse programmate:

Euro 210.000,00.

Azioni:

Gli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.5, lettera A) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, dovranno essere realizzati in raccordo con i servizi territoriali in ordine di priorità, mediante:

- la qualificazione dei servizi e delle équipes multiprofessionali centralizzate dedicati alla tutela dei bambini e ragazzi;
- la diffusione e applicazione di protocolli operativi, volti in particolare ad assicurare la continuità degli interventi della rete interistituzionale anche in situazioni di emergenza;
- l'implementazione delle reti di protezione mediante la promozione di forme di integrazione e dialogo tra scuola, servizi educativi, servizi sociali e sanitari, mass media, ecc..;
- l'attivazione e la gestione di strumenti e servizi di tutela (spazi neutri per audizioni protette; forme di accoglienza qualificata per minori vittime di violenze; percorsi di sostegno e recupero delle famiglie da cui provengono i bambini vittime di violenze, nonché percorsi di recupero di coloro che agiscono violenze, anche minorenni);
- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e di promozione della cultura della tutela e della genitorialità responsabile.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di euro:

- una quota, corrispondente al 33% delle risorse, verrà ripartita in uguale misura a tutte le Province;
- una ulteriore quota, pari al 33% delle risorse, verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2005;
- la restante quota, pari al 34% delle risorse, verrà ripartita sulla base dell'effettiva operatività degli ultimi strumenti programmatori provinciali (12% coinvolgimento dei coordinamenti tecnici per l'infanzia e l'adolescenza; 6% previsione di momenti formativi tenuti con il coinvolgimento degli esperti giuridici; 8% previsione o attivazione di servizi multiprofessionali centralizzati; 8% previsione o conferma di protocolli per l'urgenza).

Atti successivi:

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione, alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

B) Promozione dell'affidamento familiare e accoglienza in comunità

La Regione intende porre in una dimensione unitaria le politiche per l'accoglienza di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia attraverso un rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e con l'avvio di una qualificazione delle risposte accoglienti di tipo familiare.

Risorse programmate:

Euro **230.000,00**

Azioni:

Gli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.5 punto B) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 dovranno essere realizzati mediante le seguenti azioni:

- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità;
- incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affidamento familiare attraverso corsi specifici di preparazione;
- avvio e sostegno di gruppi di mutuo aiuto sia per i nuclei affidatari che per quelli di origine, al fine di sostenerli nell'attuazione del progetto di affidamento;

- monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza, ed eventuali azioni di implementazione;
- sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di euro:

- una quota corrispondente al 25% delle risorse verrà ripartita in uguale misura a tutte le Province;
- una quota pari al 25% verrà suddivisa in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2005;
- una quota pari al 30% verrà ripartita in base al numero di affidamenti familiari in corso al 31/12/2005;
- una quota pari al 20% verrà suddivisa in base al numero di bambini e adolescenti accolti in strutture al 31/12/2004.

Atti successivi:

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

C) Promozione dell'adozione nazionale e internazionale

Risorse programmate:

Euro 210.000,00

Azioni:

Il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.5 punto C) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, si realizzerà attraverso le seguenti azioni:

- implementazione e valutazione dei programmi provinciali nella specifica area di intervento;
- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di adozione;
- realizzazione dei corsi pre-adozione per tutte le coppie che accedono all'iter adottivo;
- monitoraggio e promozione degli interventi post-adottivi anche mediante il coinvolgimento di servizi educativi/scolastici e sanitari;
- formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nell'adozione, con particolare riferimento alla fase post-

adottiva;

- monitoraggio delle liste di attesa contribuendo, congiuntamente agli altri attori istituzionali, alla ricerca di modalità di superamento o contenimento delle stesse.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di euro:

- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in ugual misura tra tutte le Province;
- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di coppie che hanno frequentato corsi di preparazione pre-adozione nel 2005;
- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di indagini psicosociali concluse dalle équipes adozioni nel 2005;
- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di bambini seguiti durante l'affidamento pre-adoattivo e nel post-adozione (adozione nazionale e internazionale) nel 2005.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

3.4. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

Le risorse programmate per l'area "Immigrazione, asilo, lotta alla tratta" ammontano a complessivi Euro **3.160.000,00** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **168.192,40** - cap. 68344 "Contributi a province, comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n.5 - mezzi regionali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20280
- quanto a Euro **2.991.807,60** - cap. 68317 "Contributi a province, comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5 - mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281

Tali risorse sono destinate, secondo le finalità e modalità di seguito meglio specificate, ai seguenti due ambiti di azione:

1. Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
2. Programma finalizzato di Zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri".

3.4.1. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Risorse programmate:

Euro **750.000,00.**

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;
- sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, anche di natura monotematica, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione (Enti Locali, parti sociali, privato sociale, Prefetture e Questure, Scuola, Ausl) al fine di costruire percorsi progettuali interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini stranieri. In questo senso si ribadisce l'importanza di individuare soluzioni operative con Prefetture, Questure, Sportelli unici per l'immigrazione, Comuni e soggetti del privato sociale, finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative (rinnovi del permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.);
- coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione umanitaria, a partire dal consolidamento dei progetti comunali inseriti nel Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo (art.32 L.189/2002) e di altre esperienze analoghe (programma Equal, Fondo 8 per mille ecc.). In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri una serie di attività (accoglienza, informazione, tutela) sul tema dell'asilo, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004;

- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale, a partire dal consolidamento delle progettualità avviate sperimentalmente nell'ambito della programmazione regionale precedente (anni 2001-2004);
- interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;
- avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri almeno un centro interculturale al fine di realizzare una rete omogenea di esperienze sull'insieme del territorio regionale;
- avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione, così come previsto dall'art.9 della L.R. 5/04 ed in sintonia con la decisione 771/2006/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo che ha individuato nel 2007 l'Anno europeo delle pari opportunità. In quest'ottica appare opportuno procedere, anche attraverso la definizione di intese tra soggetti pubblici e privati, allo sviluppo e qualificazione di una rete provinciale di centri e sportelli con funzioni di osservazione, informazione e consulenza legale per gli stranieri vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché delle situazioni di grave sfruttamento;
- progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi;
- interventi nell'ambito di percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai minori stranieri non accompagnati, finalizzati a consolidare un governo provinciale del fenomeno in raccordo con il Tavolo provinciale per l'accoglienza minori.

Procedure di concertazione:

Vengono individuate le Province quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con i Comuni singoli o associati, le Comunità Montane, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale,

cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale. All'Amministrazione provinciale è pertanto demandata l'individuazione, da realizzare tramite la concertazione con i soggetti di cui sopra, delle priorità di intervento e conseguentemente la quantificazione delle risorse in relazione ai progetti che dovranno essere realizzati nel territorio di competenza.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Si ritiene opportuno accordare titolo preferenziale ai progetti che prevederanno la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale, riconoscendo nel contempo uno specifico valore aggiunto ai progetti che vedranno il coinvolgimento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri.

Gli accordi derivanti dalla concertazione confluiranno in specifici piani territoriali di intervento, che dovranno essere adottati dalle rispettive Amministrazioni provinciali e saranno articolati in progetti immediatamente esecutivi, aventi ciascuno un soggetto capofila, e comprensivi del relativo piano economico, nonché dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Unitamente alla trasmissione del piano territoriale provinciale in oggetto, ciascuna Amministrazione provinciale, in raccordo con i Comuni assegnatari dei contributi, è tenuta all'inoltro di una specifica relazione sullo stato di realizzazione del "Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto nell'ambito della programmazione 2006 dalla delibera di Assemblea legislativa n.33/2005.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione agli ambiti territoriali provinciali della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno- Fonte Ministero dell'Interno;
- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT).

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2007 e previa valutazione di congruità del programma da parte del Servizio regionale competente rispetto agli obiettivi suindicati.

3.4.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri".

Il presente programma finalizzato si articola nelle seguenti iniziative:

- Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - per un ammontare di Euro **2.100.000,00**;
- Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.Lgs. 286/98 e art.13 L.2228/2003 - per un ammontare di Euro **310.000,00**.

Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

Risorse programmate:

Euro **2.100.000,00**

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Azioni:

In armonia con i tre obiettivi prioritari (costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, assicurare i diritti della presenza legale) indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni:

A) Costruire relazioni positive:

- interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra cittadini, associazioni straniere e

istituzioni locali, nonché a promuovere una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche, anche attraverso la realizzazione di percorsi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04;

- svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e autoctoni, ed a conoscere e valorizzare le culture dei paesi di origine.

B) Garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze:

- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti, comprensivi di riferimenti alle leggi dell'ordinamento italiano e di educazione civica;
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati, comprensivi di riferimenti di educazione civica;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche. In questo senso si ribadisce l'opportunità, in termini indicativi, che almeno un terzo delle risorse del presente programma siano finalizzate alla realizzazione di politiche attive di accoglienza e di integrazione in ambito scolastico;
- interventi di sostegno in materia di politiche abitative a favore degli immigrati, anche al fine di concorrere al superamento di situazioni territoriali caratterizzate da sovraffollamento ed elevata concentrazione abitativa da parte dei migranti. In questo senso appare opportuno prevedere la attivazione di agenzie per la casa con finalità sociali in grado di svolgere un'azione di orientamento-accompagnamento e soluzione del bisogno abitativo;
- interventi volti a mantenere e valorizzare la conoscenza delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua;
- avvio o consolidamento di centri e/o sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, in ciascuna zona, la rete degli sportelli specializzati in stretto raccordo con la sperimentazione degli sportelli sociali di cui all'art.7 della L.R. 2/03 ed alla attività degli sportelli informativi per detenuti promossi dai Comuni sedi di

carcere previsti nel Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" - Iniziativa B (Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale)- di cui al successivo punto 3.5.1.;

- interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere una adeguata comprensione ed accesso ai servizi;
- interventi di formazione e/o utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi;
- interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;
- interventi volti a costruire percorsi integrati tra formazione linguistica e informazione, orientamento e formazione professionale, finalizzati ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro e la ricerca di migliori opportunità rivolti in particolare verso le donne immigrate nel campo del lavoro domestico di assistenza familiare;
- interventi volti a costruire e sviluppare percorsi di sostegno e assistenza rivolti ai cittadini stranieri ospitati nei Centri di Permanenza temporanea presenti nel territorio regionale.

C) Assicurare i diritti della presenza legale.

Lo sforzo di inclusione ed integrazione sociale promosso dal sistema integrato dei servizi locali non può eludere il tema della condizione legale del migrante, del suo profilo giuridico, della sua permanenza nel nostro paese fortemente legata alla necessità di possedere un lavoro; tutto questo lo pone in una condizione costante di potenziale espulsione.

Si tratta di un contesto normativo di sfondo che rende problematica una progettazione sociale graduale e costante con la persona straniera.

In questo contesto, appare importante garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale), nonché sviluppare azioni contro le discriminazioni, dirette e indirette, in raccordo alla progettazione di interventi prevista a livello provinciale.

Procedure di concertazione:

Nell'ambito della zona sociale vengono individuati i Comuni quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con le Province, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche,

organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

All'Amministrazione provinciale è demandato un ruolo di coordinamento della progettazione di ambito distrettuale, anche al fine di garantire un coerente raccordo con la programmazione prevista dal Programma provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Si ritiene opportuno promuovere progetti che prevedano la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale, riconoscendo nel contempo uno specifico valore aggiunto ai progetti che vedranno il coinvolgimento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione ai Comuni capofila dei Piani di Zona della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno ormai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 70% in base della popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici;
- 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nelle singole zone sociali - Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT).

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona, del "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da presentare alla Regione nei tempi stabiliti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di

un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente programma finalizzato.

Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art.13 L.228/2003.

Risorse programmate:

Euro **310.000,00**

Destinatari:

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n.497/2003.

Azioni:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 si individuano le seguenti azioni: primo contatto e mediazione, accompagnamento ai servizi e sostegno medico e psicologico, formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale, ricongiungimenti familiari e rimpatri assistiti, ecc;

Criteri di ripartizione:

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative" utilizzate nella gestione dei programmi di protezione sociale effettuati nell'anno precedente, come rilevato attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuate con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 50% della spesa complessiva del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona, del programma finalizzato "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - artt. 13 L.228/03 e 18 D.lgs 286/98", da presentare alla Regione nei tempi stabiliti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

3.5. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.5.1. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale".

Le risorse complessivamente programmate per il presente programma ammontano a Euro **2.800.000,00** e trovano allocazione in bilancio sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Finalità:

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale (comunale, provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi e l'attività di rete.

Affronta il disagio sociale che sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, non più quale eccezione, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone.

Tiene conto del diverso caratterizzarsi della povertà e dei vari aspetti dell'esclusione. Si occupa di senza dimora e delle popolazioni nomadi le cui diversità possono talvolta costituire fattore di disagio ed emarginazione. Particolare attenzione è rivolta alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, affrontando il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti ed il consolidamento delle attività degli sportelli informativi ad essi rivolti.

Valorizza quindi il "capitale sociale" regionale, inteso come quell'insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Risorse programmate:

Euro **2.400.000,00**

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- Approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione;
- Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali;
- Prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora;
- Provvedere all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Azioni:

Le azioni, attraverso la progettualità territoriale (provinciale, sovrazonale e/o zonale) e nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoveranno l'attività di rete in particolare attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore.

Riguarderanno:

- realizzazione, ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- realizzazione di iniziative anche a carattere innovativo che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità, in particolare attraverso il reperimento e/o la fornitura di viveri e beni di prima necessità; si considera innovativo e di interesse regionale inoltre il

- recupero dalla grande distribuzione di alimenti e beni di prima necessità a favore dei meno abbienti;
- supporto all'azione sociale nei luoghi di lavoro dei delegati sociali;
 - interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
 - attivazione di misure anche sperimentali a contrasto della crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita;
 - sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione e per la popolazione nomade, per la presa di coscienza delle risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico;
 - sviluppo di interventi formativi e seminariali, rivolti agli operatori del settore sociale, per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione, anche eventualmente ricavandone buone pratiche;
 - iniziative di conoscenza e approfondimento delle pratiche di mediazione sociale;
 - sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti delle persone in grave disagio, delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
 - accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

La Regione assegnerà le risorse ai Comuni destinatari come sopra individuati sulla base del numero dei residenti nella zona sociale al 31/12/2005.

In relazione alla concentrazione nelle grandi città delle problematiche di esclusione, si definiscono correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena) e pari a 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare.

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse programmate:

Euro 400.000,00

Obiettivi:

- Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri e dello sportello informativo per detenuti.
- Accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Azioni:

a) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti - azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.

b) Sportello informativo per detenuti - Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri, pari a circa il 50% della popolazione detenuta (dati del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria al 30/06/2006).

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta al 30/06/2006.
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2006.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, al 30/06/2006.

Atti successivi

L'assegnazione delle risorse relative alle azioni A e B sopra riportate e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla

base dei criteri per ciascuna sopra riportati. La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente previa approvazione nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona, del programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", da presentare alla Regione nei tempi stabiliti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

3.6. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, PREVENZIONE DEL CONSUMO/ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI.

3.6.1. Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici".

Risorse programmate:

Le risorse programmate per il seguente programma ammontano a Euro **1.600.000,00** e trovano allocazione in bilancio al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Obiettivi:

Sostegno ad interventi sociali, predisposti dai comuni in collaborazione con il Terzo Settore e ad interventi socio-sanitari, predisposti congiuntamente da Enti Locali e AUSL, che prevedano il concorso finanziario da parte di entrambi i soggetti (per le AUSL nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza), e la collaborazione del Terzo settore, in particolare:

- consolidare le funzioni di prossimità rivolte ai giovani ed agli adulti significativi, tramite il potenziamento dei servizi esistenti (Spazi Giovani e/o Centri di ascolto) o il coordinamento di servizi ed operatori pubblici e del Privato sociale, garantendo percorsi di accoglienza facilmente accessibili, qualificati e differenziati;
- attuare, in collaborazione con gli Istituti scolastici, progetti ed interventi rivolti ad insegnanti e studenti;
- attivare in ogni ambito distrettuale Unità di Strada rivolte ai giovani, prevedendo la presenza di servizi e

operatori in ogni Comune e nei luoghi in cui si riscontra consumo di sostanze;

- disporre, almeno in ogni Comune Capoluogo, di servizi e di interventi di strada ed a bassa soglia di accesso per i consumatori/dipendenti da sostanze in situazioni di marginalità sociale;
- sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo;
- attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

Criteri di ripartizione:

- 50% sulla base della popolazione 15-34 anni residente nei Comuni della Zona al 31/12/2005, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1;
- 50% sulla base della prevalenza di utenti in carico ai Sert nel 2005.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità del Programma finalizzato agli obiettivi assegnati dalla Regione.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.7. AREA ANZIANI E DISABILI

Le risorse complessivamente programmate per l'area anziani e disabili e destinate ai seguenti programmi ammontano a complessivi Euro **7.150.000,00** e trovano allocazione in bilancio al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e

L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

3.7.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"

Risorse programmate: euro 4.000.000,00

Destinatari: Comuni sede di distretto o altri soggetti pubblici indicati all'articolo 16 della L.R. 2/2003 designati all'attuazione del programma per la zona sociale di riferimento.

Obiettivi:

- consolidamento e qualificazione della misura dell'assegno di cura così come previsto dalla DGR 1377/99 con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla DGR 2686/2004, anche al fine di garantire una maggiore continuità d'intervento, una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete ed una maggiore omogeneità nell'utilizzo dello strumento;
- continuazione e consolidamento organizzativo della sperimentazione avviata con la DGR n.1122/2002 ed in particolare la costruzione in collaborazione con le Aziende USL di percorsi integrati per garantire continuità ed uniformità di accesso e di gestione tra i due livelli contributivi previsti dalla DGR 1122/2002 ed il nuovo livello contributivo introdotto per le gravissime disabilità acquisite dalla DGR 2068/04.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate ai soggetti destinatari di cui sopra, con variazioni connesse ad arrotondamenti nel seguente modo:

- Euro 2.000.000,00 per l'area anziani in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente in ogni zona al 31/12/2005
- Euro 2.000.000,00 per l'area disabili in base alla popolazione residente in ogni zona al 31/12/2005.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse nonché l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atti formali del Dirigente competente ad esecutività del presente provvedimento. Il Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" dovrà

essere presentato anche nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona ed indicare le quote di compartecipazione dei Comuni al Programma stesso.

I Comuni possono prevedere una ripartizione delle risorse assegnate all'area anziani e disabili diversa da quella indicata a livello regionale, ferma restando la necessità di motivare tale scelta nel Programma finalizzato.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.7.2 Programma "Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR n. 2299 del 22/11/2004".

Risorse programmate: Euro 1.500.000,00

Obiettivi:

Tenuto conto degli obiettivi enunciati nel Piano di azione per la popolazione regionale, approvato con D.G.R. 2299/04, si ritiene necessario sostenere la realizzazione in modo diffuso ed omogeneo dei seguenti obiettivi strategici di ambito sociale:

- emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio;
- sostegno e sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono;
- sviluppo di attività di sostegno alle famiglie che assistono anziani affetti da demenza, attraverso azioni specifiche per i caregiver.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite, con variazioni connesse ad arrotondamenti, sulla base dei seguenti criteri:

- una quota pari al 30% delle risorse sarà destinata in quote uguali per ogni Comune capofila;
- la restante quota del 70% sarà ripartita in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente al 31/12/2005 nella zona sociale di riferimento.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse, le indicazioni di massima per l'elaborazione del programma di attuazione nonché l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto

formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa comunque nel limite delle risorse regionali assegnate, avverrà con atti formali del Dirigente competente, previa presentazione del Programma di attuazione "Obiettivi prioritari in ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n. 2299 del 22/11/2004", che dovrà essere presentato nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona entro i termini previsti per lo stesso.

I Comuni possono prevedere la realizzazione di un solo obiettivo, di due o di tutti gli obiettivi indicati, ripartendo le risorse assegnate.

Il Dirigente competente procederà ad un'eventuale nuova assegnazione delle risorse già concesse ma non utilizzate dai Comuni, secondo i criteri di riparto previsti dal presente provvedimento, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

3.7.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e art.10 L.R. 29/97"

Risorse programmate: **Euro 1.000.000,00**

Destinatari:

Il Comune capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Obiettivi:

Garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate con variazioni connesse ad arrotondamenti in base alla popolazione residente al 31/12/2005 nella zona sociale di riferimento.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse nonché l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri e delle procedure indicati nella DGR 1161/2004.

La definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione, da parte del soggetto designato

all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/2004, per la presentazione delle domande di contributo.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

Il Dirigente competente procederà ad un'eventuale nuova assegnazione delle risorse già assegnate ma non utilizzate dai Comuni, secondo i criteri previsti all'Allegato A della DGR 1161/2004 nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

3.7.4 Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"

Risorse programmate:

Euro **650.000,00**

Destinatari:

Comuni Capoluogo di Provincia o altri soggetti pubblici indicati all'articolo 16 della L.R. 2/2003 designati all'attuazione del programma ai sensi della DGR 2248/03 per l'ambito provinciale di riferimento.

Obiettivi:

Consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità, già avviate ai sensi della DGR 2248/03 attraverso azioni specifiche che prevedano in particolare:

- l'attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali;
- l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti Locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico - professionali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate con variazioni connesse ad arrotondamenti in base alla popolazione residente al 31/12/2005 nella provincia di riferimento.

Fermo restando il limite dell'assegnazione massima definita con atto del Dirigente competente secondo i criteri sopra riportati, il limite del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale degli impegni di spesa che le Amministrazioni destinatarie adotteranno.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atti formali del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati. In tali atti verrà anche definito il termine per le comunicazioni da inviare in Regione da parte del Comune capoluogo di provincia del piano di attività e della quota di compartecipazione dei Comuni al Programma finalizzato.

La definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione alla Regione da parte del Comune capoluogo di Provincia del piano di attività e della quota di compartecipazione dei Comuni al Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità". Il piano di attività dovrà comunque essere presentato anche nell'ambito dei Programmi attuativi 2007 dei Piani di Zona delle zone sociali che fanno riferimento al territorio provinciale.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capoluogo di Provincia in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

Il Dirigente competente procederà ad un'eventuale nuova assegnazione delle risorse già concesse ma non utilizzate dai Comuni capoluogo di Provincia, utilizzando gli stessi criteri previsti dal presente atto, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2006, n. 1968

Assegnazione, concessione contributi per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 27/89) in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e DGR n. 1791 dell'11/12/2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e in particolare l'articolo 20 recante Fondo nazionale per le politiche sociali";
- la L.R. 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli e, in particolare, gli artt. 11 e 12";

vista altresì la deliberazione del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002 - artt. 11 e 12 della L.R. 27/89";

dato atto:

- che con deliberazione dell'Assemblea legislativa 91/06, avente ad oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006 n. 1502)" che al punto 3.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del Programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, ha definito gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione, stabilendo che la Giunta regionale provvederà con propri atti formali all'individuazione delle modalità di accesso ai contributi;
- che con propria deliberazione n. 1791 dell'11 dicembre 2006 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 91/06" che al punto 3.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, assegna e definisce le risorse complessivamente programmate pari ad Euro 630.000,00, di cui Euro 250.000,00 afferenti al Capitolo 57233 e Euro 380.000,00 afferenti al 57237, destinando la somma di Euro 43.000,00 per il sostegno alle azioni di cui al punto b) promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie;

considerato opportuno procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi di cui sopra;

richiamate:

- L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008";
- L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006/2008. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 "Assestamento del Bilancio di

previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione"; (da inserire dopo assestamento di Bilancio);

- L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso sul presente provvedimento dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37 comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare in attuazione del punto 3.3.3 "Consolidamento sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del Programma di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 91/06, e della propria deliberazione 1791/06 i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui all'Allegato A) "Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di destinare agli Enti locali per il riconoscimento di due nuovi Centri per le famiglie, attivi sul territorio regionale nell'anno 2006 un importo complessivo di Euro 43.000,00, quota parte degli Euro 630.000,00 previsti per l'intervento indicato nella sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 91/06 punto 3.3.3 e della propria deliberazione n. 1791 dell'11 dicembre 2006, punto 3.3.3 lett. b), fermo restando che il contributo non potrà eccedere i limiti indicati, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

3) di approvare l'Allegato B) "Scheda dati nuovi Centri per le famiglie" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di provvedere, con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, all'approvazione della graduatoria, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008, per un importo complessivo di Euro 43.000,00, a carico del Capitolo 57237 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le Famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27; Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione in una unica soluzione, nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, dei contributi concessi a favore dei beneficiari individuati, così come previsto al precedente punto 3) provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni, il dirigente competente per materia sulla base degli obiettivi, criteri e modalità di accesso indicate nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie

Obiettivi

Il budget finanziario previsto pari ad Euro 43.000,00 è destinato a sostenere l'avvio di due nuovi Centri per le famiglie sul territorio regionale e a vincolare l'assegnazione dei contributi per l'avvio di nuovi Centri alla presenza dei parametri oggettivi, definiti con delibera del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002, artt. 11 e 12 della L.R. 27/89, Allegato A), paragrafo 2. Modello organizzativo".

Risorse programmate

Le risorse complessivamente stanziare in questo ambito ammontano a complessivi Euro 43.000,00 afferenti al Capitolo 57237 "Fondo nazionale per le Politiche Sociali. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le Famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27; Legge 8 Novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Destinatari

Accedono ai contributi regionali in questo ambito:

- i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, attivi nel 2006.

Procedure

Le domande per l'ottenimento dei contributi, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore, Viale Aldo Moro n. 21 – 40127 Bologna, entro e non oltre, il termine di 90 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui la scadenza coincida con una giornata non lavorativa il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

I Comuni, sede di nuovi Centri per le famiglie, dovranno inviare oltre alla domanda, pena l'esclusione:

- 1) l'atto istitutivo del nuovo Centro da parte del competente Organo comunale;

- 2) la "Scheda dati sul Centro per le famiglie" riportata al successivo Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Potranno altresì accedere ai finanziamenti regionali i Comuni con le caratteristiche descritte al precedente punto "Destinatari" che abbiano affidato la gestione del Centro per le famiglie a soggetti in grado di garantire il rispetto dei parametri oggettivi descritti al paragrafo 2. "Modello organizzativo dei Centri per le famiglie", Allegato A), delibera del Consiglio regionale 396/02.

Criteri di ripartizione

Per il riconoscimento dei due nuovi Centri per le famiglie e per la determinazione del contributo, da erogarsi in un'unica soluzione, si procederà sulla base dei criteri indicati nella deliberazione consiliare 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002 artt. 11 e 12 della L.R. 27/89", Allegato A), paragrafo 2. "Modello organizzativo", di seguito elencati:

- per la determinazione dei contributi si definirà una quota di contributo per il numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro; tale quota sarà incrementata applicando in ordine decrescente di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 (delibera del Consiglio regionale 396/02):
 - 1) dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par. 2.2 punto 1);
 - 2) l'operatività a tempo pieno di un Responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3;
 - 3) le aree di servizio seguite (cfr. paragrafo 2.1) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare (cfr. paragrafo 2.2 punto 4);
 - 4) l'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
 - 5) la definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5).

Ai punti di cui sopra si applicano le seguenti proporzioni di riparto della somma complessiva:

- il 40% alla quota di ore settimanali di apertura,
- il 20% ai parametri relativi al punto 1),
- il 15% ai parametri relativi al punto 2),
- il 15% ai parametri relativi al punto 3),
- il 5% ai parametri relativi al punto 4),
- il 5% ai parametri relativi al punto 5).

Ai Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di nuovi Centri per le famiglie verrà erogata una quota forfettaria pari a Euro 1.500,00 a riconoscimento complessivo delle spese di avvio.

Il funzionario regionale referente per il presente bando è la dott.ssa Antonella Grazia – tel. 051/6397512 – 051/6397514.

(segue allegato fotografato)

ALL. B) SCHEDA DATI NUOVI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Tutti i dati sono riferiti al 31/12/2006

SEZIONE 1	DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO
SEZIONE 2	SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE
SEZIONE 3	PERSONALE

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO: _____

COMUNE/ASSOCIAZIONE DI COMUNI TITOLARI DEL SERVIZIO: _____

PROVINCIA: _____

Referente per la compilazione _____

Tel. referente _____ Fax _____ E-mail _____

Scheda compilata in data: _____

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO**1) DATI ANAGRAFICI DEL SERVIZIO:**

Denominazione del servizio

Indirizzo - Via

n°

CAP Località (frazione)

Città (comune) Prov.

Tel. Fax E-mail Indirizzo web

2) TIPO DI GESTIONE:

- ☐ COMUNALE
☐ IN CONVENZIONE
☐ PRIVATA
☐ ALTRO

3) INDICAZIONE SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:

- a) ☐ COMUNE, servizio comunale a gestione diretta o indiretta, specificare assessorato e servizio:
 b) ☐ ASSOCIAZIONE DI COMUNI/CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI specificare:
 c) ☐ COMUNITA' MONTANA specificare
 d) ☐ IPAB specificare
 e) ☐ ALTRO ENTE PUBBLICO specificare
 f) ☐ ALTRO SOGGETTO PRIVATO indicare denominazione

4) DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO GESTORE - SEDE LEGALE O DIREZIONE CENTRALE DELL'ATTIVITÀ:

Denominazione _____
 Indirizzo - Via _____ n° _____
 Località (frazione) _____
 CAP _____ Città (comune) _____ Prov. _____
 Codice fiscale _____
 Nominativo rappresentante legale _____
 Tel. _____
 E-mail _____

5) NEL BILANCIO COMUNALE SONO PREVISTI CAPITOLI DI SPESA O CENTRI DI COSTO INERENTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE E ALLE ATTIVITÀ AD ESSO CONNESSE:

SEZIONE 2 - SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE

6) INDICARE A QUALE TITOLO IL GESTORE UTILIZZA L'IMMOBILE ADIBITO A SEDE DEL SERVIZIO:

- ☐ PROPRIETÀ'
☐ AFFITTO DA ENTI PUBBLICI
☐ AFFITTO DA PRIVATI
☐ USUFRUTTO O USO GRATUITO
☐ ALTRO TITOLO specificare:

7) CARATTERISTICHE DELLA SEDE:

- ☐ SEDE AUTONOMA
☐ CONDIVISIONE MA CON SPAZI PROPRI
☐ CONDIVISIONE CON ALTRO SERVIZIO

8) SE SI CONDIVIDE LA SEDE CON ALTRO SERVIZIO, INDICARNE IL TIPO:

- ☐ NIDO indicare la denominazione:
☐ SCUOLA DELL'INFANZIA indicare la denominazione:
☐ SPAZIO BAMBINI
☐ ALTRO specificare:

9) AMPIEZZA DELLA SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (mq interni):

10) COLLOCAZIONE DELLA SEDE:

- ☐ PIANTERENO
☐ DAL PRIMO PIANO IN POI CON ASCENSORE
☐ DAL PRIMO PIANO IN POI SENZA ASCENSORE
☐ PRESENZA DI RAMPA DI ACCESSO

11) ESISTONO SPAZI ESTERNI/GIARDINO? ☐ SI ☐ NO

12) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2006:

13) MESE DI APERTURA (specificare se diverso da gennaio) :

14) MESE DI CHIUSURA (specificare se diverso da dicembre) :

15) NUMERO GIORNI DI APERTURA SETTIMANALE:

16) NUMERO TOTALE DI GIORNATE DI APERTURA NEL CORSO DELL'ANNO:

17) NUMERO ORE APERTURA AL PUBBLICO NELLA "SETTIMANA TIPO":
1,

18) GIORNI E ORARI DI APERTURA DEL SERVIZIO:

	Momento della giornata	Orario di apertura	Orario di chiusura	note
Lunedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Martedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Mercoledì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Giovedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Venerdì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Sabato	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Domenica	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			

19) SPECIFICARE EVENTUALI VARIAZIONI DI ORARIO SIGNIFICATIVE SU BASE STAGIONALE (ES. IN ESTATE) :

.....
.....
.....

20) ORE ANNUALI DI APERTURA AL PUBBLICO NEL CORSO DELL'ANNO 2006:

.....
.....

[illegible]

SE SI, INDICARE PER CIASCUNA SEDE ULTERIORE LA DENOMINAZIONE E L'INDIRIZZO:

Indirizzo:Tel.

Indirizzo:Tel.

SEZIONE 3 - PERSONALE

24) NOME DEL COORDINATORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:

.....

Tel. Fax: E-mail:

25) TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO DEL COORDINATORE:

- ☐ Dipendente pubblico ☐ Contratto di collaborazione individuale con ente pubblico
☐ Dipendente privato ☐ Contratto di collaborazione individuale con soggetto privato ☐ Altro

26) ORE SETTIMANALI IMPEGNATE DAL COORDINATORE PER IL CENTRO: n°

27) TITOLO DI STUDIO DEL COORDINATORE:

28) OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO (oltre al coordinatore): n°

29) INFORMAZIONI SUGLI OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO:

SIGLA	NOME E COGNOME	TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO	AREA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA	NUMERO ORE SETTIMANALI
A1	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> Collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A2	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A3	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A4	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A5	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	

30) COLLABORATORI RETRIBUITI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE CHE NON FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE, IN QUANTO LAVORANO SU PROGETTO, COME CONSULENTI, ECC.: n°

31) INFORMAZIONI SUI COLLABORATORI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE CHE NON FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE:

SIGLA	NOME E COGNOME	TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO	AREA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA	NUM. ORE SETT. LI
B1	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B2	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B3	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B4	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B5	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	

32) INDICARE IL NUMERO DI FIGURE OPERANTI NEL SERVIZIO, APPARTENENTI ALLE SEGUENTI CATEGORIE:

	N° figure
Obiettori- servizio civile	
Volontari	
Tirocinanti/stagisti	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2006, n. 2051

Assegnazione agli istituti superiori e comunità per minori di un finanziamento per la partecipazione al Progetto Dialoghi (anno 2007) in attuazione delle delibere dell'Assemblea legislativa 91/06 e Giunta regionale 1791/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE

Richiamati:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modificazioni "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 24 maggio 2004 n. 10 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha partecipato alla costituzione della associazione nazionale italiana "Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza (Camina)";
- la delibera della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 91 del 23 novembre 2006 recante: "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario";
- la propria deliberazione n. 1791 dell'11 dicembre 2006 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006" che al punto 3.3.1 "Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" che nei criteri di ripartizione riserva una quota pari ad Euro 73.109,38, a valere sul Capitolo 58422, che sarà destinata con successivi propri atti alla realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell'Osservatorio regionale infanzia e adolescenza;

considerato che con propria deliberazione 2845/01 avente per oggetto "Progetto 'Dialoghi' - Laboratorio sul pregiudizio, la diversità, lo scambio interculturale e generazionale tra studenti delle scuole superiori e ragazzi sottoposti a provvedimenti penali a partire da un'esperienza di teatro di impegno civile", è stato approvato il progetto biennale 2001-2002 "Dialoghi", allegato e parte integrante della citata deliberazione, affidandolo all'Associazione "Bloom - culture teatri" e che tale progetto si è configurato come un momento di integrazione e sviluppo del laboratorio teatrale che la stessa Associazione organizza all'interno dell'Istituto Penale Minorile "Pietro Siciliani" di Bologna (in esecuzione di specifico contratto col medesimo Istituto), con una importante apertura alla società civile e con la partecipazione del mondo scolastico;

dato atto:

- che con determinazioni dirigenziali n. 17540 del 31/12/2003 (in esecuzione della propria delibera 2006/03), n. 18719 del 17/11/2004 (in esecuzione della propria delibera n. 2095/04) e n. 18830 del 20/12/2005 (in esecuzione della propria delibera 1851/05) si è provveduto, come negli scorsi anni finanziari, ad affidare la prosecuzione del predetto Progetto Dialoghi, all'anzidetta Associazione "Bloom - culture teatri";
- che con determinazione 17052/06 (in esecuzione della propria delibera 1359/06) si è considerato opportuno conferire continuità al sopracitato Progetto Dialoghi, visti i positivi risultati raggiunti nelle scorse annate, la qualità culturale dell'evento e le significative implicazioni educative e sociali che esso comporta; esso si configura infatti quale importante momento di riflessione rivolto alla società e in particolare ai

giovani, coinvolgendo numerosi studenti di diversi istituti superiori, sui temi del disagio sociale ed adolescenziale e l'accoglienza, mediante approcci innovativi e strumenti sperimentali, la cui documentazione potrà essere oggetto di scambi anche a livello interregionale;

considerato che, proprio al fine di agevolare la partecipazione degli istituti superiori e della comunità per minori al progetto "Dialoghi" si rende opportuno assegnare un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute per l'eventuale trasporto degli studenti e la partecipazione alle attività laboratoriali, quantificabili in Euro 500,00 per ciascun ente, per complessivi Euro 2.500,00;

dato atto che, come si evince dal "Progetto Dialoghi annualità 2006/2007" opportunamente trasmesso dall'Associazione Bloom alla Regione, gli Istituti superiori e la Comunità per minori coinvolti saranno:

- Istituti aggregati Aldini Valeriani e Sirani di Bologna;
- Liceo delle scienze sociali Laura Bassi di Bologna;
- Istituto tecnico commerciale Rosa Luxemburg di Bologna;
- Liceo scientifico Fermi di Bologna;
- Comunità "La Sorgente" Opera Padre Marella Via Brento 2 Badolo, Sasso Marconi per la quale il contributo sarà liquidato alla casa madre "Fraternità cristiana Opera di Padre Marella città dei ragazzi" Via dei Ciliegi n. 6 - Loc. La Cicogna - San Lazzaro (BO);

richiamate:

- L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008";
- L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006/2008. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006;

dato atto dei pareri espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni:

- di regolarità amministrativa dal Direttore generale Sanità e Politiche Sociali dott. Leonida Grisendi;
- di regolarità contabile dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcelle Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di assegnare, per le ragioni indicate in premessa, agli Istituti Superiori e alla Comunità per minori di seguito elencati per la partecipazione dei medesimi al progetto Dialoghi, Euro 500,00 ciascuno per un totale di Euro 2.500,00 quale finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute:

- Istituti aggregati Aldini Valeriani e Sirani di Bologna;
- Liceo delle scienze sociali Laura Bassi di Bologna;
- Istituto tecnico commerciale Rosa Luxemburg di Bologna;
- Liceo scientifico Fermi di Bologna;
- Comunità “La Sorgente” Opera Padre Marella Via Brento n. 2 – Badolo, Sasso Marconi (BO) per la quale il contributo sarà liquidato alla casa madre “Fraternità cristiana Opera di Padre Marella città dei ragazzi” Via dei Ciliegi n. 6 – Loc. La Cicogna – San Lazzaro (BO);

2) di imputare la somma complessiva di Euro 2.500,00 registrata al n. 5694 di impegno sul Capitolo n. 58422 “Interventi

per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l’infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328). Mezzi statali” afferente l’U.P.B. 1.6.1.2.22101 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in applicazione della propria delibera 447/03 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente, con proprio atto formale, provvederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, dell’oneri finanziario di cui al precedente punto 2) in un’unica soluzione previa comunicazione di inizio attività da parte degli Istituti Superiori e della Comunità per minori partecipanti al progetto Dialoghi;

4) di dare atto infine che i rappresentanti legali degli Istituti Superiori e Comunità coinvolti nel progetto provvederanno alla presentazione di una dichiarazione attestante l’utilizzo del finanziamento assegnato entro 12 mesi dall’approvazione della presente deliberazione.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 29 dicembre 2006, n. 18307

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 – Anno 2006 – Quantificazione assegnazione concessione e liquidazione 70% finanziamento a Comuni quota indistinta in attuazione della deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della delibera di Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4”;
 - la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2006-2008”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 166/2005;
 - la L.R. 28 luglio 2006, n.14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- viste:
- la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di Legge n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modifiche;
 - le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/07/2006 e n. 1150 del 31/7/2006;
 - la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 avente per oggetto: “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario” al punto

3.2.1 “Sostegno ai Comuni quale concorso all’attuazione dei Piani di Zona (art. 47 comma 1, lett.b) della L.R. 2/03 – Quota indistinta”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell’11/12/2006 (prot. SPT/06/1042224), avente per oggetto “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006” (proposta di G.R. 1052/06);

preso atto che il punto 3.2.1 del Programma allegato alla suddetta deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre prevede i criteri generali, per la ripartizione ai Comuni, quale concorso regionale all’attuazione dei Piani di Zona, della quota indistinta, precisando che la quota spettante a ciascun Comune non potrà subire diminuzioni superiori al 10% rispetto a quanto assegnato, per le medesime finalità, nell’anno 2004;

dato atto, inoltre, che con D.G.R. 1791/06 (prot. SPT/06/1042224), si destina alla suddetta finalità la quota di Euro 31.500.000,00 e si individuano le seguenti modalità di liquidazione dei finanziamenti:

- 70% contestualmente all’atto di assegnazione e concessione degli stessi;
- 30% a seguito di presentazione da parte dei Comuni dei Piani di Zona 2005-2007, con le modalità e nei termini individuati nell’atto di concessione;

preso atto che è risultata assegnabile e concedibile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 31.500.000,00 secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell’Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

considerato pertanto di procedere con il presente atto anche alla liquidazione del 70% dei finanziamenti in parola, ricorrendo le condizioni previste dall’art. 51 comma 3 della L.R. 40/01;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e di Giunta regionale 1791/06 la somma spettante a ciascun Comune della Regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.1 del Programma allegato alla deliberazione medesima, per la predisposizione ed attuazione dei Piani di Zona e la realizzazione delle attività ivi specificate, per complessivi Euro 31.500.000,00 come indicato nell'Allegato A della presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 31.500.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 11.000.000,00 registrata al n. 5490 di impegno, sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B., L.R. 12 marzo 2003 n. 2)" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 20.500.000,00 registrata al n. 5491 di impegno, sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma pari a Euro 22.050.000,00, corrispondente al 70% del finanziamento complessivo come sopra quantificato, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3

della L.R. 40/01, sulla base della ripartizione fra i Comuni riportata all'allegata tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che tale somma pari a Euro 22.050.000,00 risulta impegnata come segue:

- quanto a Euro 7.700.000,00 è compresa nel citato impegno n. 5490 sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B., L.R. 12 marzo 2003 n. 2)" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del bilancio per l'esercizio 2006 assunto con la presente determinazione;
- quanto a Euro 14.350.000,00 è compresa nel citato impegno n. 5491 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio 2006 assunto con la presente determinazione;

5) di stabilire che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, i Comuni dovranno presentare entro il 30 aprile 2007 all'Assessorato alla "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore", il Programma attuativo 2007, approvato mediante Accordo di Programma;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI PER LA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

COMUNE	PROV.	TOTALE FINANZIAMENTO	QUOTA 70%
DISTRETTO VAL TIDONE CASTEL S. GIOVANNI			
AGAZZANO	PC	21.869,12	15.308,38
BORGONOVIO VAL TIDONE	PC	77.474,23	54.231,96
CALENDASCO	PC	24.262,06	16.983,44
CAMINATA	PC	3.011,34	2.107,94
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	79.806,25	55.864,38
GAZZOLA	PC	16.855,22	11.798,65
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	37.475,57	26.232,90
NIBBIANO	PC	23.463,26	16.424,28
PECORARA	PC	15.287,90	10.701,53
PIANELLO VAL TIDONE	PC	27.072,45	18.950,72
PIOZZANO	PC	11.083,35	7.758,35
ROTOFRENO	PC	78.016,57	54.611,60
SARMATO	PC	24.820,99	17.374,69
ZIANO PIACENTINO	PC	25.451,45	17.816,02
DISTRETTO DI PIACENZA			
GOSSOLENGO	PC	37.830,96	26.481,67
PIACENZA	PC	588.894,28	412.226,00
PODENZANO	PC	72.648,95	50.854,27
PONTE DELL'OLIO	PC	51.410,58	35.987,41
RIVERGARO	PC	63.465,80	44.426,06
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	51.619,76	36.133,83
VIGOLZONE	PC	34.461,95	24.123,37
DISTRETTO VAL D'ARDA FIORENUOLA D'ARDA			
ALSENO	PC	43.826,42	30.678,49
BESENZONE	PC	9.245,19	6.471,63
CADEO	PC	50.641,96	35.449,37
CAORSO	PC	46.010,65	32.207,46
CARPANETO PIACENTINO	PC	70.606,95	49.424,87
CASTELL'ARQUATO	PC	47.251,38	33.075,97
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	53.571,78	37.500,25
CORTEMAGGIORE	PC	45.824,77	32.077,34
FIORENUOLA D'ARDA	PC	91.938,88	64.357,22
GROPPARELLO	PC	38.262,90	26.784,03
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	40.461,35	28.322,95
MONTICELLI D'ONGINA	PC	53.819,02	37.673,31
MORFASSO	PC	22.299,39	15.609,57
PONTENURE	PC	53.828,68	37.680,08

SAN PIETRO IN CERRO	PC	8.400,19	5.880,13
VERNASCA	PC	39.539,51	27.677,66
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	17.825,77	12.478,04

DISTRETTO ALTA VAL TREBBIA ALTA VAL NURE

BETTOLA	PC	49.077,89	34.354,52
BOBBIO	PC	63.685,72	44.580,00
CERIGNALE	PC	3.219,83	2.253,88
COLI	PC	16.586,67	11.610,67
CORTE BRUGNATELLA	PC	12.420,60	8.694,42
FARINI	PC	29.778,09	20.844,66
FERRIERE	PC	29.938,99	20.957,29
OTTONE	PC	11.864,46	8.305,12
TRAVO	PC	32.179,59	22.525,71
ZERBA	PC	1.995,57	1.396,90

DISTRETTO DI PARMA

COLORNO	PR	81.570,86	57.099,60
MEZZANI	PR	26.973,40	18.881,38
PARMA	PR	1.037.332,15	726.132,51
SORBOLO	PR	84.616,59	59.231,61
TORRILE	PR	62.383,43	43.668,40

DISTRETTO DI FIDENZA

BUSSETO	PR	67.567,38	47.297,17
FIDENZA	PR	142.895,45	100.026,82
FONTANELLATO	PR	62.261,83	43.583,28
FONTEVIVO	PR	49.047,38	34.333,17
NOCETO	PR	63.960,97	44.772,68
POLESINE PARMENSE	PR	13.913,39	9.739,37
ROCCABIANCA	PR	36.361,82	25.453,27
SALSOMAGGIORE TERME	PR	119.966,28	83.976,40
SAN SECONDO PARMENSE	PR	51.659,36	36.161,55
SISSA	PR	41.216,95	28.851,87
SORAGNA	PR	45.714,99	32.000,49
TRECASALI	PR	32.751,54	22.926,08
ZIBELLO	PR	22.389,22	15.672,45

DISTRETTO VALTARO VALCENO

ALBARETO	PR	36.368,97	25.458,28
BARDI	PR	43.364,90	30.355,43
BEDONIA	PR	60.314,49	42.220,14
BERCETO	PR	39.336,64	27.535,65
BORE	PR	14.617,91	10.232,54
BORGIO VAL DI TARO	PR	112.720,10	78.904,07
COMPIANO	PR	21.161,19	14.812,83
FORNOVO DI TARO	PR	97.883,65	68.518,56
MEDESANO	PR	94.514,07	66.159,85
PELLEGRINO PARMENSE	PR	20.215,82	14.151,07
SOLIGNANO	PR	28.995,74	20.297,02
TERENZO	PR	19.126,48	13.388,54
TORNOLO	PR	19.835,92	13.885,14
VALMOZZOLA	PR	11.961,82	8.373,27
VARANO DE' MELEGARI	PR	41.028,64	28.720,05
VARSÌ	PR	23.559,35	16.491,55

DISTRETTO SUD EST

CALESTANO	PR	32.166,25	22.516,38
-----------	----	-----------	-----------

COLLECCHIO	PR	74.014,08	51.809,86
CORNIGLIO	PR	35.397,21	24.778,05
FELINO	PR	70.700,46	49.490,32
LANGHIRANO	PR	143.620,22	100.534,15
LESIGNANO DE' BAGNI	PR	61.204,60	42.843,22
MONCHIO DELLE CORTI	PR	19.722,40	13.805,68
MONTECHIARUGOLO	PR	90.296,11	63.207,28
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	64.717,92	45.302,54
PALANZANO	PR	21.068,07	14.747,65
SALA BAGANZA	PR	46.916,45	32.841,52
TIZZANO VAL PARMA	PR	33.178,22	23.224,75
TRAVERSETOLO	PR	84.233,21	58.963,25
DISTRETTO DI MONTECCHIO			
BIBBIANO	RE	81.892,29	57.324,60
CAMPEGINE	RE	45.968,18	32.177,73
CANOSSA (EX CIANO D'ENZA)	RE	56.326,26	39.428,38
CAVRIAGO	RE	90.362,17	63.253,52
GATTATICO	RE	49.404,21	34.582,95
MONTECCHIO EMILIA	RE	94.676,35	66.273,45
SAN POLO D'ENZA	RE	60.476,32	42.333,42
SANT'ILARIO D'ENZA	RE	78.373,06	54.861,14
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA			
ALBINEA	RE	78.812,71	55.168,90
BAGNOLO IN PIANO	RE	80.942,67	56.659,87
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	86.504,16	60.552,91
CASTELNOVO DI SOTTO	RE	80.356,18	56.249,33
QUATTRO CASTELLA	RE	70.479,98	49.335,99
REGGIO NELL'EMILIA	RE	878.841,47	615.189,03
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	42.474,38	29.732,07
DISTRETTO DI GUASTALLA			
BORETTO	RE	46.471,35	32.529,95
BRESCELLO	RE	48.594,20	34.015,94
GUALTIERI	RE	62.287,43	43.601,20
GUASTALLA	RE	83.955,84	58.769,09
LUZZARA	RE	84.349,36	59.044,55
NOVELLARA	RE	72.881,09	51.016,76
POVIGLIO	RE	63.230,64	44.261,45
REGGIOLO	RE	89.169,12	62.418,38
DISTRETTO DI CORREGGIO			
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	49.366,96	34.556,87
CORREGGIO	RE	122.022,72	85.415,90
FABBRICO	RE	57.725,17	40.407,62
RIO SALICETO	RE	52.085,35	36.459,75
ROLO	RE	35.163,35	24.614,35
SAN MARTINO IN RIO	RE	66.720,12	46.704,08
DISTRETTO DI SCANDIANO			
BAISO	RE	54.576,73	38.203,71
CASALGRANDE	RE	84.969,77	59.478,84
CASTELLARANO	RE	68.159,76	47.711,83
RUBIERA	RE	69.427,82	48.599,47
SCANDIANO	RE	127.897,09	89.527,96
VIANO	RE	51.268,19	35.887,73
DISTRETTO DI CASTELNOVO MONTI			
BUSANA	RE	23.816,50	16.671,55

CARPINETI	RE	70.704,97	49.493,48
CASINA	RE	72.003,39	50.402,37
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	169.765,62	118.835,93
COLLAGNA	RE	16.630,41	11.641,29
LIGONCHIO	RE	16.876,86	11.813,80
RAMISETO	RE	25.487,86	17.841,50
TOANO	RE	67.660,17	47.362,12
ETTO	RE	33.973,69	23.781,58
VILLA MINOZZO	RE	65.749,65	46.024,76
DISTRETTO DI CARPI			
CAMPOGALLIANO	MO	70.392,07	49.274,45
CARPI	MO	354.066,05	247.846,24
NOVI DI MODENA	MO	58.665,02	41.065,51
SOLIERA	MO	73.819,65	51.673,76
DISTRETTO DI MIRANDOLA			
CAMPOSANTO	MO	28.964,23	20.274,96
CAVEZZO	MO	67.229,48	47.060,64
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	85.285,34	59.699,74
FINALE EMILIA	MO	89.235,62	62.464,93
MEDOLLA	MO	54.039,79	37.827,85
MIRANDOLA	MO	130.168,67	91.118,07
SAN FELICE SUL PANARO	MO	78.274,80	54.792,36
SAN POSSIDONIO	MO	35.320,33	24.724,23
SAN PROSPERO	MO	45.894,35	32.126,05
DISTRETTO DI MODENA			
MODENA	MO	1.028.771,40	720.139,98
DISTRETTO DI SASSUOLO			
FIORANO MODENESE	MO	82.505,13	57.753,59
FORMIGINE	MO	163.126,73	114.188,71
FRASSINORO	MO	33.259,30	23.281,51
MARANELLO	MO	85.444,00	59.810,80
MONTEFIORINO	MO	40.202,36	28.141,65
PALAGANO	MO	38.206,35	26.744,45
PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	53.812,11	37.668,48
SASSUOLO	MO	213.418,94	149.393,26
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO			
FANANO	MO	49.794,05	34.855,84
FIUMALBO	MO	19.955,67	13.968,97
LAMA MOCOINO	MO	47.195,55	33.036,89
MONTECRETO	MO	15.176,62	10.623,63
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	258.875,45	181.212,82
PIEVEPELAGO	MO	35.996,09	25.197,26
POLINAGO	MO	30.667,92	21.467,54
RIOLUNATO	MO	11.340,41	7.938,29
SERRAMAZZONI	MO	116.214,61	81.350,23
SESTOLA	MO	43.272,22	30.290,55
DISTRETTO DI VIGNOLA			
CASTELNUOVO RANGONE	MO	67.129,07	46.990,35
CASTELVETRO DI MODENA	MO	77.043,45	53.930,42
GUIGLIA	MO	63.653,99	44.557,79
MARANO SUL PANARO	MO	66.387,65	46.471,36
MONTESE	MO	54.555,64	38.188,95
SAVIGNANO SUL PANARO	MO	79.869,71	55.908,80
SPILAMBERTO	MO	63.731,72	44.612,20

VIGNOLA	MO	130.500,05	91.350,04
ZOCCA	MO	75.684,93	52.979,45
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA			
BASTIGLIA	MO	30.807,29	21.565,10
BOMPORTO	MO	74.497,06	52.147,94
CASTELFRANCO EMILIA	MO	150.042,27	105.029,59
NONANTOLA	MO	70.493,06	49.345,14
RAVARINO	MO	55.883,90	39.118,73
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	50.612,70	35.428,89
DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO			
BAZZANO	BO	61.935,31	43.354,72
CASALECCHIO DI RENO	BO	208.656,10	146.059,27
CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	66.194,90	46.336,43
CREPELLANO	BO	86.325,64	60.427,95
MONTE SAN PIETRO	BO	163.097,26	114.168,08
MONTEVEGLIO	BO	79.015,86	55.311,10
SASSO MARCONI	BO	239.922,29	167.945,60
SAVIGNO	BO	43.001,78	30.101,25
ZOLA PREDOSA	BO	92.612,93	64.829,05
DISTRETTO DI PORRETТА TERME			
CAMUGNANO	BO	36.617,51	25.632,26
CASTEL D'AIANO	BO	31.936,88	22.355,82
CASTEL DI CASIO	BO	50.197,97	35.138,58
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	95.340,60	66.738,42
GAGGIO MONTANO	BO	76.353,47	53.447,43
GRANAGLIONE	BO	33.679,42	23.575,59
GRIZZANA MORANDI	BO	62.095,96	43.467,17
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40.490,40	28.343,28
MARZABOTTO	BO	98.774,75	69.142,33
MONZUNO	BO	94.870,22	66.409,15
PORRETТА TERME	BO	84.745,17	59.321,62
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	73.510,91	51.457,64
VERGATO	BO	115.337,43	80.736,20
DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA			
LOIANO	BO	69.637,12	48.745,98
MONGHIDORO	BO	66.423,27	46.496,29
MONTERENZIO	BO	89.569,02	62.698,31
OZZANO DELL'EMILIA	BO	60.612,60	42.428,82
PIANORO	BO	269.509,95	188.656,97
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	181.438,84	127.007,19
DISTRETTO DI IMOLA			
BORGO TOSSIGNANO	BO	50.799,77	35.559,84
CASALFIUMANESE	BO	47.593,41	33.315,39
CASTEL DEL RIO	BO	21.228,47	14.859,93
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	35.671,90	24.970,33
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	118.634,27	83.043,99
DOZZA	BO	52.481,11	36.736,78
FONTANELICE	BO	30.015,56	21.010,89
IMOLA	BO	386.775,72	270.743,00
MEDICINA	BO	88.696,72	62.087,70
MORDANO	BO	39.491,11	27.643,78
DISTRETTO PIANURA EST			
ARGELATO	BO	81.623,74	57.136,62
BARICELLA	BO	59.322,31	41.525,62

BENTIVOGLIO	BO	46.076,37	32.253,46
BUDRIO	BO	103.466,73	72.426,71
CASTEL MAGGIORE	BO	90.949,00	63.664,30
CASTELLO D'ARGILE	BO	51.672,15	36.170,51
CASTENASO	BO	77.833,76	54.483,63
GALLIERA	BO	51.550,99	36.085,69
GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	85.143,77	59.600,64
MALALBERGO	BO	72.952,37	51.066,66
MINERBIO	BO	80.635,96	56.445,17
MOLINELLA	BO	83.583,48	58.508,44
PIEVE DI CENTO	BO	66.330,68	46.431,48
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	66.037,44	46.226,21
SAN PIETRO IN CASALE	BO	74.351,63	52.046,14
DISTRETTO DI PIANURA OVEST			
ANZOLA DELL'EMILIA	BO	62.471,56	43.730,09
CALDERARA DI RENO	BO	65.092,48	45.564,74
CREVALCORE	BO	74.564,57	52.195,20
SALA BOLOGNESE	BO	62.798,82	43.959,17
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	138.761,59	97.133,11
SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	61.580,70	43.106,49
DISTRETTO DI BOLOGNA			
BOLOGNA	BO	2.325.790,76	1.628.053,53
DISTRETTO OVEST			
BONDENO	FE	92.424,44	64.697,11
CENTO	FE	175.202,26	122.641,58
MIRABELLO	FE	32.125,91	22.488,14
POGGIO RENATICO	FE	76.328,95	53.430,27
SANT'AGOSTINO	FE	59.116,79	41.381,75
VIGARANO MAINARDA	FE	62.768,07	43.937,65
DISTRETTO CENTRO-NORD			
BERRA	FE	57.372,92	40.161,04
COPPARO	FE	98.825,69	69.177,98
FERRARA	FE	777.319,39	544.123,57
FORMIGNANA	FE	26.027,98	18.219,59
IOLANDA DI SAVOIA	FE	32.158,00	22.510,60
MASI TORELLO	FE	21.119,46	14.783,62
RO	FE	32.612,77	22.828,94
TRESIGALLO	FE	47.618,26	33.332,78
VOGHIERA	FE	36.037,71	25.226,40
DISTRETTO SUD-EST			
ARGENTA	FE	133.175,73	93.223,01
CODIGORO	FE	74.947,38	52.463,17
COMACCHIO	FE	121.867,67	85.307,37
GORO	FE	34.791,59	24.354,11
LAGOSANTO	FE	40.374,83	28.262,38
MASSAFISCAGLIA	FE	36.228,29	25.359,80
MESOLA	FE	68.566,90	47.996,83
MIGLIARINO	FE	34.296,62	24.007,63
MIGLIARO	FE	26.244,30	18.371,01
OSTELLATO	FE	64.634,48	45.244,14
PORTOMAGGIORE	FE	73.252,44	51.276,71
DISTRETTO DI RAVENNA			
CERVIA	RA	152.466,41	106.726,49
RAVENNA	RA	894.461,61	626.123,13

RUSSI	RA	66.038,16	46.226,71
DISTRETTO DI LUGO			
ALFONSINE	RA	70.988,71	49.692,10
BAGNACAVALLLO	RA	99.339,26	69.537,48
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	16.758,85	11.731,20
CONSELICE	RA	90.527,79	63.369,45
COTIGNOLA	RA	66.402,38	46.481,67
FUSIGNANO	RA	79.556,96	55.689,87
LUGO	RA	194.563,50	136.194,45
MASSA LOMBARDA	RA	93.111,15	65.177,81
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	21.323,81	14.926,67
DISTRETTO DI FAENZA			
BRISIGHELLA	RA	125.209,91	87.646,94
CASOLA VALSENIO	RA	45.012,28	31.508,60
CASTEL BOLOGNESE	RA	85.688,55	59.981,99
FAENZA	RA	330.499,37	231.349,56
RIOLO TERME	RA	86.560,87	60.592,61
SOLAROLO	RA	42.547,14	29.783,00
DISTRETTO DI FORLI'			
BERTINORO	FC	84.987,54	59.491,28
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	60.394,05	42.275,84
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	57.146,39	40.002,47
DOVADOLA	FC	31.088,41	21.761,89
FORLI'	FC	651.020,98	455.714,69
FORLIMPOPOLI	FC	68.668,50	48.067,95
GALEATA	FC	38.841,62	27.189,13
MELDOLA	FC	158.856,28	111.199,40
MODIGLIANA	FC	74.165,46	51.915,82
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	14.197,66	9.938,36
PREDAPPIO	FC	99.027,83	69.319,48
PREMILCUORE	FC	17.632,76	12.342,93
ROCCA SAN CASCIAO	FC	33.770,99	23.639,69
SANTA SOFIA	FC	69.186,89	48.430,82
TREDOZIO	FC	22.297,39	15.608,17
DISTRETTO DI CESENA - VALLE DEL SAVIO			
BAGNO DI ROMAGNA	FC	94.684,18	66.278,93
CESENA	FC	520.912,01	364.638,41
MERCATO SARACENO	FC	96.659,49	67.661,64
MONTIANO	FC	14.313,48	10.019,44
SARSINA	FC	58.884,71	41.219,30
VERGHERETO	FC	30.685,11	21.479,58
DISTRETTO DEL RUBICONE			
BORCHI	FC	33.634,87	23.544,41
CESENATICO	FC	121.089,49	84.762,64
GAMBETTOLA	FC	84.888,28	59.421,80
GATTEO	FC	67.375,51	47.162,86
LONGIANO	FC	61.238,85	42.867,20
RONCOFREDDO	FC	46.910,35	32.837,25
SAN MAURO PASCOLI	FC	73.687,74	51.581,42
SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	85.990,61	60.193,43
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	46.927,47	32.849,23
DISTRETTO AREA DI RIMINI			
BELLARIA-IGEA MARINA	RN	99.925,24	69.947,67
POGGIO BERNI	RN	28.936,94	20.255,86

RIMINI	RN	761.104,38	532.773,07
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	120.780,15	84.546,11
TORRIANA	RN	20.391,76	14.274,23
VERUCCHIO	RN	150.576,22	105.403,18
DISTRETTO AREA DI RICCIONE			
CATTOLICA	RN	88.854,62	62.198,23
CORIANO	RN	82.904,19	58.032,93
GEMMANO	RN	10.430,03	7.301,02
MISANO ADRIATICO	RN	72.902,44	51.031,71
MONDAINO	RN	16.337,69	11.436,38
MONTE COLOMBO	RN	20.851,93	14.596,35
MONTEFIORE CONCA	RN	20.531,07	14.371,75
MONTEGRIDOLFO	RN	9.130,24	6.391,17
MONTESCUDO	RN	25.455,60	17.818,92
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	58.593,71	41.015,60
RICCIONE	RN	198.077,77	138.654,44
SALUDECIO	RN	26.622,45	18.635,72
SAN CLEMENTE	RN	36.975,65	25.882,96
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	75.502,53	52.851,77
TOTALE REGIONE			
		31.500.000,00	22.050.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 29 dicembre 2006, n. 18338

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 – Anno 2006 – Quantificazione assegnazione concessione e liquidazione finanziamento alle Province quota indistinta in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della delibera Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4”;
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 166/05;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003, concernente Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali e successive modifiche;

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 avente per oggetto: “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario” il punto 3.2.3 “Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C) della L.R. 2/03) – Quota indistinta” nel quale vengono individuati gli obiettivi ed i criteri di ripartizione delle risorse;

vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006, avente per oggetto “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006;

preso atto che al punto 3.2.3 del Programma allegato alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006 vengono destinati Euro 1.290.000,00 alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona dando atto che tale somma, da erogarsi in un'unica soluzione, deve essere ripartita, impegnata e liquidata con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente al 31/12/2005;

preso atto che è risultata assegnabile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 1.290.000,00 secondo gli importi indicati per ciascuna Provincia nell'allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste

dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità di cassa, sul competente capitolo di bilancio;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006 e n. 1150 del 31/7/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e di Giunta regionale 1791/06 la somma spettante a ciascuna Provincia della Regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.3 del Programma allegato alla deliberazione dell'assemblea legislativa citata quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona, per complessivi Euro 1.290.000,00;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.290.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 80.000,00, registrata al n. 5552 di impegno, sul Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2) afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.210.000,00 registrata al n. 5553 di impegno, sul Capitolo 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma di Euro 1.290.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione riportata nella tabella di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa e rispetto dei vincoli dettati dal patto di stabilità);

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall'assegnazione del finanziamento le Province dovranno far pervenire all'Assessorato Promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore una relazione contenente la rendicontazione analitica dell'utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle finalità indicate al punto 3.2.3 del citato programma allegato alla deliberazione Giunta regionale 1791/06 a cui espressamente si rinvia per quanto non contenuto nel presente atto;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI QUALE CONCORSO REGIONALE
ALLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA
IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO
DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI
DI ZONA**

Province	Pop. residente al 31/12/2005	Finanziamento 2006
PIACENZA	275.947	85.007,26
PARMA	416.832	128.407,79
REGGIO EMILIA	494.310	152.275,39
MODENA	665.272	204.941,34
BOLOGNA	949.596	292.529,19
FERRARA	351.463	108.270,45
RAVENNA	369.425	113.803,76
FORLI'-CESENA	374.670	115.419,52
RIMINI	290.029	89.345,30
TOTALE	4.187.544	1.290.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 29 dicembre 2006, n. 18297

Assegnazione ai Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 dei contributi per la realizzazione del programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili in attuazione della delibera Assemblea legislativa regionale 91/06 e della Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 91 del 23/11/2006 avente per oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502) interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)";
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5, "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti";
- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal DLgs 7 dicembre 1993, n. 517";
- la deliberazione della Giunta regionale 1377/99, "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto" e la opportunità di sostenere, almeno nella prima fase, il coinvolgimento anche finanziario dei Comuni per ampliare le possibilità di intervento mediante gli assegni di cura;
- la deliberazione della Giunta regionale 1379/99, "Adeguamento degli strumenti previsti dalla L.R. 5/94 in attuazione del Piano sanitario regionale con particolare riferimento alla semplificazione degli accessi ed al rapporto con i cittadini";
- la deliberazione della Giunta regionale 1122/02, "Direttiva per la formazione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)";
- la deliberazione della Giunta regionale 2686/04, "Modifiche e integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 267/1999, n. 1377 "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto" (assegno di cura);
- il "Programma finalizzato Assegno di Cura per anziani e disabili", approvato con la citata delibera dell'Assemblea regionale 91/06;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.7.1 della citata delibera dell'Assemblea regionale 91/06 che individua gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione rinviando ad apposito atto della Giunta regionale l'individuazione del percorso amministrativo procedurale per garantire l'operatività del programma;

vista la deliberazione di Giunta regionale 1791/06 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse, del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e

individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006" che al punto 3.7.1. "Programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili" allegato parte integrante della stessa definisce l'ammontare delle risorse per complessive Euro 4.000.000,00 i destinatari gli obiettivi, i criteri di ripartizione nonché il percorso procedurale per l'assegnazione delle risorse individuando nel dirigente regionale competente la figura preposta a dare attuazione al punto 3.7.1.;

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera della Giunta Regionale, di dover provvedere:

- alla ripartizione della somma complessiva di Euro 4.000.000,00 a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale, in accordo con gli altri Comuni, come indicato negli Allegati 1 e 2, parte integrante del presente atto, ed in particolare:
 - Euro 2.000.000,00 per l'area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione ultrasessantacinquenne residente in ogni zona alla data del 31/12/2005;
 - Euro 2.000.000,00 per l'area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni zona alla data del 31/12/2005;
- alla esatta definizione delle modalità di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale;

preso atto di quanto determinato dalla citata deliberazione della Giunta regionale in merito al limite del 70% per quanto riguarda il concorso contributivo della Regione alle spese di realizzazione del programma finalizzato area anziani e disabili;

precisato che gli obiettivi regionali riguardano:

- a) l'impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. 5/94 e dalle deliberazioni di Giunta regionale 1377/99 e 2686/04, particolarmente per quanto attiene le azioni volte a consolidare e qualificare la misura dell'assegno di cura così come previsto dalla delibera di Giunta regionale 1377/99 con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla delibera di Giunta regionale 2686/04, anche al fine di garantire una maggiore continuità d'intervento, una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete ed una maggiore omogeneità nell'utilizzo dello strumento;
- b) la continuazione ed il consolidamento organizzativo della sperimentazione avviata con la delibera di Giunta regionale 1122/02 ed in particolare la costruzione in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali di percorsi integrati per garantire continuità ed uniformità di accesso e di gestione tra i due livelli contributivi previsti dalla delibera di Giunta regionale 1122/02 ed il nuovo livello contributivo introdotto per le gravissime disabilità acquisite dalla delibera di Giunta regionale 2068/04;

ritenuto pertanto opportuno:

- definire le modalità di liquidazione e di rendicontazione, come indicato nell'Allegato 3 parte integrante del presente atto, tenuto conto di quanto previsto dalla lettera a), comma 3 dell'art. 8 della Legge 328/00 circa l'opportunità di favorire e incentivare ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali a rete coincidenti con i distretti sanitari, considerato che anche l'art. 14 della L.R. 5/94 prevede un ruolo propulsivo dei Comuni sede di distretto, anche alla luce dell'art. 16 e dell'art. 47, comma 1, lettera b) ed in particolare dell'art. 29 della L.R. 2/03, e di assegnare e concedere le risorse ai Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione dei programmi finalizzati di ambito zonale;
- prevedere che le risorse assegnate e concesse con il presente atto possono essere liquidate, per l'area anziani e/o per l'area disabili, per lo stesso ambito territoriale di riferimento, ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune capofila dei Piani di zona in accordo con gli altri Comuni;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;
- le delibere della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006 e n. 1150 del 31/7/2006;
- la L.R. 15 novembre 2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 nonché la L.R. 27 luglio 2006, n. 14;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 4.000.000,00 fra i Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, di cui agli Allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata - per l'area anziani e per l'area disabili - per la realizzazione del programma finalizzato area anziani e disabili, in attuazione della deliberazione n. 91 del 23/11/2006 dell'Assemblea legislativa nonché della deliberazione della Giunta regionale 1791/06;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate e concesse ai Comuni capofila dei piani di zona a nome e per conto di tutti i Comuni della zona sociale stessa;

3) di approvare l'Allegato n. 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le modalità di liquidazione e rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 4.000.000,00 registrata al n. 5536 di impegno sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative

per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto sulla base di quanto indicato nella delibera della Giunta regionale sopracitata che le risorse sono assegnate, quanto a Euro 2.000.000,00 per l'area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione ultrasessantacinquenne residente in ogni zona alla data del 31/12/2005, ed quanto a Euro 2.000.000,00 per l'area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni zona alla data del 31/12/2005;

6) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione massima di cui alla presente determinazione, il limite del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale degli impegni di spesa che le Amministrazioni destinatarie adotteranno per la realizzazione nell'ambito distrettuale del programma finalizzato area anziani e disabili;

7) di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione di Giunta 447/03, e successive modificazioni con le modalità di cui al richiamato Allegato 3;

8) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione per l'area anziani e/o per l'area disabili di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila, fermo restando la rispondenza dell'ambito territoriale alla "zona sociale" e ad ogni altro aspetto stabilito con il presente atto;

9) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alle delibere dell'Assemblea Legislativa regionale e di Giunta regionale sopracitate;

10) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO **AREA ANZIANI** SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ULTRASETTANTACINQUENNE AL 31.12.2005

Zona sociale di riferimento	Comune capofila dei piani di zona	Popol. Tot. = > 75 anni al 31.12.2005	Assegnazione regionale 70%
Val Tidone	Castel S. Giovanni	6.160	26.092,46
Urbano	Piacenza	15.173	64.269,63
Val d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	9.204	38.986,21
Montagna	Bobbio	3.326	14.089,09
Parma	Parma	22.542	95.483,17
Fidenza	Fidenza	11.751	49.774,76
Valtaro e Valceno	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	6.798	28.794,90
Sud Est	Langhirano	8.066	34.165,88
Val d'Enza	Bibbiano	5.922	25.084,35
Reggio Emilia	Reggio Emilia	20.756	87.918,05
Guastalla	Guastalla	7.115	30.137,64
Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	5.013	21.234,01
Scandiano	Scandiano	6.254	26.490,63
Castelnovo né Monti	Castelnovo nè Monti	5.046	21.373,79
Carpi	Carpi	9.468	40.104,45
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	9.097	38.532,98
Modena	Modena	20.012	84.766,62
Sassuolo	Fiorano Modenese	9.753	41.311,65
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	5.258	22.271,78
Vignola	Unione Terre di Castelli	8.661	36.686,17
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	5.937	25.147,88
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	10.729	45.444,92
Porretta Terme	Vergato	6.495	27.511,45
S. Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	6.710	28.422,15
Imola	Nuovo Circondario Imolese	14.201	60.152,45
Pianura Est	S. Pietro in Casale	14.521	61.507,90
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	7.525	31.874,32
Bologna	Bologna	52.948	224.276,58
Ovest	Cento	8.227	34.847,84
Centro Nord	Ferrara	23.074	97.736,61
Sud-Est	Portomaggiore	12.247	51.875,71
Ravenna	Ravenna	20.518	86.909,93
Lugo	Lugo	13.633	57.746,52
Faenza	Faenza	10.716	45.390,72
Forlì	Forlì	21.691	91.878,51
Cesena-Valle Savio	Cesena	12.470	52.820,29
Rubiconde-Costa	Savignano sul Rubicone	6.938	29.387,91
Rimini	Rimini	18.378	77.845,34
Riccione	Riccione	9.834	41.654,75
TOTALE		472.167	2.000.000,00

ALLEGATO 2

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO **AREA DISABILI** SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2005

Zona Sociale di riferimento	Comune capofila dei piani di zona	Popol.Tot. residente al 31.12.2005	Assegnazione regionale 70%
Val Tidone	Castel S. Giovanni	52.281	24.969,77
Urbano	Piacenza	132.530	63.297,25
Val d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	75.932	36.265,65
Montagna	Bobbio	15.204	7.261,54
Parma	Parma	203.707	97.291,87
Fidenza	Fidenza	97.765	46.693,24
Valtaro e Valceno	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	46.148	22.040,60
Sud Est	Langhirano	69.212	33.056,13
Val d'Enza	Bibbiano	57.668	27.542,64
Reggio Emilia	Reggio Emilia	208.885	99.764,92
Guastalla	Guastalla	69.045	32.976,37
Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	50.466	24.102,91
Scandiano	Scandiano	73.845	35.268,88
Castelnovo né Monti	Castelnovo në Monti	34.401	16.430,16
Carpi	Carpi	97.719	46.671,27
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	82.801	39.546,33
Modena	Modena	180.469	86.193,24
Sassuolo	Fiorano Modenese	116.450	55.617,33
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	39.722	18.971,50
Vignola	Unione Terre di Castelli	82.392	39.350,99
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	65.719	31.387,85
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	103.638	49.498,23
Porretta Terme	Vergato	55.994	26.743,12
S. Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	71.987	34.381,49
Imola	Nuovo Circondario Imolese	125.094	59.745,76
Pianura Est	S. Pietro in Casale	143.374	68.476,41
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	75.766	36.186,37
Bologna	Bologna	373.743	178.502,24
Ovest	Cento	72.755	34.748,29
Centro Nord	Ferrara	176.579	84.335,35
Sud-Est	Portomaggiore	102.129	48.777,52
Ravenna	Ravenna	187.128	89.373,63
Lugo	Lugo	98.006	46.808,34
Faenza	Faenza	84.291	40.257,97
Forlì	Forlì	178.977	85.480,65
Cesena-Valle Savio	Cesena	113.789	54.346,41
Rubiconde-Costa	Savignano sul Rubicone	81.904	39.117,92
Rimini	Rimini	187.168	89.392,73
Riccione	Riccione	102.861	49.127,13
TOTALE		4.187.544	2.000.000,00

ALLEGATO 3

Modalità di liquidazione e di rendicontazione dei contributi**Approvazione dei programmi attuativi territoriali**

I Comuni capofila dei piani di zona predispongono un programma attuativo per il proprio territorio del progetto di iniziativa regionale area anziani e disabili approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 12/2006. Il contributo regionale è assegnato e concesso al Comune capofila dei piani di zona, o ad altro soggetto attuatore pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, ed è rivolto a tutta la popolazione anziana e disabile residente nel territorio di riferimento.

L'obiettivo generale è precisato nel programma finalizzato area anziani e disabili allegato alla deliberazione della Giunta regionale 1791/06 ed è il seguente:

- a) l'impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. 5/94 e dalle deliberazioni di Giunta regionale 1377/99 e 2686/04, particolarmente per quanto attiene le azioni volte a:
 - consolidare e qualificare la misura dell'assegno di cura così come previsto dalla delibera di Giunta regionale 1377/99 con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla delibera di Giunta regionale 2686/04, anche al fine di garantire una maggiore continuità d'intervento, una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete ed una maggiore omogeneità nell'utilizzo dello strumento;
- b) la continuazione ed il consolidamento organizzativo della sperimentazione avviata con la deliberazione di Giunta regionale 1122/02 ed in particolare la costruzione in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali di percorsi integrati per garantire continuità ed uniformità di accesso e di gestione tra i due livelli contributivi previsti dalla deliberazione di Giunta regionale 1122/02 ed il nuovo livello contributivo introdotto per le gravissime disabilità acquisite dalla deliberazione di Giunta regionale 2068/04.

La sottoscrizione e l'approvazione di tale obiettivo generale dovrà essere prevista nell'ambito più generale dell'Accordo di programma che approva contestualmente i Piani di zona.

Procedure

I Comuni capofila dei piani di zona destinatari delle assegnazioni, o altro soggetto attuatore pubblico individuato dai Comuni, approvano il programma finalizzato "Assegni di cura per l'area anziani e l'area disabili" nell'ambito del Programma attuativo dei Piani di zona, che dovrà poi essere presentato alla Regione nei tempi previsti. Il progetto dovrà indicare, articolata per l'area anziani e l'area disabili, la spesa totale ammessa a contributo relativa all'intero ammontare del Programma attuativo, specificando l'onere a carico del/i Comune/i che dovrà essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammessa.

Inoltre, nell'ambito del Programma attuativo territoriale "Area anziani", dovrà essere definita in accordo con l'Azienda Unità sanitaria locale di riferimento per ogni "zona sociale", la composizione del budget distrettuale, con l'indicazione delle risorse derivanti dalla presente assegnazione, delle risorse proprie dei Comuni e delle quote del Fondo sanitario specificamente destinate alla realizzazione del programma finalizzato all'Assegno di cura per anziani.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla determinazione di concessione si intende revocata.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di Distretto

Qualora un Comune capofila dei piani di zona individui il Soggetto attuatore del progetto in un Soggetto diverso dal Comune capofila dei piani di zona, e comunque tra quelli previsti

dall'art. 16 della L.R. 2/03, il Soggetto attuatore medesimo nell'inviare la documentazione richiesta, dovrà allegare:

- richiesta del Comune capofila dei Piani di zona individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati e liquidati al Soggetto attuatore individuato nella zona sociale;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni dell'ambito di riferimento.

Nell'atto di liquidazione saranno in questo caso apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei Piani di zona.

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione alla Regione da parte del Comune capofila dell'effettivo soggetto attuatore del Programma finalizzato "Assegni di cura per anziani e disabili" che dovrà comunque essere ricompreso anche nell'ambito del Programma attuativo dei Piani di zona.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziaria unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 29 dicembre 2006, n. 18306

Assegnazione e concessione contributi ai Comuni sede di distretto per la "Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera di Giunta regionale 2299/04" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e delibera di Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**Richiamati:**

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti e successive modificazioni";
- la Legge 30 luglio 2002, n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la deliberazione della Giunta regionale 1377/99, "Direttiva sui criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto", in particolare, il punto 6 così come sostituito dalla propria deliberazione n. 2686 del 20/12/2004: "Modifiche e integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 26/7/1999, n. 1377 "Direttiva su criteri, modalità e

procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto" (assegno di cura), Allegato 1;

- la delibera della Giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004 "Approvazione del Piano di azione per la Comunità regionale. Una società per tutte le età: invecchiamento della popolazione e prospettive di sviluppo";
- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006, ed in particolare il punto 3.7.2 inerente il Programma di attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004;
- la delibera della Giunta regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006, ed in particolare il punto 3.7.2, inerente il programma di attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera Giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel sopracitato punto 3.7.2, della suddetta deliberazione della Giunta regionale, che prevedono, tra l'altro:

- l'adozione di apposito atto del Dirigente competente, l'assegnazione e concessione delle risorse, le indicazioni di massima per l'elaborazione del programma di attuazione, nonché l'assunzione dell'impegno di spesa, della somma di Euro 1.500.000,00, destinata a progetti per:
 - a) l'emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio;
 - b) il sostegno sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono;
 - c) lo sviluppo di attività di sostegno alle famiglie che assistono anziani affetti da demenza, attraverso azioni specifiche per i caregiver;
- la presentazione del Programma di attuazione "Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004", nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona;
- la possibilità, per i Comuni, di prevedere la realizzazione di un solo obiettivo, di due o di tutti gli obiettivi indicati, ripartendo le risorse assegnate;
- la ripartizione della somma complessiva di Euro 1.500.000,00 a favore dei Comuni capofila dei Piani di zona o di un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, con variazioni connesse ad arrotondamenti, sulla base dei seguenti criteri:
 - 30% delle risorse (corrispondente a Euro 450.000,00) da destinare in quote uguali per ogni Comune capofila;
 - 70% delle risorse (corrispondente a Euro 1.050.000,00) da ripartire in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente al 31/12/2005 nella zona sociale di riferimento.
- la definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa comunque nel limite delle risorse regionali assegnate, avverrà con atti formali del Dirigente competente, previa presentazione del Programma di attuazione "Obiettivi prioritari in ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n.2299 del 22/11/2004", che dovrà essere presentato nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona entro i termini previsti per lo stesso;

richiamate:

- la L.R. 40/01;
- la L.R. 43/01;
- la L.R. 21/05;

- la L.R. 14/06;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 12795 del 18 settembre 2006 "Conferimenti incarichi interinali di Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle Politiche per la non autosufficienza e del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema e dei Servizi sociali promozione sociale, terzo settore, servizio civile del dott. Lorenzo Campioni";

richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- 447/03 e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006;
- n. 1150 del 31 luglio 2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 447/2003 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

determina:

1) di assegnare e concedere ai Comuni Capofila dei piani di zona la somma complessiva di Euro 1.500.000,00, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e della deliberazione della Giunta regionale 1791/06, come descritto in premessa e riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare l'Allegato 2 "Indicazioni di massima per l'elaborazione dei programmi di attuazione e modalità di liquidazione e rendicontazione dei contributi", anch'esso parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di impegnare in attuazione dei punti 1 e 2 che precedono la somma complessiva di Euro 1.500.000,00 registrata al n. 5549 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101, del Bilancio per l'esercizio 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con successivi propri atti, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche, con le modalità di cui al citato Allegato 2;

5) di dare atto che ulteriori suggerimenti ed indicazioni per lo sviluppo dei programmi, potranno essere oggetto di comunicazione da parte della Regione, congiuntamente a schemi di rilevazione e monitoraggio dei programmi stessi;

6) di vincolare i Comuni sede di Distretto ad utilizzare le somme di cui all'Allegato 1 esclusivamente per gli scopi descritti nelle premesse del presente atto, ed in particolare degli obiettivi e delle modalità descritte nell'Allegato 2, in base alle specifiche competenze istituzionali riconosciute per legge;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 QUOTE ASSEGNATE AI COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA

DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	Pop => 75 aa	Quote uguali Euro	Quota su pop =>75aa Euro	Totale Arrot. Euro
Val Tidone	Castel S. Giovanni	6.160	11.538,46	13.698,54	25.237,00
Piacenza	Piacenza	15.173	11.538,46	33.741,56	45.280,00
Val d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	9.204	11.538,46	20.467,76	32.006,00
Val Trebbia e Nure	Bobbio	3.326	11.538,46	7.396,32	18.935,00
Parma	Parma	22.542	11.538,46	50.128,66	61.667,00
Fidenza	Fidenza	11.751	11.538,46	26.131,75	37.670,00
Valtaro e Valceno	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	6.798	11.538,46	15.117,32	26.656,00
Sud Est	Langhirano	8.066	11.538,46	17.937,09	29.476,00
Val d'Enza	Bibbiano	5.922	11.538,46	13.169,28	24.708,00
Reggio Emilia	Reggio Emilia	20.756	11.538,46	46.156,97	57.695,00
Guastalla	Guastalla	7.115	11.538,46	15.822,26	27.361,00
Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	5.013	11.538,46	11.147,86	22.686,00
Scandiano	Scandiano	6.254	11.538,46	13.907,58	25.446,00
Castelnovo né Monti	Castelnovo nè Monti	5.046	11.538,46	11.221,24	22.760,00
Carpi	Carpi	9.468	11.538,46	21.054,84	32.593,00
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	9.097	11.538,46	20.229,81	31.768,00
Modena	Modena	20.012	11.538,46	44.502,47	56.041,00
Sassuolo	Fiorano Modenese	9.753	11.538,46	21.688,62	33.227,00
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	5.258	11.538,46	11.692,69	23.232,00
Vignola	Unione Terre di Castelli	8.661	11.538,46	19.260,24	30.799,00
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	5.937	11.538,46	13.202,64	24.741,00
Imola	Nuovo Circondario Imolese	14.201	11.538,46	31.580,03	43.119,00
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	10.729	11.538,46	23.859,04	35.397,00
Porretta Terme	Vergato	6.495	11.538,46	14.443,51	25.982,00
S. Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	6.710	11.538,46	14.921,63	26.460,00
Pianura Est	S. Pietro in Casale	14.521	11.538,46	32.291,65	43.830,00
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	7.525	11.538,46	16.734,02	28.272,00
Bologna	Bologna	52.948	11.538,46	117.745,20	129.284,00
Distr. Ovest	Cento	8.227	11.538,46	18.295,12	29.834,00
Distr. Centro Nord	Ferrara	23.074	11.538,46	51.311,72	62.850,00
Distr. Sud-Est	Portomaggiore	12.247	11.538,46	27.234,75	38.773,00
Ravenna	Ravenna	20.518	11.538,46	45.627,71	57.166,00
Lugo	Lugo	13.633	11.538,46	30.316,92	41.855,00
Faenza	Faenza	10.716	11.538,46	23.830,13	35.369,00
Forlì	Forlì	21.691	11.538,46	48.236,22	59.775,00
Cesena-Valle Savio	Cesena	12.470	11.538,46	27.730,65	39.269,00
Rubicone	Savignano sul Rubicone	6.938	11.538,46	15.428,65	26.967,00
Rimini	Rimini	18.378	11.538,46	40.868,80	52.407,00
Riccione	Riccione	9.834	11.538,52	21.868,75	33.407,00
TOTALE		472.167	450.000,00	1.050.000,00	1.500.000,00

ALLEGATO 2

Indicazioni di massima per l'elaborazione dei programmi di attuazione e modalità di liquidazione e rendicontazione dei contributi**1. Premessa**

Tenuto conto degli obiettivi enunciati nel Piano di azione, per la popolazione regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2299/04 e, in particolare per quanto riguarda il sostegno del lavoro di cura a domicilio, della rete di solidarietà del vicinato e la formazione:

- il punto D.5.1: “Iniziative di sostegno alle famiglie (informazione, counseling, formazione per chi assiste anziani, uso flessibile dei servizi, ampliamento dell’offerta dei servizi di sollievo), favorendo processi di empowerment (sia negli utenti sia nei caregivers). Azioni specifiche per i caregiver (assessment e risposta ai loro bisogni – aiuto nella gestione delle cure)”;
 - il punto D.5.3: “Diffusione e stabilizzazione, in collaborazione con Enti locali, Azienda Unità sanitaria locale, Province, Enti gestori e terzo settore, di un programma di intervento per l’emersione e la qualificazione del lavoro di cura svolto a domicilio soprattutto da persone straniere, sostenendo ed accompagnando le autonome scelte delle famiglie e tutelando l’interesse delle persone assistite e di coloro che prestano assistenza”;
 - il punto 6. “Promuovere azioni rivolte alla popolazione anziana fragile, a rischio di fragilità, in condizione di solitudine”... È necessario che in ogni ambito di zona sociale si sviluppino programmi di contrasto della solitudine e di intervento sulle fasce di popolazione anziana fragile ...”;
 - il punto F. (...) “Promuovere la consapevolezza della necessità di aggiornamento e di formazione rispetto alla capacità di lettura delle esigenze della popolazione anziana (...)”;
 - il punto F.4 “Promuovere la formazione e l’aggiornamento dei familiari o altri caregiver informali impegnati nell’assistenza o in attività di cura e sostegno rivolte all’anziano, per quanto riguarda la conoscenza della rete dei servizi socio-sanitari, delle attività di cura formali ed informali e delle opportunità procedurali, legislative e tecniche per una relazione proficua con l’ambiente di vita domestica (la casa) e l’ambiente sociale circostante”;
 - il punto L. “Migliorare le condizioni di vita della popolazione anziana nelle aree rurali e nelle zone collinari e montane”;
- i soggetti attuatori potranno scegliere la realizzazione di una o più attività, tra quelle meglio specificate ai punti 2) e 4), che seguono.

2. Modalità e criteri

Relativamente ai contenuti dei progetti, i Comitati di distretto potranno optare per uno, per due o per tutti e tre i seguenti percorsi di sviluppo, meglio specificati al punto 4):

- 1) l’emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio;
- 2) il sostegno allo sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l’isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono;
- 3) lo sviluppo di attività di sostegno alle famiglie che assistono anziani affetti da demenza, attraverso azioni specifiche per i caregiver.

3. Liquidazione dei contributi

Alla liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa, provvederà il Dirigente competente per materia, con proprio atto formale, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, ed in applicazione delle disposizioni previste nella delibera 447/03 e successive modifiche, previa presentazione dei progetti nell’ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona entro i termini previsti per lo stesso.

Qualora il costo complessivo del progetto attuativo territoriale risulti inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regio-

nale assegnato e concesso, quest’ultimo, in sede di liquidazione, sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale.

Il dirigente competente procederà all’eventuale nuova assegnazione delle risorse già assegnate ma non utilizzate dai Comuni capofila, secondo gli stessi criteri di riparto previsti dal presente provvedimento.

3. Rendicontazione

Entro il termine di 18 mesi dall’avvenuta erogazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

Il responsabile del competente servizio regionale potrà, in casi eccezionali e opportunamente documentati, concedere una proroga.

L’Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall’erogazione dei contributi.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore al contributo regionale erogato, l’Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

4. Indicazioni per la redazione dei programmi**Emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio**

Questa area di intervento si pone in continuità con il programma di iniziativa regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale 2395/02 “Art. 41, L.R. 2/85 Progetto di iniziativa regionale area anziani e disabili – anno 2002 – Assegnazione e concessione di contributi ai Comuni sede di distretto per la qualificazione del lavoro di cura a domicilio in attuazione della delibera del Consiglio regionale 394/02” e con gli obiettivi prioritari di settore per il triennio 2005-2007 di cui alla delibera del Consiglio regionale 615/04.

Gli interventi finalizzati all’emersione e alla qualificazione del lavoro di cura a domicilio possono rivolgersi alle assistenti familiari, ai famigliari degli anziani assistiti, o ad entrambi.

Il programma attuativo locale, che dovrà comunque assicurare un’azione concertata a livello distrettuale, potrà prevedere interventi coordinati nelle seguenti aree:

- a) interventi per favorire la partecipazione delle assistenti familiari ad iniziative formative specifiche, ad incontri e corsi di qualificazione dell’attività di cura a domicilio, anche valorizzando la possibile collaborazione con associazioni di volontariato ed enti gestori dei servizi della rete, promuovendo la sensibilizzazione della cittadinanza e la consapevolezza della necessità di un’assistenza qualificata per rispondere alle esigenze di persone anziane con patologie e bisogni differenziati e complessi;
- b) l’attivazione, ovvero il potenziamento e la qualificazione, almeno a livello distrettuale, di un punto di informazione, raccolta e orientamento per le famiglie e per le assistenti familiari, in grado di garantire una competente consulenza sui principali problemi assistenziali; sperimentazione di modalità organizzative atte a facilitare i percorsi amministrativi per la stipula di regolari contratti di lavoro, in un’ottica di piena legalità, trasparenza, sicurezza e garanzia dei diritti per entrambi i contraenti;
- c) l’avvio, ovvero il consolidamento di esperienze di sostegno e di piccoli gruppi dei lavoratori a domicilio individuale (tutoring, gruppi di auto-aiuto, ecc.), anche in collegamento con i servizi della rete, promuovendo le opportunità formative anche per i facilitatori/tutor in un’ottica di integrazione con la rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari per gli anziani, contribuendo anche a superare le situazioni di segregazione e isolamento promuovendo e favorendo il mantenimento dei contatti tra assistenti e servizi.

Per valutare l’efficacia degli interventi e l’evoluzione delle

attività nel tempo, la Regione potrà prevedere opportuni strumenti di rilevazione e monitoraggio delle iniziative.

L'obiettivo minimo è l'individuazione in ogni distretto di un chiaro e qualificato punto di riferimento per famiglie e assistenti famigliari e lo sviluppo di un programma di iniziative diffuse che valorizzino le conoscenze degli operatori sociali e inseriscano le assistenti famigliari a pieno titolo nel contesto sociale in un più stretto rapporto con rete dei servizi socio-sanitari.

Sostegno e sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono

Il presente programma si pone in continuità con le indicazioni regionali contenute nel piano delle azioni, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 2299/04, ed alla delibera dell'Assemblea legislativa (già Consiglio regionale) 615/04, ed in particolare alla "Programmazione dei servizi e degli interventi volti alla valorizzazione del ruolo delle persone anziane, al rafforzamento delle reti sociali e delle opportunità di aggregazione e di relazione, allo sviluppo dei rapporti intergenerazionali, favorendo in particolare la promozione di stili di vita sani, solidali, ricchi di relazione nel corso di tutta la vita, il sostegno delle forme aggregative e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine, fragilità e di non autosufficienza".

A titolo meramente esemplificativo, si indicano di seguito alcuni ambiti di attività su cui sviluppare il programma attuativo locale, che dovrà, comunque, assicurare un'azione concertata a livello distrettuale tra Comuni e Aziende Unità sanitarie locali coinvolgendo le Associazioni di volontariato ed i soggetti gestori dei servizi della rete:

- mappatura degli anziani fragili;
- promozione di momenti di aggregazione sociale e di ricostruzione o sostegno delle reti sociali e di relazione;
- programmi attivi di contatto con la fascia di popolazione a rischio, sperimentando anche forme di contatto telefonico periodico per gli anziani ultrasettannicini, valorizzando le esperienze di telefonia sociale;
- sviluppo di iniziative con valore preventivo e di mantenimento delle autonomie e degli equilibri personali e sociali;
- valorizzazione delle risorse e dei servizi esistenti in una prospettiva di integrazione e sostegno delle piccole comunità, diffondendo anche esperienze di portierato sociale e presidio delle frazioni;
- miglioramento delle condizioni di vita degli anziani che vivono nelle aree rurali e montane ed utilizzare nuove forme di integrazione tra attività di produzione ed attività di cura.

Di rilevanza strategica, per ogni programma, l'individuazione di situazioni di anziani soli non noti ai servizi e la previsione di strutturate forme di contatto ed intervento.

Sviluppo attività di sostegno alle famiglie che assistono anziani affetti da demenza, attraverso azioni specifiche per i Caregiver

La presente area di attività si pone in continuità con il programma di iniziativa regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2314/05 "Incentivazione programmi di qualificazione e sviluppo dell'assistenza domiciliare" allo scopo di integrare gli interventi a sostegno della domiciliarità delle persone dementi e di azioni a favore dei Caregiver (familiari e/o altre persone che si prendono cura dell'anziano), attraverso lo sviluppo di programmi che interessino attività finalizzate a:

- 1) estendere il sostegno degli anziani dementi e loro Caregiver, oltre le mura domestiche, anche attraverso la diffusione di iniziative conosciute come "Cafè Alzheimer" e "Meeting center", promuovendo anche azioni specifiche volte a coinvolgere soggetti non in contatto con la rete dei servizi;
- 2) offrire modalità di intervento di cura al domicilio, innovative e flessibili, a favore degli anziani dementi e loro Caregiver, in grado di garantire ampi momenti di sollievo.

In quanto al punto 1), i programmi potranno consistere nell'offrire agli anziani affetti da demenza e loro Caregiver l'opportunità di ritrovarsi periodicamente e regolarmente, presso una sede facilmente raggiungibile (locali parrocchie, bar del quartiere o paese, abitazioni) allo scopo di:

- condividere esperienze;
- uscire dalla solitudine;
- ricevere informazioni sulla malattia e sulle opportunità offerte dai servizi;
- ricevere sostegno psicologico volto ad alleggerire il carico emotivo derivante dallo stress dell'assistenza;
- godere di momenti di intrattenimento e socializzazione.

In quanto al punto 2), i programmi dovranno prefiggersi lo scopo di offrire modalità innovative e flessibili, rispetto alle tradizionali forme di assistenza domiciliare, attraverso interventi che rispondano anche all'esigenze del Caregiver, ad esempio con servizi concordati con lo stesso e protratti per più ore continuative.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 29 dicembre 2006, n. 18351

Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97" in attuazione della delibera Assemblea legislativa 91/06 e propria delibera 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili", così come modificata dall'articolo 60 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 91 del 23/11/2006 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 11/12/2006 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006" ed in particolare il punto 3.7.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e art. 10, L.R. 29/97", nel quale sono definiti gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione;
- la deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2004, n. 1161/04 avente per oggetto "Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97";
- la propria determinazione n. 9026 del 5 luglio 2004 con la quale si è provveduto a fornire indicazioni sugli interventi

ammissibili e la modulistica per l'accesso dei contributi di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 29/97;

- il Programma finalizzato “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97”, approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 1791/06 al punto 3.7.3;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente previsto al punto 3.7.3 della citata delibera della Giunta regionale 1791/06 che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del Dirigente regionale competente per l'assegnazione e l'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse destinate al Programma finalizzato “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97”, sulla base dei criteri e delle procedure indicati nell'Allegato A dalla deliberazione della Giunta regionale 1161/04 sopracitata;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1791/06, di dover provvedere alla ripartizione, assegnazione e concessione della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 57107 a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale in base alla popolazione residente al 31/12/2005 nell'ambito distrettuale di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

precisato che l'obiettivo regionale prevede di:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti nell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale 1161/04;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- le Leggi regionali 20/05 e 21/05;
- le Leggi regionali 13/06 e 14/06;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modificazioni;

viste le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06 e 1150/06;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso;

determina:

- 1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.000.000,00

fra i Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97”, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa 91/06 e della Giunta regionale 1791/06;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto procedure e modalità di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5582 di impegno sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come previsto dalla delibera di Giunta regionale 1791/06:

- le risorse sono assegnate ai Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale a nome e per conto di tutti i Comuni della zona sociale stessa;
- con successivo atto si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 previa comunicazione, da parte del soggetto designato all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/04, per la presentazione delle domande di contributo;
- nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dagli Enti capofila dei piani di zona, in merito all'eventuale individuazione di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, per l'attuazione per la zona sociale del Programma finalizzato in argomento;
- con proprio provvedimento si procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo, così come previsto all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 1161/04 e dalla deliberazione della Giunta regionale 1791/06 sopra citata;

5) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alle delibere dell'Assemblea legislativa regionale 91/06 ed in particolare alla delibera della Giunta regionale 1791/06 sopracitata;

6) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 1.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ ART. 9 E ART.10 LR 29/97" SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2005

Zone sociali	Comuni capofila dei piani di zona	Popolazione residente al 31.12.2005	Assegnazione regionale (Euro)
Val Tidone	Castel S. Giovanni	52.281	12.484,88
Piacenza	Piacenza	132.530	31.648,62
Val d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	75.932	18.132,82
Val Trebbia e Nure	Bobbio	15.204	3.630,78
Parma	Parma	203.707	48.645,94
Fidenza	Fidenza	97.765	23.346,62
Valtaro e Valceno	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	46.148	11.020,30
Sud Est	Langhirano	69.212	16.528,07
Val d'Enza	Bibbiano	57.668	13.771,32
Reggio Emilia	Reggio Emilia	208.885	49.882,46
Guastalla	Guastalla	69.045	16.488,18
Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	50.466	12.051,46
Scandiano	Scandiano	73.845	17.634,44
Castelnovo né Monti	Castelnovo nè Monti	34.401	8.215,08
Carpi	Carpi	97.719	23.335,64
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	82.801	19.773,17
Modena	Modena	180.469	43.096,62
Sassuolo	Fiorano Modenese	116.450	27.808,66
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	39.722	9.485,75
Vignola	Unione Terre di Castelli	82.392	19.675,49
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	65.719	15.693,92
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	103.638	24.749,11
Porretta Terme	Vergato	55.994	13.371,56
S. Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	71.987	17.190,74
Imola	Nuovo Circondario Imolese	125.094	29.872,88
Pianura Est	S. Pietro in Casale	143.374	34.238,21
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	75.766	18.093,18
Bologna	Bologna	373.743	89.251,12
Distr. Ovest	Cento	72.755	17.374,15
Distr. Centro Nord	Ferrara	176.579	42.167,68
Distr. Sud-Est	Portomaggiore	102.129	24.388,76
Ravenna	Ravenna	187.128	44.686,81
Lugo	Lugo	98.006	23.404,17
Faenza	Faenza	84.291	20.128,98
Forlì	Forlì	178.977	42.740,33
Cesena-Valle Savio	Cesena	113.789	27.173,21
Rubicone	Savignano sul Rubicone	81.904	19.558,96
Rimini	Rimini	187.168	44.696,37
Riccione	Riccione	102.861	24.563,56
	TOTALE	4.187.544	1.000.000,00

ALLEGATO 2

Procedure e modalità di rendicontazione dei contributi approvazione dei programmi attuativi territoriali**Procedure**

L'obiettivo del programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97" allegato alla deliberazione della Giunta regionale 1791/06 è il seguente:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la deliberazione della Giunta regionale 1161/04.

Come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1161/04, i Soggetti responsabili dell'attuazione del programma devono inviare alla Regione entro il 31 dicembre 2006 una comunicazione, secondo la scheda fornita dei competenti uffici regionali, attestante la definizione concertata con i Comuni della "zona sociale" di riferimento di: modalità di presentazione delle domande di contributo che assicurino facilità di accesso ai cittadini e modalità di assegnazione e liquidazione dei contributi erogati ai cittadini con tempestive e semplificate procedure.

Tale comunicazione deve essere inoltrata solo nel caso in cui dette procedure abbiano subito delle modifiche rispetto alle procedure già in corso durante l'anno precedente (programma finalizzato 2005).

Individuazione di un soggetto pubblico attuatore del programma per la zona sociale diverso dall'Ente capofila dei Piani di zona

Il contributo regionale è assegnato al Comune capofila dei piani di zona, o ad altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Qualora L'Ente capofila dei piani di zona individui, in accordo con gli altri Comuni, il Soggetto attuatore del programma in un Soggetto diverso dall'Ente capofila stesso, comunque tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03, il Soggetto attuatore medesimo dovrà inviare entro il 31/12/2006:

- richiesta dell'Ente capofila dei piani di zona individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al Soggetto attuatore individuato nella zona sociale di riferimento;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni nella zona sociale di riferimento.

Liquidazione dei contributi

I Soggetti responsabili dell'attuazione del programma finalizzato entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, comunicano alla Regione il numero e la tipologia delle domande pervenute e finanziabili nei limiti delle risorse assegnate, nonché le risorse impegnate, le risorse non utilizzate o la necessità di ulteriori risorse sulla base delle domande pervenute.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Sulla base della documentazione inviata dai Soggetti responsabili dell'attuazione del programma, previa la valutazione di congruità del finanziamento assegnato e richiesto, il Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza procederà, ricorrendo agli elementi previsti dalla vigente normativa regionale, alla liquidazione delle risorse richieste per il finanziamento dei contributi ai Soggetti Responsabili dell'attuazione, nei limiti di quanto assegnato e concesso con il presente atto.

Il Dirigente competente procederà alla eventuale nuova as-

segnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni medesimi, in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo.

Il criterio di redistribuzione, così come previsto all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 1161/04, prevede priorità di finanziamento alle zone sociali in relazione all'entità di eventuali quote di autofinanziamento in base alla popolazione residente, sino alla eventuale concorrenza delle richieste di finanziamento. In subordine si procede alla redistribuzione alle altre zone sociali che presentano richieste maggiori rispetto alle risorse assegnate, sempre in base alla popolazione residente.

Rendicontazione

Entro il 31 dicembre 2007 le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto contenente la rendicontazione dei contributi erogati ai cittadini.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 29 dicembre 2006, n. 18400

Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 91/06 e della Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5, "Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 91 del 23/11/2006 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 11/12/2006 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006" ed in particolare il punto 3.7.4. Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e disabili", nel quale sono definiti gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2248 del 10/11/2003 avente per oggetto "Criteri organizzativi per la costituzione di centri di informazione e consulenza per

l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili";

- il Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità", approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 1791/06 al punto 3.7.4;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.7.4. della citata delibera della Giunta regionale 1791/06 che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del dirigente regionale competente per l'assegnazione, la concessione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse destinate al Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" pari ad Euro 650.000,00, sulla base dei criteri di ripartizione indicati dalla stessa deliberazione della Giunta regionale 1791/06;

preso atto:

- di quanto comunicato dai Comuni capoluogo di Provincia in merito all'individuazione dei Soggetti Responsabili dell'attuazione del "Programma finalizzato all'autonomia nell'ambiente domestico disabili ed anziani" ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2248/03, dove tali Soggetti risultano coincidere con i Comuni Capoluogo di Provincia individuati in via preliminare dalla deliberazione della Giunta regionale 2248/03;
- di quanto determinato dalla citata deliberazione del 70% per quanto riguarda il concorso contributivo della Regione alle spese di realizzazione del Programma finalizzato in argomento;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1791/06, di dover provvedere:

- alla ripartizione, assegnazione e concessione della somma complessiva di Euro 650.000,00, con variazioni connesse ad arrotondamenti, a favore dei Comuni capoluogo di Provincia in base alla popolazione residente al 31/12/2005 nella provincia di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;
- nel caso della Provincia di Forlì-Cesena all'assegnazione delle risorse in argomento al Comune di Forlì in qualità di Comune sede dell'Amministrazione provinciale, e Soggetto Responsabile dell'attuazione del Programma in ambito provinciale, individuato dai Comuni dell'ambito provinciale, fermi restando la possibilità da parte dei Comuni assegnatari di individuare un altro Soggetto attuatore;

precisato che gli obiettivi regionali mirano a consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità, già avviate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2248/03 attraverso azioni specifiche che prevedano:

- l'attivazione di modalità organizzative che favoriscano accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali;
- l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico-professionali;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 447 e successive modificazioni del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, re-

cante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

richiamate:

- le Leggi regionali 20/05 e 21/05;
- le Leggi regionali 13/06 e 14/06;
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001;

viste le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06 e 1150/06;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso;

determina:

1) di ripartire in attuazione della delibera assembleare 91/06 la somma complessiva di Euro 650.000,00 fra i Comuni capoluogo di Provincia, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 11/12/2006;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto le modalità di presentazione dei programmi e di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 650.000,00 registrata al n. 5630 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1791/06:

- le risorse sono assegnate ai Comuni capoluogo di Provincia a nome e per conto di tutti i Comuni dell'ambito provinciale stesso;
- nel caso della Provincia di Forlì-Cesena si è proceduto all'assegnazione delle risorse in argomento al Comune di Forlì in qualità di Comune sede dell'Amministrazione provinciale e Soggetto Responsabile individuato dai Comuni per l'attuazione del Programma in ambito provinciale, fermo restando la possibilità da parte dei Comuni assegnatari di individuare un altro Soggetto attuatore;

5) di dare atto altresì che, in coerenza con quanto previsto nella citata deliberazione 1791/06:

- con successivo atto si provvederà alla liquidazione ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta 447/03 e successive modificazioni, secondo quanto espressamente indicato nell'Allegato n. 2 del presente atto;

6) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE AI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA DELLA SOMMA DI EURO 650.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CENTRI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO DELLE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA'" DI CUI ALLA DGR 1791/2006 SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2005

COMUNI	Popolazione residente al 31.12.2005	Assegnazione regionale 70% (arrotond. in Euro)	Quota di compartecipazione comunale 30% (arrotond. in Euro)	Costo complessivo del programma (arrotond. in Euro)
Piacenza	275.947	42.833,00	18.357,00	61.190,00
Parma	416.832	64.702,00	27.729,00	92.431,00
Reggio Emilia	494.310	76.728,00	32.883,00	109.611,00
Modena	665.272	103.265,00	44.256,00	147.521,00
Bologna	949.596	147.398,00	63.171,00	210.569,00
Ferrara	351.463	54.555,00	23.381,00	77.936,00
Ravenna	369.425	57.343,00	24.576,00	81.919,00
Forlì	374.670	58.157,00	24.924,00	83.081,00
Rimini	290.029	45.019,00	19.294,00	64.313,00
TOTALE REGIONE	4.187.544	650.000,00	278.571,00	928.571,00

- - - -

ALLEGATO 2

Modalità di presentazione e rendicontazione dei contributi approvazione dei programmi attuativi territoriali

I Comuni capoluogo di Provincia predispongono un piano di attività per il proprio ambito provinciale, attuativo del Programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità” approvato con deliberazione della Giunta regionale 1791/06.

Il contributo regionale è assegnato al Comune capoluogo di Provincia o ad altro soggetto pubblico indicato all’articolo 16 della L.R. 2/03 designato all’attuazione del programma ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2248/03 per l’ambito provinciale di riferimento.

L’obiettivo generale è precisato nel programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità” allegato alla deliberazione della Giunta regionale 1791/06 ed è il seguente:

- consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità, già avviate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2248/03 attraverso azioni specifiche che prevedano:
 - l’attivazione di modalità organizzative che favoriscano l’accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali;
 - l’organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell’edilizia abitativa;
 - la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico-professionali.

Il piano di attività territoriale relativo ai “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità” dovrà essere presentato e contenuto nell’ambito dei “Programmi attuativi 2007” dei Piani di zona delle zone sociali che fanno riferimento al territorio provinciale.

Procedure

I Comuni capoluogo di Provincia destinatari delle assegnazioni, o altro soggetto attuatore pubblico individuato dai Comuni, inviano in Regione entro il 28/2/2007 i piani di attività comprensivi della comunicazione della quota di compartecipazione dei Comuni al Programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità”.

Detti piani di attività dovranno essere contenuti nei Programmi attuativi 2007 dei Piani di zona delle zone sociali che fanno riferimento al territorio provinciale.

Il piano dovrà indicare, la spesa totale ammessa a contributo relativa all’intero ammontare del programma attuativo, specificando l’onere a carico del/i Comune/i che dovrà essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammessa.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l’assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di Distretto

Qualora venga designato all’attuazione del programma un Soggetto diverso dal Comune capoluogo di Provincia, individuato tra i soggetti pubblici indicati all’articolo 16 della L.R. 2/03, il Soggetto attuatore medesimo nell’inviare la documentazione richiesta, dovrà allegare:

- richiesta del Comune capoluogo di Provincia individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al Soggetto attuatore individuato nell’ambito provinciale;
- attestazione dell’accordo espresso da tutti gli altri Comuni dell’ambito di riferimento.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della documentazione inviata dai Comuni capoluogo di Provincia contenente i piani di attività comprendenti la comunicazione della quota di compartecipazione dei Comuni al Programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità”, il Responsabile del Servizio Governo dell’integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza procede alla liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% delle spese ammesse al contributo.

Nell’atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all’elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capoluogo di Provincia in merito all’eventuale individuazione, all’atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all’art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

Qualora il costo complessivo del progetto attuativo territoriale risulti inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale assegnato e concesso, quest’ultimo in sede di liquidazione sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale.

Il dirigente competente procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse già assegnate ma non utilizzate dai Comuni capoluogo di Provincia, secondo gli stessi criteri previsti dal presente atto e nel rispetto dei vincoli disposti dalla legislazione contabile vigente.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall’avvenuta erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

L’Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall’erogazione dei contributi.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale erogato, l’Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 29 dicembre 2006, n. 18375

Assegnazione dei finanziamenti agli Enti locali per la realizzazione del programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l’infanzia e l’adolescenza in attuazione delibera Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006, e delibera di Giunta regionale n. 1791 dell’11/12/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” che all’art. 2 assegna alle Regioni il compito di definire gli ambiti territoriali di intervento per l’infanzia e l’adolescenza, di approvare i piani territoriali, definiti tramite accordi di programma, stipulati tra gli enti interessati e di procedere al riparto economico delle risorse;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, “Norme per la promozione della

cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

dato atto:

- che con deliberazione di Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 avente per oggetto “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario”, al punto 3.3.1. “Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” vengono definiti gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione delle risorse;
- che con la delibera di Giunta regionale n. 1791 dell’11/12/2006 “Programma annuale 2006: al punto 3.3.1 vengono tra l’altro destinati alla realizzazione “Programma finalizzato alla Promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” Euro 4.023.109,38, di cui:
 - Euro 3.873.109,38 trovano allocazione al Capitolo 58422 “Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l’infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
 - Euro 150.000,00 allocati al Capitolo 57722 “Contributi agli enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999 n. 40)”, afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;

dato atto che con la stessa delibera di Giunta sopracitata 1791/06 viene, tra l’altro, disposto al punto “Criteri di ripartizione” che le risorse del programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona al 31/12/2005, ad eccezione di una quota pari a Euro 73.109,38 a valere sul Capitolo 58422, che sarà destinata con successivi atti della Giunta regionale alla realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell’osservatorio regionale infanzia e adolescenza e che quindi risultano da distribuire agli enti locali sul Capitolo 58422 Euro 3.800.000,00;

visto che con la stessa deliberazione di Giunta 1791/06 viene stabilito che i finanziamenti regionali non dovranno superare il 70% della spesa e che l’assegnazione delle risorse e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, l’assunzione dei relativi impegni di spesa, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente sulla base dei criteri indicati nella delibera stessa;

considerato che il Comune di Bologna è città riservataria (ai sensi dell’art. 1, comma 2, Legge 285/97) e che pertanto a tale Comune verranno assegnate solo le quote relative alla L.R. 40/99;

considerato che la liquidazione dei contributi avverrà previa approvazione del Programma attuativo 2007, e previa valutazione positiva della congruità del Programma agli obiettivi assegnati dalla Regione;

ritenuto quindi di quantificare in Euro 3.950.000,00 la somma da destinare all’attuazione dei “Programmi territoriali di intervento per l’infanzia e l’adolescenza”, articolata come segue:

- Euro 3.800.000,00 da ripartire tra i Comuni sedi di distretto individuati come Capofila di ciascun Piano di zona, secondo quanto indicato nelle Tabella parte sostanziale ed integrante del presente atto;
- Euro 150.000,00 quale assegnazione risorse regionali integrative per il 2006 da ripartire a favore dei Comuni sedi di distretto compreso il Comune di Bologna, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 3, L.R. 40/99 e successive modificazioni secondo quanto indicato nelle Tabella parte sostanziale ed integrante del presente atto;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novem-

bre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del bilancio pluriennale 2006-2008”;

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 recante “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento di bilancio della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del bilancio pluriennale 2006/2008. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31/7/2006 nonché la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 10740 del 31 luglio 2006 relativa al conferimento dell’incarico di responsabile del Servizio Politiche familiari Infanzia e Adolescenza;
- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 671 del 24/1/2006 concernente “Nuova ricognizione delle funzioni e delle competenze dirigenziali” e successive modificazioni ed integrazioni;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

determina:

1) di ripartire, in attuazione delle delibera dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e delibera di Giunta n. 1791 dell’11/12/2006, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 3.950.000,00 fra i Comuni sedi di Distretto di cui alla Tabella, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata opportunamente arrotondate, per la realizzazione del “Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;

2) di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) sono assegnate ai Comuni sede di Distretto sulla base della popolazione 0-17 anni residente nell’ambito distrettuale al 31/12/2005 a nome e per conto di tutti i Comuni del Distretto stesso;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 3.950.000,00 come segue:

- quanto a Euro 3.800.000,00 registrata al n. 5584 di impegno sul Cap. 58422 “Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l’infanzia (Legge 285/97). Mezzi statali” U.P.B. 1.6.1.2.22101)

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 150.000,00 registrata al n. 5586 di impegno sul Cap. 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione degli interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)" U.P.B. 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e successive modifiche, si provvederà previa approvazione del Programma attuativo 2007 e valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, in merito alla congruità del Programma finalizzato;

5) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima

a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato dalla delibera di Giunta n. 1791 dell'11/12/2006 nel 70% delle spese ammissibili relative ai "Programmi territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 4);

6) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di Distretto in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

7) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

TABELLA

Comune capofila	Distretto	Finanziamento cap. 58422	Finanziamento cap. 57722	TOTALE
Comune di Bologna			10.938,22	10.938,22
Bobbio	Montagna (v. Nure, v. Trebbia)	9.241,68	338,20	9.579,88
Piacenza	Urbano	127.344,34	4.660,19	132.004,53
Castel S. Giovanni	Valtidone	51.014,53	1.866,89	52.881,42
Fiorenzuola	Val d'Arda	73.370,63	2.685,01	76.055,64
		0,00	0,00	
Langhirano	Sud est	68.014,96	2.489,02	70.503,98
Comunità montana	Valli Taro e Ceno	40.230,38	1.472,24	41.702,62
Fidenza	Fidenza	97.441,33	3.565,89	101.007,22
Parma	Parma	193.307,07	7.074,11	200.381,18
		0,00	0,00	
Castelnovo ne' monti	Castelnovo ne' monti	31.564,66	1.155,12	32.719,78
Cavriago	Val d'Enza	64.400,38	2.356,75	66.757,13
Reggio Emilia	Reggio Emilia	236.099,43	8.640,11	244.739,54
Consorzio servizi sociali	Correggio	58.038,46	2.123,93	60.162,39
Guastalla	Guastalla	75.151,43	2.750,18	77.901,61
Scandiano	Scandiano	84.353,38	3.086,93	87.440,31
		0,00	0,00	
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	40.707,03	1.489,68	42.196,71
Carpi	Carpi	102.704,31	3.758,49	106.462,80
Unione comuni modenesi area nord	Mirandola	86.630,70	3.170,27	89.800,97
Modena	Modena	181.602,73	6.645,79	188.248,52
Fiorano modenese	Sassuolo	134.123,33	4.908,27	139.031,60
Unione terre dei castelli	Vignola	86.670,42	3.171,72	89.842,14
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	73.271,33	2.681,38	75.952,71
		0,00	0,00	
S. Giovanni in Persiceto	Pianura ovest	79.778,89	2.919,52	82.698,41
S. Pietro in Casale	Pianura est	148.846,45	5.447,07	154.293,52
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	102.955,88	3.767,69	106.723,57
San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	71.192,61	2.605,31	73.797,92
Nuovo circondario imolese	Imola	128.919,93	4.717,85	133.637,78

Vergato	Porretta terme	55.125,62	2.017,33	57.142,95
		0,00	0,00	
Ferrara	Centro nord	131.607,69	4.816,21	136.423,90
Cento	Ovest	67.081,53	2.454,86	69.536,39
Portomaggiore	Sud est	80.665,98	2.951,99	83.617,97
		0,00	0,00	
Faenza	Faenza	81.380,95	2.978,15	84.359,10
Lugo	Lugo	86.849,16	3178,26	90.027,42
Ravenna	Ravenna	173.102,51	6334,72	179.437,23
		0,00	0,00	
Cesena	Cesena (valle Savio)	109.615,70	4.011,41	113.627,11
Forlì	Forlì	168.872,27	6.179,92	175.052,19
Savignano sul Rubicone	Rubicone / Costa	91.602,40	3.352,21	94.954,61
		0,00	0,00	
Rimini	Rimini	197.782,26	7.237,88	205.020,14
Riccione	Riccione	109.337,66	4.001,23	113.338,89
TOTALE		3.800.000,00	150.000,00	3.950.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 29 dicembre 2006, n. 18422

Assegnazione, riparto, liquidazione per la realizzazione dei programmi provinciali finalizzati Area tutela-accoglienza, infanzia e adolescenza anno 2006, in attuazione delibera Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e delibera di Giunta regionale n. 1791 dell'11/12/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", come successivamente modificata;
- la Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989";
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4;
- la Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";
- la Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche della Legge 4 maggio 1983, n. 184, Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché del Titolo VIII del Libro I del Codice Civile";
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- la Legge 11 marzo 2002, n. 46 "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- la Legge 6 febbraio 2006, n. 38 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet";
- la Legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";
- il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli di assistenza";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del Fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi di cui all'art. 27, comma 3 della medesima legge regionale, che si devono raccordare ed integrare con i piani di zona;

richiamate altresì:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1294 del 24 novembre 1999 ad oggetto: "Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1378 del 28 febbraio 2000 ad oggetto: "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 ad oggetto: "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3080 del 28/12/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1425 del 19 luglio 2004 ad oggetto: "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, comma 1, lettera c) della Legge 476/98";

dato atto che con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 91/06 ad oggetto Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, al punto 3.3.5 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza, sono state individuati tra l'altro:

- gli obiettivi generali da perseguire per ciascuna delle tre aree di intervento;
- le Amministrazioni destinatarie, ossia le Amministrazioni provinciali;
- gli indirizzi generali per la ripartizione delle risorse tra le amministrazioni destinatarie;

richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale 1791/06 ad oggetto: "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006", che ha tra l'altro definito al punto 3.3.5:

- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di tutela ed accoglienza dei minori per il 2006, ammontanti a Euro 650.000,00, così ripartite per le tre seguenti aree di intervento: quanto a Euro 210.000,00 per le politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza; quanto a Euro 230.000,00 per l'affidamento familiare e l'accoglienza in comunità; quanto ad Euro 210.000,00 per l'adozione nazionale ed internazionale;
- le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento definite sopra;
- i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse tra le amministrazioni destinatarie;

valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative di contrasto alle forme di violenza in danno di minori; all'affidamento familiare ed accoglienza in comunità; all'adozione nazionale ed internazionale attivate già nei precedenti anni finanziari;

ritenuto pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 91/06, e della Giunta regionale 1791/06, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 650.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra richiamati;
- al relativo impegno di spesa sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2006;
- alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- L.R. 28 luglio 2006, n. 13 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento di variazione”;
- L.R. 28 luglio 2006, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall’art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali e successive modificazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 nonché la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 10740 del 31 luglio 2006 entrambe relative, tra l’altro, al conferimento dell’incarico di responsabile del Servizio Politiche familiari Infanzia e Adolescenza;
- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 671 del 24/1/2006 concernente “Nuova ricognizione delle funzioni e delle competenze dirigenziali e successive modificazioni ed integrazioni”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

determina:

1) di ripartire ed assegnare, per le finalità di cui all’allegato il riparto a favore delle Province del finanziamento di Euro 650.000,00, secondo i criteri previsti nella deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale 91/06 e nella deliberazione della Giunta regionale 1791/06, e con arrotondamento all’unità di Euro, come esposto nella tabella a seguire:

- Provincia di Piacenza: area tutela 20.046,00, area affidamento e accoglienza 18.312,00, area adozione 15.223,00, totale 53.581,00;
- Provincia di Parma: area tutela 22.379,00, area affidamento e accoglienza 22.520,00, area adozione 19.283,00, totale 64.182,00;
- Provincia di Reggio Emilia: area tutela 24.926,00, area affidamento e accoglienza 35.127,00, area adozione 24.755,00, totale 84.808,00;
- Provincia di Modena: area tutela 27.565,00, area affidamento e accoglienza 37.220,00, area adozione 33.330,00, totale 98.115,00;
- Provincia di Bologna: area tutela 30.608,00, area affidamento e accoglienza 42.203,00, area adozione 45.067,00, totale 117.878,00;
- Provincia di Ferrara: area tutela 20.356,00, area affidamento e accoglienza 16.394,00, area adozione 15.355,00, totale 52.105,00;
- Provincia di Ravenna: area tutela 21.404,00, area affidamento e accoglienza 17.679,00, area adozione 16.522,00, totale 55.605,00;
- Provincia di Forlì-Cesena: area tutela 21.890,00, area affidamento e accoglienza 21.759,00, area adozione 22.998,00, totale 66.647,00;
- Provincia di Rimini: area tutela 20.826,00, area affidamento e accoglienza 18.786,00, area adozione 17.467,00, totale 57.079,00;
- totale: area tutela 210.000,00; area affidamento e accoglienza 230.000,00, area adozione 210.000,00, totale 650.000,00;

2) di impegnare la somma anzidetta di Euro 650.000,00 registrata al n. 5634 di impegno sul Cap. 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l’esercizio 2006, che presenta la relativa disponibilità;

3) di liquidare, così come stabilito dalla deliberazione 1791/2006, la somma di complessivi Euro 650.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all’art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell’art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione sopra riportata al punto 1;

4) di approvare l’allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, ad oggetto “Linee per la redazione dei Programmi provinciali per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza. Finanziamento regionale per l’anno 2006”;

5) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale 91/06 e alla deliberazione della Giunta regionale 1791/06”;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

Allegato

Linee per redazione dei Programmi provinciali per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Finanziamento regionale per l'anno 2006.

Parte Prima

1. Premessa

Nel presente provvedimento si intende per accoglienza sia l'affido familiare e in comunità, sia l'adozione nazionale ed internazionale. Il presente documento specifica le modalità per la realizzazione dei Programmi provinciali e dei relativi Piani attuativi per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 91/2006, punto 3.3.5, secondo una prospettiva di continuità con i precedenti piani approvati per effetto della Del. C.R. 615/04.

2. Caratteristiche della programmazione provinciale

Il Programma provinciale è articolato in tre sezioni, una per ciascuna area di intervento, rispettivamente:

- politiche di tutela;
- affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità;
- adozione nazionale ed internazionale.

Il Programma provinciale osserva le seguenti caratteristiche:

- raccordo ed integrazione con i Piani di Zona (da perseguire, ad esempio evidenziando: il tipo di ricaduta che il medesimo piano provinciale esercita nelle zone sociali; il coinvolgimento nell'esecuzione dei progetti e delle iniziative, dei servizi e degli operatori del territorio; le interconnessioni e le forme di complementarità con i progetti contenuti nei Piani di Zona);

- omogeneità dell'offerta, finalizzata al raggiungimento, su tutto il territorio provinciale, di standards quali-quantitativi minimi comuni nei servizi, stabiliti dalla normativa vigente e degli indirizzi regionali;

- economia di sistema, da perseguire promuovendo il coordinamento di iniziative similari nell'ambito di ciascuna provincia e prevenendo fenomeni di frammentazione;

- dimensionamento dei progetti o delle prestazioni di portata almeno interzonale o di Azienda USL;

- diffusione delle buone prassi, anche mediante gli scambi interprovinciali.

Nella definizione e gestione del programma provinciale vanno inoltre previsti:

- almeno un evento formativo nel quale vanno affrontate anche le tematiche giuridiche della tutela ed accoglienza, da svolgersi con la collaborazione degli esperti giuridici in diritto minorile;

- la promozione, preferibilmente a livello sovradistrettuale, delle équipes centralizzate;

- un forte ruolo della formazione / aggiornamento professionale degli operatori (servizi territoriali ed équipes centralizzate) a livello provinciale, al fine di garantire la condivisione di linguaggi e metodologie;

- l'indicazione, su tutti i materiali di comunicazione, divulgazione, documentazione e sugli attestati inerenti le iniziative formative, il logo della Regione Emilia-Romagna e l'indicazione "iniziativa realizzata con il contributo (ovvero) finanziamento regionale".

È concesso l'inserimento nel Programma provinciale di iniziative non rientranti nelle azioni elencate nel presente atto, ovvero non rispondenti pienamente ai relativi requisiti; in tal caso gli oneri relativi sono interamente esclusi dal finanziamento regionale trasferito con il presente atto.

3. Competenze istituzionali

A. La Regione

La Regione Emilia-Romagna, anche mediante la costituzione di appositi organismi collegiali o gruppi di lavoro interprovinciali, svolge attività:

- di raccordo dei Coordinamenti provinciali (di cui sotto), al fine del loro confronto e della loro integrazione e della armonizzazione delle iniziative locali con quelle regionali;
- di monitoraggio e valutazione dei percorsi di attuazione dei Programmi provinciali;
- di stimolo alla riflessione tecnica allargata.

La Regione stabilisce la forma di presentazione dei Programmi provinciali, anche mediante la definizione di apposite griglie o moduli-progetto condivisi.

B. La Provincia

L'Amministrazione provinciale provvede ad approvare il programma provinciale e lo trasmette alla Regione secondo le medesime scadenze previste per l'approvazione e la trasmissione dei Programmi attuativi dei Piani di Zona. Rientrano nel medesimo Programma anche gli eventuali progetti interprovinciali, per la quota di relativa spettanza.

La Provincia assicura l'omogeneizzazione degli interventi all'interno del territorio e promuove la diffusione delle buone pratiche e momenti di confronto, formazione o sensibilizzazione.

La Provincia, mediante i propri uffici, esercita altresì una funzione di supporto tecnico-organizzativo e logistico nei confronti del Coordinamento tecnico (di cui sotto) e collabora nella valutazione del Programma provinciale, mediante l'effettuazione di azioni di monitoraggio.

Ciascuna Provincia a tal fine redige un report di monitoraggio unificato relativi ai programmi provinciali di cui al presente provvedimento. Il report va redatto secondo le modalità, i tempi e nelle forme che verranno concordate con la Regione e comunicate mediante circolare.

L'inosservanza dei termini concordati, nonché gravi o reiterate mancanze rispetto a quanto disposto dal presente atto, comporteranno, previo sollecito da parte della Regione, la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero dell'importo erogato.

Le Provincie, per il rilascio dei crediti ECM per le attività formative rivolte a personale sanitario, si raccordano con le Aziende USL o gli altri soggetti a tal fine accreditati.

C. Il coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza.

Nell'attività istruttoria per la definizione del Programma provinciale, del Piano attuativo e nella sua successiva esecuzione, riveste un ruolo fondamentale il Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza. La Regione da tempo promuove la riunificazione in tale coordinamento tecnico, dei diversi coordinamenti o tavoli tecnici provinciali dedicati all'infanzia e all'adolescenza, tra cui quello relativo al contrasto alle forme di violenza (istituito in ciascuna provincia per effetto della Del. G.R. 2608/02), il Coordinamento provinciale adozioni (ex Del. G. R. 1495/03), il Coordinamento provinciale affidamento familiare (ex Del. C. R. 1378/00) e i tavoli tecnici provinciali attivati per effetto della L. 285/97.

Il Coordinamento tecnico provinciale può essere articolato in gruppi di lavoro o sezioni.

Il Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza costituisce lo snodo principale del confronto interistituzionale e della riflessione su base tecnica anche a supporto della programmazione provinciale e locale. Suoi compiti sono:

in particolare, per il Programma provinciale: collaborare con gli uffici della Provincia competenti alla redazione della proposta di Programma da sottoporre all'approvazione degli organi dell'Amministrazione, prevedendo anche eventuali interventi di rilevanza interprovinciale, soprattutto in materia di formazione (il coinvolgimento del Coordinamento nella attività istruttoria risulta condizione necessaria per l'approvazione del

Programma provinciale: il relativo atto di adozione deve fare espressamente riferimento all'avvenuto coinvolgimento del Coordinamento medesimo); sovrintendere al monitoraggio dell'andamento degli interventi previsti dai programmi nelle forme, nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna;

in generale, stimolare la riflessione inerente le problematiche sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, anche al fine di collaborare nell'orientamento delle politiche provinciali e locali comprese in programmi o piani (Piani per la salute, Piani di Zona...).

Si riconferma la necessità che nei Coordinamenti sia promossa la presenza di figure stabili in rappresentanza di enti sia pubblici, sia del privato sociale (ad es.: associazioni di famiglie affidatarie ed adottive, enti autorizzati, rappresentanze di comunità di accoglienza, ONG, ONLUS...), assicurando la rappresentanza di ciascuna delle seguenti aree:

area dei servizi sociali;

area dei servizi sanitari (ad es.: neuropsichiatria infantile, psicologia dell'età evolutiva, pediatri di libera scelta o di comunità; pronto soccorso...);

area dei servizi scolastici ed educativi (ad es.: autonomie scolastiche, CSA, servizi educativi per la prima infanzia...);

area dei servizi inerenti la giustizia e la sicurezza (ad es. Centro per la Giustizia Minorile, uffici minori delle questure...); si richiama l'importanza di promuovere la presenza, quali inviati permanenti, di rappresentanti della magistratura minorile e ordinaria.

Parte seconda. Linee progettuali in materia di tutela e contrasto alle forme di violenza in danno di minori

I Programmi provinciali sono articolati, per la parte relativa alla tutela, in progetti (redatti secondo schede predefinite dalla Regione) finalizzati a soddisfare gli obiettivi che si riferiscono alle seguenti due aree:

- area delle risorse di sistema: con riferimento alla qualificazione della rete di opportunità, strutture e forme organizzative;

- area delle risorse umane: con riferimento agli "attori" del sistema coinvolti, ad es. mediante la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione.

A. Obiettivi inerenti le risorse di sistema

1. I servizi multiprofessionali

Costituisce obiettivo prioritario la realizzazione o il consolidamento in ogni provincia di servizi multiprofessionali (équipes di secondo livello) per la tutela dei minori, di dimensione almeno interdistrettuale, con la funzione di supporto dei servizi di base e, eventualmente, di presa in carico diretta in accordo con il servizio di base. Nelle more di uno specifico provvedimento regionale che disciplini il funzionamento di tali équipes, la costituzione o il consolidamento delle medesime dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche minime:

- l'articolazione contemplerà la presenza almeno delle seguenti figure: assistente sociale, psicologo, neuropsichiatra infantile, eventualmente integrate da pediatra, ginecologo, esperto giuridico in materia minorile ed altri;

- il servizio fornirà supporto al servizio di base, nell'attivazione di percorsi per la tempestiva risposta in caso d'urgenza.

2. Linee guida territoriali e protocolli operativi

Al fine di definire, sulla base delle peculiarità ed esigenze territoriali, le forme del raccordo interistituzionale, i coordinamenti tecnici promuovono e curano la formulazione e l'adozione di strumenti condivisi tra gli operatori delle varie amministrazioni coinvolte (linee guida territoriali) o di accordi che disciplinino le forme dell'interazione tra le stesse istituzioni (protocolli) e i compiti dei soggetti appartenenti alla rete di protezione dei minori. Tali strumenti appaiono indispensabili sia al fine di concertare efficaci strategie di contrasto al fenomeno delle violenze in danno di minori, sia per assicurare coerenza tra i servizi sociali e sanitari a fronte

dei riassetti organizzativi in materia di servizi territoriali.

Costituisce pertanto obiettivo prioritario la definizione di linee guida territoriali e di protocolli, in particolare finalizzati alla definizione degli interventi da svolgersi in caso d'urgenza e volti ad assicurare la continuità e la tempestività della risposta di tutela.

3. Integrazione scuola - servizi territoriali

Nell'ambito di un'efficace rete interistituzionale, costituisce obiettivo importante la costruzione di forme di dialogo tra scuola e servizi territoriali; appare funzionale a tal fine che siano promossi, nei servizi medesimi, l'ascolto anche informale, di carattere sociale e giuridico o il counselling, aperti a insegnanti (ma anche a genitori e minori) in grado di fornire una risposta qualificata ai bisogni di bambini e ragazzi, insegnanti, genitori, anche con l'apporto dell'esperienza dei centri per le famiglie. Contestualmente, i servizi territoriali individuano legami significativi e stabili con le autonomie scolastiche, anche identificando, in una prospettiva di economia dell'intervento, referenti certi all'interno dei plessi che assicurino continuità nel tempo.

4. Gli spazi per audizioni protette (spazi neutri)

La L. 269/98 ha introdotto e disciplinato l'utilizzo di luoghi per audizioni protette di minori. Obiettivo della Regione è che ogni territorio provinciale disponga, presso sedi pubbliche (e comunque preferibilmente esterne alle strutture giudiziarie), di ambienti ed attrezzature idonei per le audizioni; contestualmente alla realizzazione di tali spazi, devono essere attivate modalità operative finalizzate a limitare gli eventuali effetti traumatici conseguenti agli accertamenti giudiziari e ai necessari interventi dei servizi, anche con la definizione di modelli gestionali e la preparazione del personale dedicato. Nella realizzazione di tali spazi va assicurato un adeguato standard di accoglienza, in considerazione della specifica utenza cui sono destinati e va privilegiata la ricerca della plurifunzionalità, che renda possibile il contestuale esercizio di funzioni affini o compatibili (ad es. incontri protetti), con la conseguente ottimizzazione delle risorse e la qualificazione dell'intervento.

5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata

Appare importante l'individuazione di comunità o di reti di famiglie affidatarie qualificate in grado di accogliere in modo specifico, tra i propri ospiti, anche i minori che hanno subito violenza. Tale individuazione è finalizzata alla predisposizione di appositi processi di formazione e di percorsi di accoglienza anche in circostanze di urgenza che richiedono un immediato allontanamento del minore dalla famiglia.

6. I protagonisti dell'informazione

Le Province prestano particolare attenzione alla promozione di iniziative che riguardino gli operatori della stampa ed al coinvolgimento del sistema dei mezzi di informazione di massa, al fine di proporre in chiave di risorsa il rapporto tra servizi territoriali e mass-media, anche aprendo spazi di riflessione per una corretta informazione all'opinione pubblica sui diritti dei bambini.

B. Obiettivi inerenti le risorse umane

1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale

Al fine di costruire o consolidare una efficace rete interistituzionale, i piani e i programmi provinciali prevedono percorsi formativi, che possono essere:

- congiunti (ossia rivolti contestualmente a categorie professionali disomogenee): essi hanno lo scopo di fornire sensibilità e linguaggio comuni ed un metodo di lavoro condiviso, favorendo altresì il confronto tra operatori di diversa estrazione e contribuendo in modo efficace alla costruzione o al consolidamento di una rete;

- specialistici (ossia rivolti a categorie professionali omogenee o prossime): essi hanno lo scopo, in linea generale, di qualificare o riqualificare con un approfondito approccio scientifico, clinico o tecnico gli operatori di categorie che già sono in possesso di un linguaggio uniforme o appartengono ad ambiti professionali omogenei o prossimi.

2. L'azione sulle persone partendo dal contesto educativo nel quale vive il minore: la scuola e il nido

Importante è il coinvolgimento di categorie di professionisti, quali gli insegnanti e gli educatori che, per

il loro contatto continuo con i bambini e i ragazzi e per la loro specifica funzione, possono diventare osservatori privilegiati della loro condizione, e quindi essere, potenzialmente, i "recettori" o "spettatori" dei segnali di disagio: conferire loro gli strumenti per interpretare questi segnali appare quindi di grande importanza per poter attivare precocemente percorsi di intervento.

Sempre nella scuola è possibile sviluppare tipologie di interventi formativi o educativi, diretti invece ai bambini e agli adolescenti, finalizzati: - a stimolare la capacità di autotutela dei bambini, senza che interpretino prevalentemente in termini di rischio il rapporto con l'altro; - a sviluppare il senso critico; - a educare al rispetto dell'altro (per prevenire i fenomeni di prevaricazione, bullismo, vandalismo ecc.).

3. L'impegno sul recupero dei maltrattanti / abusanti

La Regione ritiene auspicabile che i territori acquisiscano, anche mediante percorsi formativi specialistici, gli strumenti conoscitivi per il recupero di quanti si rendono colpevoli di violenze nei confronti di minori.

Analogamente, è bene prestare particolare attenzione alla formazione specialistica del personale impegnato nel recupero dei minori abusanti e maltrattanti; merita infatti attenzione l'incidenza di minori colpevoli di violenze di natura sessuale o di atti di bullismo, teppismo ecc.

4. La sensibilizzazione della società come fattore protettivo

La Regione valuta l'importanza di iniziative volte alla sensibilizzazione di ampie fasce della società con lo scopo di creare una cornice sociale di protezione prevedendo il coinvolgimento, in percorsi formativi o in azioni di sensibilizzazione, di diversificate compagini sociali: scopo è di incentivare una "cultura diffusa" che sia protettiva e attenta nei confronti dei diritti dei minori, in chiave di prevenzione primaria e secondaria.

5. Promuovere una cultura della genitorialità

Si sottolinea l'opportunità, in una prospettiva di pervenienza primaria, di attuare iniziative di formazione e

di sensibilizzazione rivolte ai genitori, quali supporto e stimolo alla funzione genitoriale.

Definizione del riparto

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota, corrispondente al 33% delle risorse, verrà ripartita in uguale misura a tutte le Province;

- una ulteriore quota, pari al 33% delle risorse, verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2005;

- la restante quota, pari al 34% delle risorse, verrà ripartita sulla base dell'effettiva operatività degli ultimi strumenti programmatori provinciali (ossia programmi provinciali, piani attuativi, piani per la salute ecc. Requisiti: 12% per il coinvolgimento dei coordinamenti tecnici per l'infanzia e l'adolescenza; 6% per la previsione di momenti formativi tenuti con il coinvolgimento degli esperti giuridici; 8% per la previsione o attivazione di servizi multiprofessionali centralizzati; 8% per la previsione o conferma di protocolli per l'urgenza).

Riparto.

Provincia	Minori residenti	Operatività strumenti programmatori. Requisiti soddisfatti	Tot.
Piacenza	39421	Soddisfatti 4 su 4	20.046,00
Parma	60270	Soddisfatti 4 su 4	22.379,00
Reggio E.	83021	Soddisfatti 4 su 4	24.926,00
Modena	106601	Soddisfatti 4 su 4	27.565,00
Bologna	133792	Soddisfatti 4 su 4	30.608,00
Ferrara	42198	Soddisfatti 4 su 4	20.356,00

Ravenna	51560	Soddisfatti 4 su 4	21.404,00
Forlì-Cesena	55904	Soddisfatti 4 su 4	21.890,00
Rimini	46392	Soddisfatti 4 su 4	20.826,00
TOTALE	619159		210.000,00

Parte terza. Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità

Obiettivi:

- dare continuità agli interventi programmati nell'anno 2005 in ambito provinciale, in particolare gli interventi che si sono rivelati adeguati ed efficaci;

sviluppare e promuovere in ambito provinciale:

- il coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di affidamento familiare e di accoglienza in comunità;

- l'attuazione di almeno due iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza in modo da ampliare il numero di persone disponibili a svolgere in modo competente questa funzione;

- il sostegno a gruppi di mutuo aiuto per le famiglie affidatarie e per le famiglie che vivono la condizione di allontanamento dei propri figli;

- l'attuazione la valutazione e il monitoraggio dei corsi di preparazione per le coppie candidate all'affidamento familiare ed alla conduzione di comunità familiari in numero sufficiente a soddisfare le domande in collaborazione con le Associazioni delle Famiglie Affidatarie;

- la formazione degli operatori dei servizi sociali territoriali, anche integrata con quella degli operatori delle comunità, delle Associazioni, delle cooperative sociali, delle IPAB e delle Aziende pubbliche di Servizi alla persona e dei servizi scolastici ed educativi; in particolare rivolta agli operatori delle équipes centralizzate

specialistiche in materia di accoglienza al fine di migliorare le capacità di valutazione del disagio del minore, le potenzialità residue della famiglia e incrementare le competenze formative per la conduzione dei corsi di preparazione per le coppie accoglienti. Accanto a questa formazione specialistica una formazione di base rivolta agli operatori con minore anzianità di servizio per conoscere le tematiche inerenti l'accoglienza dei minori;

- il monitoraggio e la valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;

- lo sviluppo di interventi per assicurare accoglienza esclusivamente di tipo familiare per i bambini 0-6 anni (rete delle famiglie accoglienti) ed in particolare per i bambini non riconosciuti alla nascita, a tal fine verranno previsti processi di formazione appositi;

- la sperimentazione e il monitoraggio di progetti innovativi di accoglienza atti a rispondere a nuovi bisogni sociali, quali l'accoglienza di minori stranieri, di bambini disabili, di adolescenti e giovani adulti per il loro accompagnamento verso l'autonomia, e per il sostegno di progetti di accoglienza ad alta complessità in riferimento a particolari problemi di tipo sanitario;

Criteri di ripartizione.

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

una quota corrispondente al 25% delle risorse verrà destinata in eguale misura a tutte le Province;

una quota pari al 25% in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2005;

una quota pari al 30% in base al numero di affidamenti familiari a tempo pieno in corso al 31/12/2005;

una quota pari al 20% in base al numero di bambini ed adolescenti accolti in strutture al 31/12/2004;

Provincia	Popolazione minorile residente (31.12.2005)	N. affidamenti eterofamiliari al 31/12/2005	N. bambini e adol. in comunità	Totale
PC	39421	88	79	18.312,00
PR	60270	102	120	22.520,00
RE	83021	251	150	35.127,00
MO	106601	186	270	37.220,00
BO	133792	177	360	42.203,00
FE	42198	48	90	16.394,00
RA	51560	54	91	17.679,00
FC	55904	107	100	21.759,00
RN	46392	71	106	18.786,00
tot	619159	1.084	1.366	230.000,00

Parte quarta. Adozione nazionale e internazionale

Il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.5 punto C) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006 si realizzerà attraverso le seguenti azioni:

- implementazione e valutazione dei programmi provinciali riferiti all' area adozione;

- raccordo, attraverso il coordinamento tecnico provinciale, dei diversi attori, istituzionali e del terzo settore, che hanno competenze in materia di adozione;

- promozione e monitoraggio (anche attraverso l'elaborazione dello strumento dei questionari di gradimento) dei corsi di preparazione (anche attraverso la promozione di accordi e intese) per tutte le coppie che accedono all'iter adottivo sia nazionale che internazionale, prima che queste accedano alla fase di indagine psicosociale;

- monitoraggio e promozione degli interventi di post-adozione (individuali e di gruppo) anche mediante il coinvolgimento di servizi sanitari, educativi/scolastici ecc.;

- formazione di livello provinciale e inter-distrettuale per gli operatori pubblici che si occupano di adozione, consentendo l'accesso anche agli operatori degli enti autorizzati, curando in particolare modo la formazione inerente la fase del post-adozione;

- monitoraggio delle liste di attesa cono l'obiettivo di contribuire, congiuntamente agli altri attori istituzionali, alla ricerca di modalità di superamento o contenimento delle stesse;

- monitoraggio e accompagnamento alle fasi iniziali della implementazione di specifici progetti, sperimentazioni e protocolli regionali o provinciali in merito a particolari aspetti dell'adozione (es. accertamento della salute dei coniugi aspiranti all'adozione, tutela della salute dei bambini adottati, inserimento scolastico ecc.);

- raccolta della documentazione relativa alla progettazione in corso con particolare riguardo alla verifica dei risultati ottenuti.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in ugual misura tra tutte le Province;

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di coppie che hanno frequentato corsi di preparazione pre-adozione nel 2005 (nella tabella: n. coppie);

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di indagini psicosociali concluse dalle équipes adozioni nel 2005 (nella tabella: n. indagini);

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di bambini seguiti durante l'affidamento pre-adottivo e nel post-adozione (adozione nazionale e internazionale) nel 2005 (nella tabella: n. minori).

Riparto.

Provincia	N.coppie con indagine iniziata che hanno frequentato i corsi nel 2005	N. indagini concluse	N. minori	Totale
PC	47	39	41	15.223,00
PR	69	60	52	19.283,00
RE	72	100	85	24.755,00
MO	118	105	154	33.330,00
BO	174	169	191	45.067,00
FE	44	36	50	15.355,00
RA	5	69	76	16.522,00
FC	69	67	100	22.998,00
RN	69	44	43	17.467,00
Tot.	667	689	792	210.000,00

(per effetto dell'arrotondamento, il trasferimento a favore delle due Province destinatarie del contributo minore è stato aumentato rispettivamente di 1 Euro)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 29 dicembre 2006, n. 18323

L.R. 2/03 – Assegnazione di fondi ai Comuni sede di Distretto per la realizzazione del programma finalizzato contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 91/06 e di Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modificazioni;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006 e n. 1150 del 31/7/2006;

richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 con la quale è stato approvato il “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 11 dicembre 2006, avente per oggetto: “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006”;

richiamato, altresì, il Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale”, espressamente delineato al punto 3.5.1., della citata deliberazione della Giunta regionale, il quale si sviluppa in due ambiti d'azione:

- A) interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;
- B) interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere;
- e prevede risorse complessivamente programmate per Euro 2.800.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali, del suddetto Programma:

- è stata destinata la somma di Euro 2.400.000,00 ai Comuni capofila dei piani di zona, definendo obiettivi ed azioni;
- la Regione assegna le risorse ai Comuni sulla base del numero dei residenti nell'ambito distrettuale al 31/12/2005, applicando i correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena) e pari 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare;

stabilito, pertanto, di assegnare per i suddetti interventi ai Comuni specificati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate per un onere finanziario complessivo di Euro 2.400.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale,

promossi dai Comuni sede di carcere, è stata destinata la somma di Euro 400.000,00 per le seguenti azioni:

- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti;
- sportello informativo per detenuti;

dato atto che gli interventi di cui alla lettera B) sopra citati dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l'Area dell'esecuzione penale adulti, previsto alla lettera c.2 b) del Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

stabilito, pertanto, di assegnare per le suddette azioni agli Enti specificati nella tabella di cui all'Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate per un onere finanziario complessivo di Euro 400.000,00;

dato atto che il Programma finalizzato di che trattasi:

- dovrà essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2007 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2007;
- dovrà, inoltre, essere valutato congruo da parte del Servizio regionale competente rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione;

dato atto, inoltre, che:

- la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con proprio atto formale previa approvazione nell'ambito del programma attuativo 2007 dei Piani di zona, del Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale”, da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità agli obiettivi indicati, da parte del Servizio competente;

ritenuto opportuno definire ulteriori aspetti procedurali che si riportano nell'Allegato a 1), parte integrante del presente atto;

stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, all'assegnazione delle somme ai Comuni e all'impegno della somma di Euro 2.800.000,00 sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale 166/05;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

determina:

1) di assegnare, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 91/06, la somma complessiva di Euro 2.800.000,00 per la realizzazione del Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale”, previsto al punto 3.5.1 della deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 11/12/2006, e specifi-

catamente la somma di Euro 2.400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera A) di detto Programma, Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali, la somma di Euro 400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera B). Interventi rivolti alla persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere;

2) di dare atto che le risorse assegnate per gli interventi di cui alla lettera A) sono assegnate ai Comuni capofila dei piani di zona, a nome e per conto di tutti i Comuni della zona stessa, indicati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse per gli interventi di cui alla lettera B) sono assegnate ai Comuni sede di carcere indicati nella tabella di cui all'Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare l'Allegato a)1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Programma;

4) di impegnare la somma di 2.800.000,00 registrata al n. 5485 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di

Giunta 447/03 e successive modificazioni previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona, del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'Integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma;

6) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 2) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi di cui alla lettera A) e B) del Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione sociale" presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 5);

7) di stabilire che, per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera A) del Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione sociale" in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui alla tabella Allegato a) allegata al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 per l'attuazione del Programma stesso;

8) di stabilire che per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera B) del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti, previsto alla lett. C.2 b) del Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO a)**PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE"**
(delibera assemblea legislativa n. 91/06 del e delibera G.R. n. 1791/06)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.400.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA A) - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali -

Comune o forma associativa capofila del Piano di Zona	Prov.	Zona sociale di riferimento	Popolazione residente al 31.12.05	Assegnazione regionale
Castel S.Giovanni	PC	Val Tidone	52.281	19.291,10
Piacenza	PC	Urbano	132.530	97.804,18
Fiorenzuola d'Arda	PC	Val d'Arda	75.932	28.018,06
Bobbio	PC	Montagna	15.204	5.610,11
Parma	PR	Parma	203.707	150.331,21
Fidenza	PR	Fidenza	97.765	36.074,19
Comunità Montana Valli Taro e Ceno	PR	Valli Taro e Ceno	46.148	17.028,10
Langhirano	PR	Sud Est	69.212	25.538,45
Bibbiano	RE	Val D'Enza	57.668	21.278,85
Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	208.885	154.152,46
Guastalla	RE	Guastalla	69.045	25.476,83
Consorzio Servizi Sociali di Correggio	RE	Correggio	50.466	18.621,39
Scandiano	RE	Scandiano	73.845	27.247,98
Castelnovo nè Monti	RE	Castelnovo ne' Monti	34.401	12.693,58
Carpi	MO	Carpi	97.719	36.057,22
Unione Comuni Modenesi Area Nord	MO	Mirandola	82.801	30.552,64
Modena	MO	Modena	180.469	133.182,09
Fiorano Modenese	MO	Sassuolo	116.450	42.968,75
Pavullo nel Frignano	MO	Pavullo nel Frignano	39.722	14.656,97
Unione Terre di Castelli	MO	Vignola	82.392	30.401,73
Castelfranco Emilia	MO	Castelfranco Emilia	65.719	24.249,58
Nuovo Circondario Imolese	BO	Imola	125.094	46.158,29
Sasso Marconi	BO	Casalecchio di Reno	103.638	38.241,26
Vergato	BO	Porretta Terme	55.994	20.661,16
San Lazzaro di Savena	BO	San Lazzaro di Savena	71.987	26.562,40
S.Pietro in Casale	BO	Pianura Est	143.374	52.903,40
S.Giovanni in Persiceto	BO	Pianura Ovest	75.766	27.956,81
Bologna	BO	Bologna	373.743	413.720,97
Cento	FE	Ovest	72.755	26.845,78
Ferrara	FE	Centro-Nord	176.579	130.311,36
Portomaggiore	FE	Sud Est	102.129	37.684,46
Ravenna	RA	Ravenna	187.128	138.096,28
Lugo	RA	Lugo	98.006	36.163,12
Faenza	RA	Faenza	84.291	31.102,44
Forlì	FC	Forlì	178.977	132.081,03
Cesena	FC	Cesena-Valle Savio	113.789	83.973,74
Savignano sul Rubicone	FC	Rubicone - Costa	81.904	30.221,66
Rimini	RN	Nord	187.168	138.125,80
Riccione	RN	Sud	102.861	37.954,57
REGIONE		TOTALE	4.187.544	2.400.000,00

ALLEGATO a) 1

Aspetti procedurali inerenti la presentazione degli interventi di cui al Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" disposto al punto 3.5.1 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11 dicembre 2006, alla quale si fa generale riferimento ed in particolare per finalità ed obiettivi.

I Comuni capofila dei piani di zona od altro soggetto pubblico di cui all'art.16 L.R.2/2003 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad euro 2.800.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata negli allegati a) e b) parte integrante della presente determinazione.

Le Zone sociali elaborano un Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione sociale" (di seguito denominato, per semplificazione, "Programma"), che dovrà essere:

- approvato nell'ambito del Programma attuativo 2007 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2007;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale.

COFINANZIAMENTO DELL'ENTE

Il "Programma" deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la sua realizzazione.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del "Programma".

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura massima del 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

I Comuni assegnatari dei contributi dovranno inviare comunicazione formale di avvio del "Programma" locale.

RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire l'attestazione dell'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

INOLTRE, in particolare per gli interventi di cui alla lettera A) del "Programma":

- 1) Tali interventi saranno articolati in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:
 - caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
 - soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
 - obiettivi specifici;
 - destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
 - azioni e interventi previsti;
 - risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
 - costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
 - dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;
 - indicatori per il monitoraggio/valutazione;
- 2) In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.
- 3) Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili e le spese sanitarie.
- 4) Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del "Programma", tale decisione va comunicata all'atto della presentazione del programma locale.
- 5) Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2007 del Piano di Zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto attuatore tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/2003 e le funzioni ad esso attribuite.

ALLEGATO b)

COMUNE	(A) N. DETENUTI	(B) N.STRANIERI DETENUTI	(C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA	TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***)	QUOTA REGIONALE FINANZIAMENTI I (70%)	QUOTA COMUNALE FINANZIAMENTI (30%)
PIACENZA	332	163	119	614	30.520,00	13.080,00
PARMA	625	282	199	1.106	55.000,00	23.572,00
REGGIO EMILIA*	509	182	210	901	44.800,00	19.200,00
MODENA**	587	305	241	1.133	56.360,00	24.154,00
BOLOGNA	1.135	653	441	2.229	110.840,00	47.503,00
FERRARA	374	169	156	699	34.760,00	14.897,00
FORLÌ	186	93	186	465	23.120,00	9.909,00
RAVENNA	107	55	172	334	16.640,00	7.131,00
RIMINI	198	100	264	562	27.960,00	11.983,00
REGIONE	4.053	2.002	1.988	8.043	400.000,00	171.429,00

NOTE:

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

** Modena include anche case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative.

I dati, al 30 giugno 2006, sono forniti dal Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e dagli Uffici Esecuzione penale Esterna (UEPE) della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 29 dicembre 2006, n. 18328

Assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di piani provinciali, di programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento. Anno 2006 – in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 91/06 e della deliberazione di Giunta regionale 1791/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n. 2”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01;
- la L.R. 22/12/2005, n. 21 nonché la L.R. 28/7/2006, n. 14;
- il DPR 3/6/1998, n. 252;

richiamata:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modificazioni;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, avente per oggetto “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario” (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006, avente per oggetto “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006”;

atteso che la deliberazione della Giunta regionale n. 1791/06 ai punti 3.4.1 e 3.4.2 fra l'altro ha destinato:

- la somma di Euro 750.000,00 per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”;
- la somma di Euro 2.100.000,00 quale concorso regionale all'attuazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” che deve essere inserita nei Piani di zona (quota finalizzata – articolo 47, comma 1, lett. b della L.R. 2/03);
- la somma di Euro 310.000,00 quale concorso regionale all'attuazione della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03” che deve essere inserita nei Piani di zona (quota finalizzata – articolo 47, comma 1, lett. b della L.R. 2/03);

considerato che il suindicato “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono le Amministrazioni provinciali;

- la Regione assegnerà le risorse alle Amministrazioni provinciali facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:

a) 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno – Fonte Ministero dell'Interno;

b) 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT);

- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 1791/06;

considerato che relativamente alla Iniziativa A – “Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, del Programma finalizzato “Integrazione sociale dei cittadini stranieri” la medesima deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03;

- la Regione assegnerà le risorse ai predetti soggetti capofila dei piani di zona facendo ricorso ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:

a) 70% in base alla popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali calcolata sulla base delle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio controllo di gestione e sistemi statistici;

b) 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nelle singole zone sociali – Fonte RER – Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT);

- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 1791/06;

considerato che relativamente alla “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03” del Programma finalizzato “Integrazione sociale dei cittadini stranieri” la medesima deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03;

- la Regione ripartirà le risorse per gli interventi di assistenza e integrazione sociale in base agli indicatori numero persone/numero giorni di accoglienza e numero soluzioni abitative utilizzate nella gestione dei programmi di protezione sociale effettuati nell'anno precedente, come rilevato attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada;

- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione della Giunta regionale 1791/06;

rilevato che i destinatari del Progetto regionale Oltre la Strada, come indicato nella delibera di Consiglio regionale 497/03, sono i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, i Consorzi per i servizi sociali di Imola e Ravenna, Cervia, Russi e Azienda Unità sanitaria locale, e le Aziende Unità sanitarie locali di Cesena e Rimini, titolari di delega da parte dei Comuni ex art. 22, comma 1, L.R. 19 maggio 1994, n. 19;

dato atto che il numero ufficiale di permessi di soggiorno –

Fonte Ministero dell'Interno – sono calcolati al 31/12/2005, mentre il dato ufficiale più aggiornato relativo alle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT) attiene all'1/1/2006 ed il dato relativo al numero delle persone inserite nei programmi di protezione sociale attiene all'anno 2005;

ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1791/06, di dover provvedere:

- in relazione al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” all’assegnazione della somma complessiva di Euro 750.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all’Allegato A) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell’Allegato B) parte integrante del presente atto;
- in relazione alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” all’assegnazione della somma complessiva di Euro 2.100.000,00 a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o ad altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all’Allegato C) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell’Allegato D) parte integrante del presente atto;
- in relazione alla “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03” all’assegnazione della somma complessiva di Euro 310.000,00 a favore dei soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all’Allegato E) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell’Allegato F) parte integrante del presente atto;
- al relativo impegno di spesa di Euro 2.991.807,60 sul Capitolo 68317 “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:
 - con riferimento al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati” per un importo pari a Euro 750.000,00;
 - con riferimento alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” per un importo pari a Euro 2.100.000,00;
 - con riferimento alla “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù –

art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03” per un importo pari a Euro 141.807,60;

- al relativo impegno di spesa di Euro 168.192,40 sul Capitolo 68344 – “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20280 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità, con riferimento alla realizzazione della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

richiamate le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24/7/2006 e n. 1150 del 31/7/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio “Gestione della spesa regionale” dott. Marcello Bonaccuso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 750.000,00 fra le Amministrazioni provinciali così come indicato all’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” in attuazione della delibera dell’Assemblea legislativa 91/06 e della deliberazione della Giunta regionale n.1791 dell’11 dicembre 2006;

2) di approvare l’Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di ripartire, altresì, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 2.100.000,00 fra i Comuni capofila dei piani di zona o ad altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03, così come indicato all’Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” del Programma finalizzato “Integrazione sociale dei cittadini stranieri” in attuazione della delibera dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell’11 dicembre 2006;

4) di approvare l’Allegato D), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

5) di dare atto che le risorse assegnate ai Comuni capofila dei piani di zona o ad altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03, al precedente punto 3) lo sono a nome e per conto di tutti i Comuni della Zona sociale di riferimento;

6) di ripartire, altresì, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 310.000,00 fra i soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Pro-

getto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03 ed indicato all'Allegato E), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione della "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03" del Programma finalizzato "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006;

7) di approvare l'Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei programmi finalizzati "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03";

8) di impegnare la somma di Euro 2.991.807,60 registrata al n. 5555 sul Capitolo 68317 – "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:

- con riferimento al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati" per un importo pari a Euro 750.000,00;
- con riferimento alla "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" per un importo pari a Euro 2.100.000,00;
- con riferimento alla "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03" per un importo pari a Euro 141.807,60;

9) di impegnare altresì la somma di Euro 168.192,40 registrata al n. 5556 sul Capitolo 68344 – "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20280 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità, con riferimento alla realizzazione della "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03";

10) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 e successive modifiche previa approvazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2007 dei Piani di zona e previa valutazione positiva, da parte

del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'Integrazione sociale, in merito alla congruità del Piano e con le modalità indicate nell'Allegato B) sopracitato;

11) di stabilire altresì che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 e successive modifiche previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona, della "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da presentare alla Regione nei tempi previsti per il suindicato Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'Integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma e con le modalità indicate nell'Allegato D) sopracitato;

12) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore degli ambiti zonali di cui al punto 3) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative alla "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" presentato e valutato positivamente con le modalità indicate al precedente punto 11);

13) di stabilire che in sede di liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3), si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

14) di stabilire per quanto riguarda l'Iniziativa B di cui al precedente punto 6), che alla liquidazione dei contributi regionali e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento si provvederà con proprio atto formale ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona, della "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03", da presentare alla Regione nei tempi previsti per il suindicato Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'Integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma e con le modalità indicate nell'Allegato F) sopracitato;

15) di dare atto che per quanto attiene alla realizzazione delle azioni indicate per la "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03", il limite del concorso regionale è fissato nel 50% della spesa complessiva del progetto;

16) di precisare che in fase di liquidazione l'Ente Regione effettuerà le necessarie valutazioni sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa e rispetto dei vincoli dettati dal patto di stabilità);

17) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **750.000,00** TRA LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI IMMIGRATI"

Province	% di ripartizione	Assegnazione regionale
Piacenza	7,1	53.250,00
Parma	10,7	80.250,00
Reggio Emilia	14,5	108.750,00
Modena	18,2	136.500,00
Bologna	21,4	160.500,00
Ferrara	4,8	36.000,00
Forlì-Cesena	8,9	66.750,00
Ravenna	8,1	60.750,00
Rimini	6,3	47.250,00
REGIONE	100	750.000,00

ALLEGATO B)**Aspetti procedurali**

inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006.

Le Amministrazioni provinciali sono destinatarie delle risorse complessive regionali pari ad euro 750.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato A) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Le Province elaborano un "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (di seguito denominato, per semplificazione, "piano"), che dovrà essere:

- approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale.

Il "piano", sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- un soggetto capofila e i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l'elaborazione del "piano" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni Provinciali uno specifico modello contenente tutte

le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del finanziamento regionale di cui al presente atto verrà revocata.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto esecutivo.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dalle Amministrazioni provinciali, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da parte delle stesse Amministrazioni provinciali, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione del finanziamento regionale assegnato e concesso.

RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 24 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni provinciali uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza.

ALLEGATO C)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.100.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA, O ALTRO SOGGETTO PUBBLICO DI CUI ART.16, LR 2/03, PER LA REALIZZAZIONE DELLA " INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"

Comune capofila piani di Zona o altro soggetto art.16 lr.2/03	Zona sociale di riferimento	70% in base pop. straniera residente	30% in base incidenza pop. straniera su totale popolazione residente	Totale assegnazione regionale
Castel San.Giovanni	Val Tidone	24.337,83	21.748,60	46.086,43
Piacenza	Urbano	55.964,30	19.857,41	75.821,71
Fiorenzuola d'Arda	Val d'Arda	26.453,72	16.311,45	42.765,17
Bobbio	Montagna	3.046,70	9.455,91	12.502,61
Parma	Parma	85.576,60	19.621,01	105.197,61
Fidenza	Fidenza	34.530,73	16.547,84	51.078,57
Comunità montana Valli Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	12.812,33	13.001,88	25.814,21
Langhirano	Sud Est	23.727,48	16.075,05	39.802,53
Bibbiano	Val D'Enza	19.378,71	15.838,65	35.217,36
Reggio Emilia	Reggio Emilia	105.616,53	23.639,77	129.256,30
Guastalla	Guastalla	36.326,19	24.585,36	60.911,55
Consorzio Servizi Sociali Correggio	Correggio	23.620,67	21.984,99	45.605,66
Scandiano	Scandiano	22.191,42	14.183,87	36.375,29
Castelnovo ne' Monti	Castelnovo né Monti	10.579,45	14.420,27	24.999,72
Carpi	Carpi	40.613,92	19.384,61	59.998,53
Unione Comuni Modenesi Area Nord	Mirandola	36.575,41	20.566,61	57.142,02
Modena	Modena	89.482,86	23.166,98	112.649,84
Fiorano Modenese	Sassuolo	38.838,81	15.602,25	54.441,06
Pavullo	Pavullo	14.094,07	16.547,84	30.641,91
Unione Terre di Castelli	Vignola	36.087,13	20.566,61	56.653,74
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	24.500,59	17.493,41	41.994,00
Sasso Marconi	Casalecchio di Reno	31.489,14	14.183,86	45.673,00
Vergato	Porretta Terme	22.410,13	18.675,43	41.085,56
S. Lazzaro di Savena	S. Lazzaro	19.317,68	12.529,08	31.846,76
Nuovo Circondario Imolese	Imola	32.582,69	12.292,68	44.875,37
S. Pietro in Casale	Pianura Est	39.667,87	13.001,88	52.669,75
S. Giovanni in Persicelo	Pianura Ovest	24.765,08	15.365,85	40.130,93
Bologna	Bologna	142.985,40	17.966,23	160.951,63
Cento	Ovest	18.859,91	12.056,29	30.916,20
Ferrara	Centro-Nord	31.245,00	8.273,92	39.518,92
Portomaggiore	Sud-Est	18.274,99	8.510,32	26.785,31
Ravenna	Ravenna	63.258,02	15.838,65	79.096,67
Lugo	Lugo	29.922,56	14.420,27	44.342,83
Faenza	Faenza	25.187,24	13.947,47	39.134,71
Forlì	Forlì	57.800,44	15.129,46	72.929,90
Cesena	Cesena-Valli Savio	29.948,00	12.292,68	42.240,68
Savignano sul Rubicone	Rubicone-Costa	28.788,32	16.547,85	45.336,17
Rimini	Nord	60.089,27	15.129,46	75.218,73
Riccione	Sud	29.052,81	13.238,25	42.291,06
REGIONE				2.100.000,00

ALLEGATO D)**Aspetti procedurali**

inerenti la presentazione della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono alla "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006.

I Comuni capofila di zona sociale od altro soggetto pubblico di cui all'art.16 L.R.2/2003 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad euro 2.100.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato C) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Le Zone sociali elaborano un "Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"(di seguito denominato, per semplificazione, "piano distrettuale"), che dovrà essere:

- approvato nell'ambito del Programma attuativo 2007 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2007;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale.

Il "piano distrettuale", allegato al Programma attuativo 2007 del Piano di zona quale parte integrante, sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l'elaborazione dei "piani distrettuali" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai Comuni capofila dei piani di zona uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico;

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

SPESE NON AMMISSIBILI E COFINANZIAMENTO DELL'ENTE

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Ogni progetto facente parte del "piano distrettuale" deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto.

INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO ATTUATORE PUBBLICO DIVERSO DAL COMUNE CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", tale decisione va comunicata all'atto della presentazione del "piano distrettuale".

Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2007 del Piano di Zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto capofila tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/2003 e le funzioni ad esso attribuite.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni capofila dei piani di zona, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "piano distrettuale" da parte del medesimo Comune capofila, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel

limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai soggetti attuatori uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza.

ALLEGATO E)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **310.000,00** PER LA REALIZZAZIONE DELLA "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"

	Cap. 68317	Cap. 68344	TOTALE
Comune di Piacenza	6915,40	8202,09	15117,49
Comune di Parma	14859,35	17624,09	32483,44
Comune Reggio Emilia	10099,44	11978,55	22077,99
Comune di Modena	32045,98	38008,47	70054,45
Comune di Bologna/ Settore sicurezza	36705,53	43534,98	80240,51
Comune di Bologna/ Coordina mento Servizi Sociali	2373,76	2815,42	5189,18
Consorzio Servizi Sociali Imola	2102,61	2493,83	4596,44
Comune di Ferrara	8204,75	9731,33	17936,08
Az. U.S.L. Cesena	3781,88	4485,53	8267,41
Consorzio Servizi Sociali Ravenna	12085,36	14333,97	26419,33
Az. U.S.L. Rimini	12633,54	14984,14	27617,68
TOTALE	141807,6	168192,4	310000,00

ALLEGATO F)**Aspetti procedurali**

INERENTI LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI FINALIZZATI "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al "Programma finalizzato di zona "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L.228/2003" previsto dalla deliberazione dell' Assemblée Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006.

Risorse e riparto

Le risorse destinate per gli interventi sopra indicati ammontano complessivamente a 310.000,00;

La loro ripartizione è dettagliata nell'allegato E) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato tenuto conto che da parte dei destinatari delle risorse è prevista una corresponsabilità finanziaria secondo una percentuale minima pari al 50% della spesa complessiva.

Destinatari

I destinatari delle risorse sono i soggetti indicati nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Procedure per la presentazione dei progetti

I soggetti attuatori delle azioni previste elaborano un programma finalizzato "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L.228/2003" (di seguito denominato, sinteticamente "Programma Oltre la strada/art. 18 e art.13" che dovrà essere:

- approvato nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2007;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale.

Il "Programma Oltre la strada/art. 18 e art. 13" allegato al Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona, dovrà contenere indicazioni utili alla sua valutazione ed in particolare:

- descrizione delle caratteristiche del progetto;
- obiettivi, destinatari diretti e indiretti;
- metodologie e strumenti;
- composizione rete territoriale;
- stima quantitativa e qualitativa degli effetti attesi;
- risorse umane;
- preventivo economico complessivo;

Al fine di facilitare l'elaborazione dei programmi "Oltre la strada/art. 18 e art. 13" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico;

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento degli importi assegnati, che non dovranno superare il 50% del costo complessivo del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione di G.R. n. 447/2003 e succ. mod., a seguito di formale comunicazione di avvio dei progetti e a fronte di un programma finalizzato "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L.228/2003", che dovrà essere presentato nelle modalità indicate al precedente paragrafo "Procedure per la presentazione dei progetti".

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata;

Rendicontazione

Entro il termine massimo di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi i soggetti assegnatari dovranno far pervenire una relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti assegnatari dei finanziamenti risultasse in sede di verifica rendicontuale inferiore al finanziamento regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza che verranno ricondotte all'ammontare massimo del concorso finanziario pari al 50% della spesa complessiva;

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e fornire ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico strumento informatizzato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE – DIPENDENZE PATOLOGICHE E SALUTE NELLE CARCERI 29 dicembre 2006, n. 18391

Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici” – Assegnazione ai Comuni capofila in attuazione della delibera Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario”;
- la deliberazione della Giunta regionale 1791/06 “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006”;

richiamate le specifiche indicazioni contenute al punto 3.6.1 dell’Allegato A della sopra citata delibera che prevede l’adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per l’assegnazione delle risorse e l’assunzione dell’impegno di spesa della somma di Euro 1.600.000,00 destinata al Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”;

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera di Giunta, di dover provvedere alla ripartizione della somma complessiva di Euro 1.600.000,00 tra i Comuni capofila dei Piani di zona, per il 50% in base alla popolazione 15-34 anni residente nei Comuni della zona al 31/12/2005, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1 e per il 50% sulla base del numero di utenti in carico ai SERT del distretto nel 2005 così come indicato nell’Allegato 1 alla presente determinazione;

richiamati gli obiettivi del programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”, così come definiti al punto 3.6.1 dell’Allegato A della citata delibera 1791/06;

precisato che possono essere finanziati soltanto i programmi locali che facciano riferimento a tali obiettivi;

ritenuto di dover definire le procedure di adozione dei programmi locali, di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale, così come indicate nell’Allegato 2 alla presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale

2006-2008”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 165/05;

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 166/05;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;

viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali e successive modificazioni”;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006 e n. 1150 del 31/7/2006;

attestata, ai sensi della precitata delibera di Giunta 447/03 e successive modifiche, la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione 447/03 e successive modifiche;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.600.000,00 per il 50% in base alla popolazione 15-34 anni residente nei comuni dell’ambito distrettuale alla data del 31/12/2005, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1 e per il 50% in base agli utenti dei SERT del distretto nel 2005, fra i Comuni capofila di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”, approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e con deliberazione della Giunta regionale 1791/06;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate ai Comuni capofila dei Piani di Zona a nome e per conto di tutti i Comuni della zona;

3) di approvare l’Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le procedure per l’approvazione dei programmi locali, per la liquidazione e la rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 1.600.000,00 registrata al n. 5497 di impegno sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, ferma restando l’assegnazione di cui alla presente determinazione, il limite massimo del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale della spesa ammissibile per la realizzazione del programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”;

6) di stabilire che alla liquidazione e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali di cui al punto 1) che precede, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 e successive modifiche, sulla base delle procedure e modalità di cui all'Allegato 2;

7) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione di Giunta 1791/06 in merito all'eventua-

le individuazione di altro soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di capofila per il programma "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";

8) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Fioritti

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1**RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 1.600,000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, DI PREVENZIONE DEL CONSUMO-ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI"**

Comune Capofila del Piano di Zona al 1-04-2006	Utenti SERT 2005	50% finanziamento su utenze sert	Pop15-34 al 31.12.2005 pesata	50% finanziamento su popolazione	TOTALE
Piacenza					
Castel San Giovanni	192	8.477,00	11.527	8.307,33	16.784,33
Piacenza	641	28.265,00	39.359	28.365,42	56.630,42
Bobbio	0	-	2.426	1.748,38	1.748,38
Fiorenzuola D'Arda	349	15.396,00	16.442	11.849,49	27.245,49
Parma					
Fidenza	230	10.122,00	21.960	15.826,23	25.948,23
Langhirano	180	7.918,00	15.632	11.265,74	19.183,74
Comunità montana Valli Taro e Ceno	174	7.669,00	9.840	7.091,53	14.760,53
Parma	1.364	60.115,00	67.125	48.375,58	108.490,58
Reggio-Emilia					
Castelnovo ne' Monti	212	9.343,00	7.398	5.331,62	14.674,62
Consorzio Servizi Sociali Correggio	246	10.856,00	12.167	8.768,57	19.624,57
Guastalla	243	10.695,00	16.858	12.149,30	22.844,30
Reggio Emilia	680	29.969,00	70.034	50.472,05	80.441,05
Scandiano	287	12.663,00	18.842	13.579,13	26.242,13
Bibbiano	159	7.007,00	13.972	10.069,40	17.076,40
Modena					
Carpi	273	12.017,00	22.447	16.177,20	28.194,20
Unione Comuni Modenesi Area Nord	230	10.122,00	19.397	13.979,11	24.101,11
Modena	653	28.765,00	60.353	43.495,10	72.260,10
Fiorano Modenese	444	19.553,00	29.270	21.094,43	40.647,43
Pavullo	120	5.274,00	8.766	6.317,52	11.591,52
Unione Terre di Castelli	250	11.018,00	18.951	13.657,69	24.675,69

Castelfranco Emilia	213	9.373,00	16.125	11.621,04	20.994,04
Bologna					
Nuovo Circondario Imolese	724	31.908,00	27.196	19.599,73	51.507,73
Bologna	3.089	136.125,00	115.518	83.252,02	219.377,02
S.Pietro in Casale	442	19.480,00	30.735	22.150,23	41.630,23
S.Lazzaro di Savena	340	14.970,00	14.879	10.723,06	25.693,06
Vergato	183	8.051,00	11.844	8.535,79	16.586,79
Sasso Marconi	363	15.984,00	21.103	15.208,60	31.192,60
S. Giovanni in Persiceto	193	8.506,00	16.755	12.075,07	20.581,07
Ferrara					
Cento	156	6.875,00	16.058	11.572,75	18.447,75
Portomaggiore	481	21.199,00	21.807	15.715,97	36.914,97
Ferrara	851	37.506,00	46.901	33.800,82	71.306,82
Ravenna					
Lugo	383	16.894,00	20.426	14.720,70	31.614,70
Faenza	463	20.420,00	18.242	13.146,72	33.566,72
Ravenna	848	37.373,00	56.332	40.597,23	77.970,23
Forlì-Cesena					
Forlì	671	29.572,00	53.041	38.225,82	67.797,82
Cesena	685	30.190,00	36.572	26.356,87	56.546,87
Savignano sul Rubicone	0	-	20.373	14.682,50	14.682,50
Rimini					
Rimini	694	30.571,00	58.745	42.336,60	72.907,60
Riccione	448	19.759,00	24.640	17.757,66	37.516,66
		800.000,00		800.000,00	1.600.000,00

ALLEGATO 2**PROCEDURE****APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI LOCALI**

I Comuni predispongono un programma locale in attuazione del programma finalizzato " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici" di cui all'allegato A, punto 3.6.1 della deliberazione di Giunta n.1791/06.

Il programma locale " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici":

- è approvato nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona e viene presentato alla Regione nei tempi previsti per i Piani di Zona 2007;
- fa riferimento agli obiettivi definiti al punto 3.6.1 dell'allegato A della Delibera di Giunta n.1791/06;
- contiene la motivazione delle scelte compiute con riferimento ai bisogni individuati, ai destinatari, alle azioni previste, ai soggetti pubblici e del Terzo settore coinvolti nelle attività ed alle funzioni svolte da ciascuno, alle risorse (personale, attrezzature ecc.) necessarie, alla valutazione, ai costi complessivi ed a quelli a carico dei soggetti coinvolti, specificando che questi ultimi dovranno essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammissibile.

Non sono ammissibili le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancato rispetto dei tempi, l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto si intende revocata.

INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO CAPOFILA DIVERSO DAL COMUNE CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila

del programma finalizzato " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici ", tale decisione va formalizzata nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2007 del Piano di Zona e comunicata all'atto della presentazione del programma locale.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE

Il Dirigente competente, valutata la congruità dei programmi locali, procederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi in misura non superiore al 70% del totale delle spese ammissibili ed alla eventuale modifica dei soggetti assegnatari dei contributi conseguente alla individuazione di un soggetto diverso dal Comune capofila del Piano di Zona quale capofila del programma " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici".

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei finanziamenti, gli assegnatari dovranno far pervenire una relazione di valutazione del programma realizzato unitamente alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, il dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.